

# **Napoli:**

## **Analisi delle opportunità in ottica di marketing territoriale**



Comune di Napoli





# Indice

## **PARTE I: ANALISI DEL TERRITORIO - LE RISORSE**

### **Introduzione:**

*Il territorio comunale: caratteristiche geografiche e amministrative*

- geomorfologia
- suddivisioni amministrative

### **A) Il sistema socio-demografico:**

*Sintesi delle opportunità*

#### ***1. La popolazione residente***

- abitanti
- trend di lungo periodo
- tendenze di breve periodo
- saldi demografici
- stranieri
- struttura della pop. per età

#### ***2. L'Istruzione***

- iscritti per grado e tipologia di istituto superiore
- iscritti: un confronto con altre realtà metropolitane
- laureati ed immatricolati nel 2002
- immatricolati per 1000 abitanti: un confronto tra città

#### ***3. Il tenore di vita***

- reddito disponibile e consumo pro-capite
- consumi: ripartizioni per macrocategorie
- possesso di beni durevoli
- intenzioni di acquisto
- consumi rappresentativi e spesa energetica





# Indice

## **B) Il sistema economico:**

### *Sintesi delle opportunità*

#### *1. La struttura imprenditoriale*

- numero e densità delle imprese
- distribuzione delle imprese per dimensione
- età delle imprese
- età degli imprenditori
- la base imprenditoriale dell'artigianato
- la forma giuridica dell'artigianato
- le donne imprenditrici
- l'attività delle imprese femminili
- la forma giuridica delle imprese femminili

#### *2. Le dinamiche delle imprese*

- la distribuzione per forma giuridica
- l'evoluzione del sistema organizzativo
- le dinamiche dell'evoluzione organizzativa del sistema imprenditoriale
- i settori di attività
- l'evoluzione del sistema imprenditoriale
- le dinamiche settoriali
- i settori avanzati

#### *3. I risultati reddituali del sistema*

- il peso della provincia per l'economia italiana

- la predominanza dei servizi
- il reddito pro-capite: la riduzione del gap

#### *4. La redditività delle imprese*

- valore aggiunto per addetto nelle società di capitale napoletane
- costo del lavoro per addetto nelle società di capitale napoletane
- il ROI delle società di capitale napoletane

#### *5. L'occupazione*

- addetti per settore: analisi a livello di capoluogo
- addetti per settore: analisi a livello di macroaree
- gli indicatori occupazionali
- il trend dell'occupazione 1997-2002

#### *6. L'apertura del sistema*

- i mercati di sbocco
- i mercati di acquisizione
- il commercio estero per settore
- i saldi commerciali nei servizi
- il commercio internazionale per contenuto tecnologico





# Indice

## **C) Il sistema delle infrastrutture:**

### *Sintesi delle opportunità*

#### **1. Le infrastrutture economiche**

- la variazione infrastrutturale negli anni '90 nella provincia di Napoli
- la rete ferroviaria
- la rete stradale
- il trasporto pubblico
- l'aeroporto
- il porto
- le strutture e le reti per la telefonia e la telematica

#### **2. Le infrastrutture sociali e i centri di ricerca:**

- le strutture sanitarie
- le strutture per l'istruzione
- le strutture per la ricerca

## **D) Il sistema delle risorse turistiche, culturali e del tempo libero**

### *Sintesi delle opportunità*

#### **1. Le risorse turistico-culturali**

- la storia, l'arte, la tradizione e il panorama

- monumenti e siti

#### **2. Le risorse ambientali**

- clima e piovosità
- le aree verdi
- il mare: le coste e i porti turistici

#### **3. Le strutture per il turismo e il tempo libero**

- la dotazione alberghiera
- l'utilizzazione delle strutture alberghiere
- l'evoluzione dell'offerta nel periodo 1999-2002
- la struttura dell'offerta
- la dimensione media dell'offerta per categoria
- le palestre e gli impianti sportivi
- le terme e i centri benessere
- i locali
- i teatri
- i cinema





# Indice

## **PARTE II: ANALISI DEL TERRITORIO - I PROGETTI**

### **Il nuovo Piano Regolatore generale**

- la funzione
- la filosofia alla base del Piano
- le leve
- l'approccio
- le modalità di intervento
- la promozione delle attività economiche
- le strutture e le reti per la telefonia e la telematica

### **Napoli Ovest**

#### ***1. Bagnoli***

- il Piano Urbanistico Esecutivo
- lo strumento operativo
- gli obiettivi
- le aree tematiche
- le infrastrutture per la mobilità

#### ***2. Pianura***

- le finalità
- i sottoprogrammi

#### ***3. Soccavo***

- l'area
- le azioni
- le superfici e i volumi

### **Napoli Est**

#### ***1. La zona industriale***

- gli obiettivi
- le azioni
- gli interventi

#### ***2. Il porto turistico di Vigliena***

- l'Accordo di Programma
- il porto turistico

#### ***3. Ponticelli***

- l'area
- le azioni
- le superfici e i volumi
- gli interventi

#### ***4. Poggioreale***

- l'area
- le azioni
- le superfici e i volumi





# Indice

## **Il Centro Storico**

- l'area
- la classificazione degli immobili
- le modalità di intervento
- gli interventi ammissibili
- gli interventi pubblici per la valorizzazione

## **Il Parco delle Colline**

- il progetto
- la logica e gli obiettivi
- l'intervento diretto
- la suddivisione in zone

## **E) Il Servizio Marketing Territoriale del Comune di Napoli nelle percezioni degli stakeholders**

### ***1. L'indagine***

- gli obiettivi
- gli intervistati

### ***2. Le attese e le percezioni***

- il ruolo
- le funzioni
- la collocazione  
nell'organigramma del Comune  
di Napoli
- le criticità per le attività del  
Servizio



# **Parte I**

## **Analisi del territorio: Le risorse**





# Introduzione

Il territorio comunale:  
caratteristiche geografiche e  
amministrative



## Superficie comunale e provinciale

La posizione del Comune in termini di coordinate è la seguente:

Longitudine: 14° 16' 36" 12 -

Latitudine: 40° 51' 46" 80

Il Comune si estende su un'area di 117,27 Km<sup>q</sup>.

La Provincia ha un'estensione di 1171,2 Km<sup>q</sup>.

Il Comune di Napoli occupa il **10,0%** dell'intera **superficie provinciale**, ma sul suo territorio risiede il **32,8% degli abitanti** della Provincia.

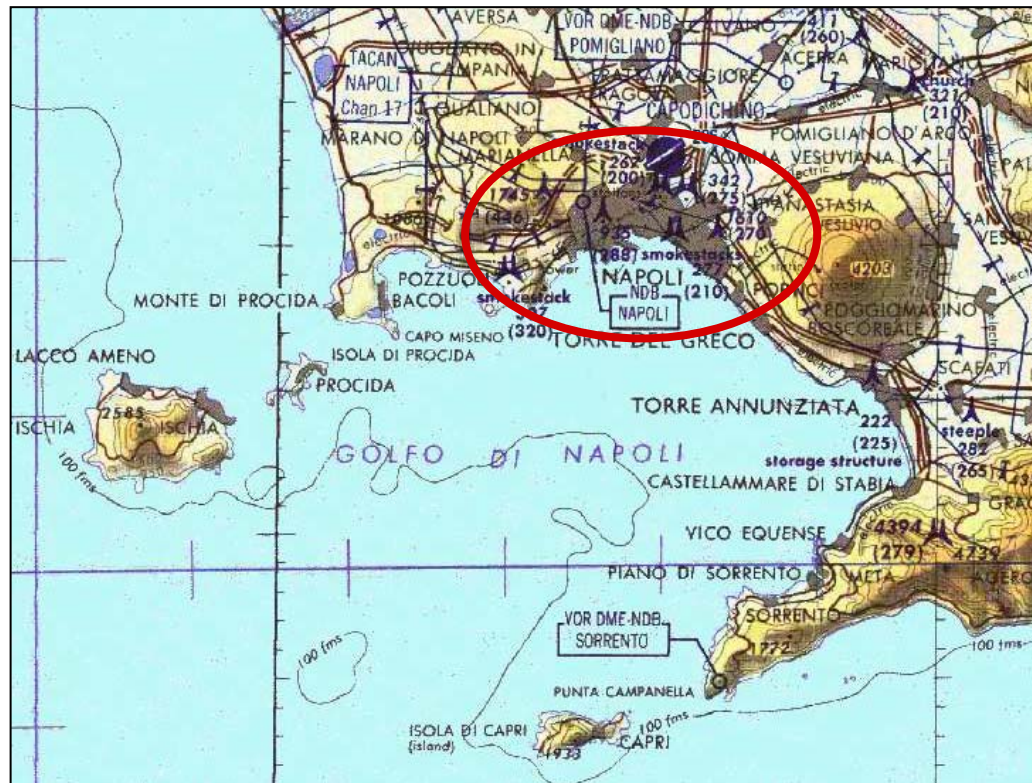
## Altimetria

La classificazione del comune è di **collina litorale**: la quota media **17 metri s.l.m.**

La quota massima slm è di 470 mt.

La quota minima slm di 3 mt.

## Napoli e Provincia – Cartina Fisica





## Suddivisioni amministrative

### Il Comune, i suoi quartieri e la **Provincia** di Napoli

#### Suddivisioni amministrative

Il Comune è suddiviso in **29 quartieri** raggruppati in 21 circoscrizioni.

La Provincia conta 92 comuni.



1. S. Ferdinando	11. Pendino	20. Pianura
2. Chiaia	12. Porto	21. Chiaiano
3. S. Giuseppe	13. Vomero	22. Piscinola
4. Montecalvario	14. Arenella	23. Miano
5. Avvocata	15. Posillipo	24. Secondigliano
6. Stella	16a Poggioreale	25. Scampia
7. S. Carlo all'Arena	16b Zona Industriale	26. S. Pietro a Patierno
8. Vicaria	17. Bagnoli	27. Ponticelli
9. S. Lorenzo	18. Fuorigrotta	28. Barra
10. Mercato	19. Soccavo	29. S. Giovanni a Teduccio





# **Il sistema socio-demografico**

- >La popolazione residente**
- >L'istruzione**
- >Il tenore di vita**



## Sintesi delle opportunità

### Caratteristiche /Risorse del territorio

Clima mite di tipo mediterraneo con media di 250 gg di sole annui

Grande bacino demografico: 3° comune italiano, 3° provincia in Italia per n° di abitanti

Reddito disponibile in crescita e struttura dei consumi in evoluzione

Popolazione giovane

Numero elevato di iscritti alle scuole superiori

Numero elevato di laureati e di immatricolati

### Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Attitudine territoriale allo sviluppo di attività turistiche, sportive e del tempo libero

Mercato di grandi dimensioni

Capacità di acquisto elevata

Propensione delle risorse umane all'utilizzo di tecnologie informatiche, alla formazione, alla specializzazione e all'innovazione



### Un grande bacino demografico

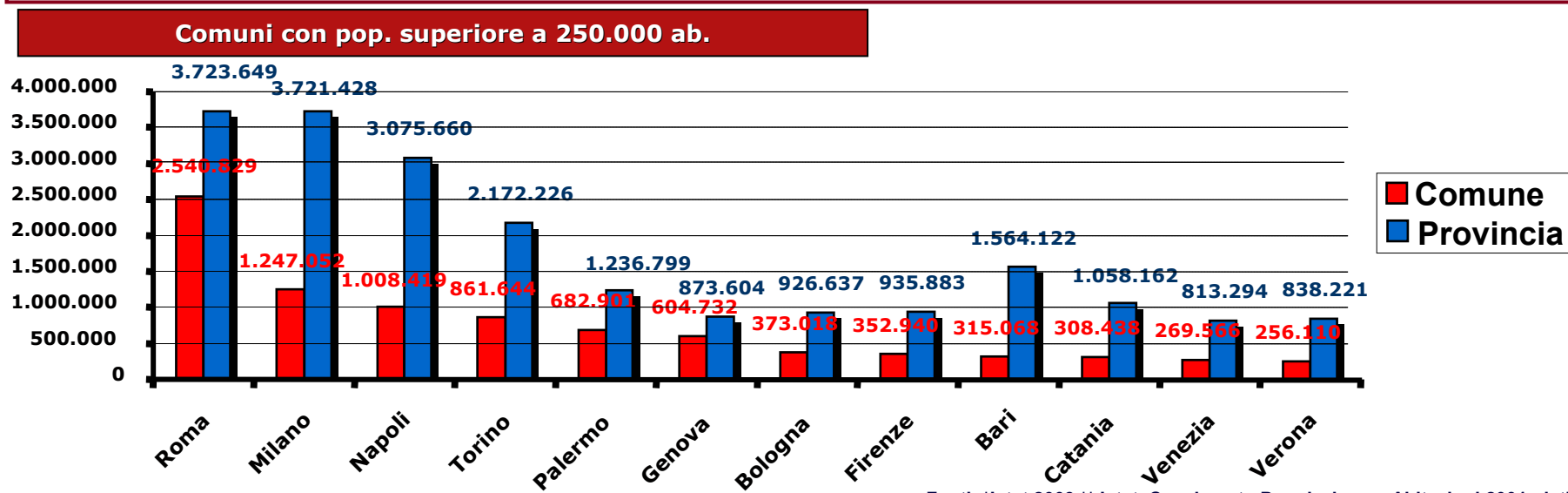
#### Abitanti

Napoli, con una popolazione residente che supera il milione abitanti, risulta il **terzo comune più popoloso d'Italia**. Anche la provincia napoletana con 3.075.660 abitanti si posiziona in terza posizione.

Le famiglie residenti nel comune sono 326.726, nella provincia 946.391.

Il **numero medio di componenti per famiglia** è di 3,03 membri per il Comune di Napoli e risulta il **più elevato tra i grandi comuni**, laddove la media italiana è di 2,60 e quella meridionale di 2,63. La provincia con 3,17 componenti medi per famiglia risulta prima in Italia nella relativa classifica.

I valori sono particolarmente positivi poiché numero medio di componenti per famiglia risulta direttamente correlato con le potenzialità di crescita naturale della popolazione e di ricambio generazionale.





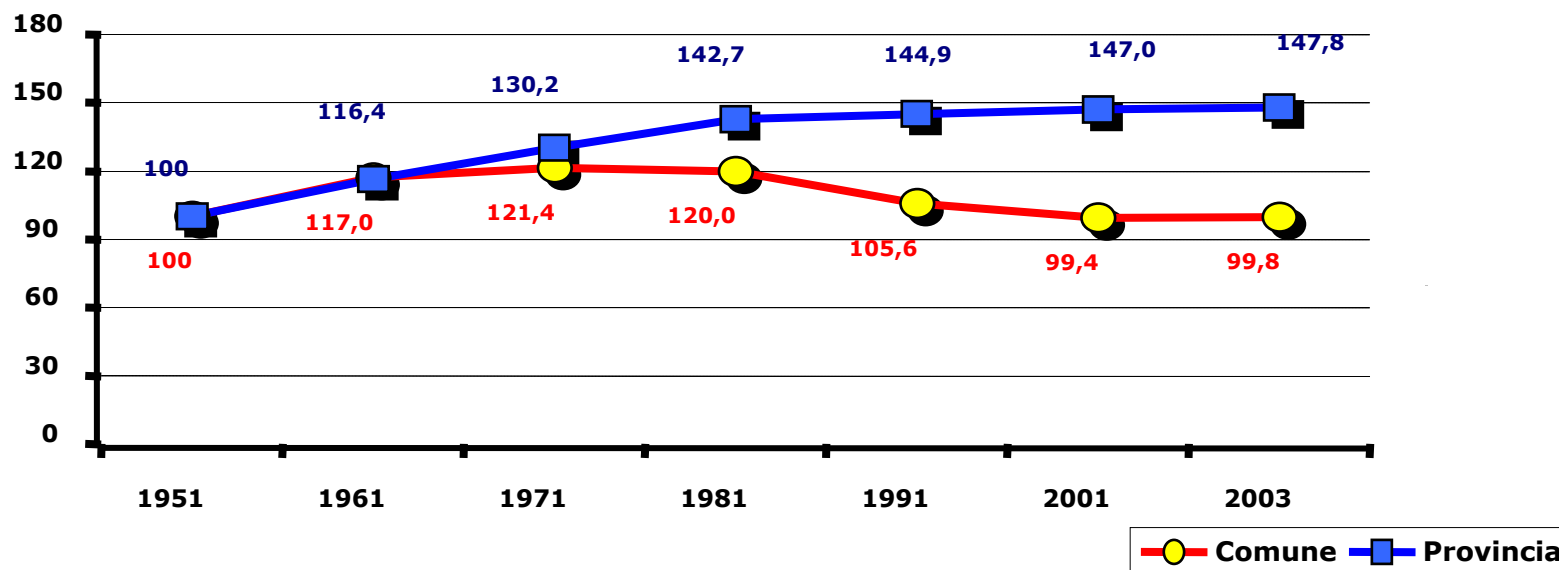
## *Una (leggera) crescita naturale*

### Trend di lungo periodo

La **popolazione comunale** è rimasta numericamente **invariata** nel corso degli ultimi 50 anni passando da 1.010.550 abitanti registrati con il Censimento del 1951 ad 1.008.419 abitanti al 01/01/2003.

La provincia ha registrato nello stesso periodo una crescita del 45% passando dai 2.081.119 abitanti del 1951 ai 3.075.660 del 2003.

### Trend della popolazione napoletana (numeri indici base 1951)





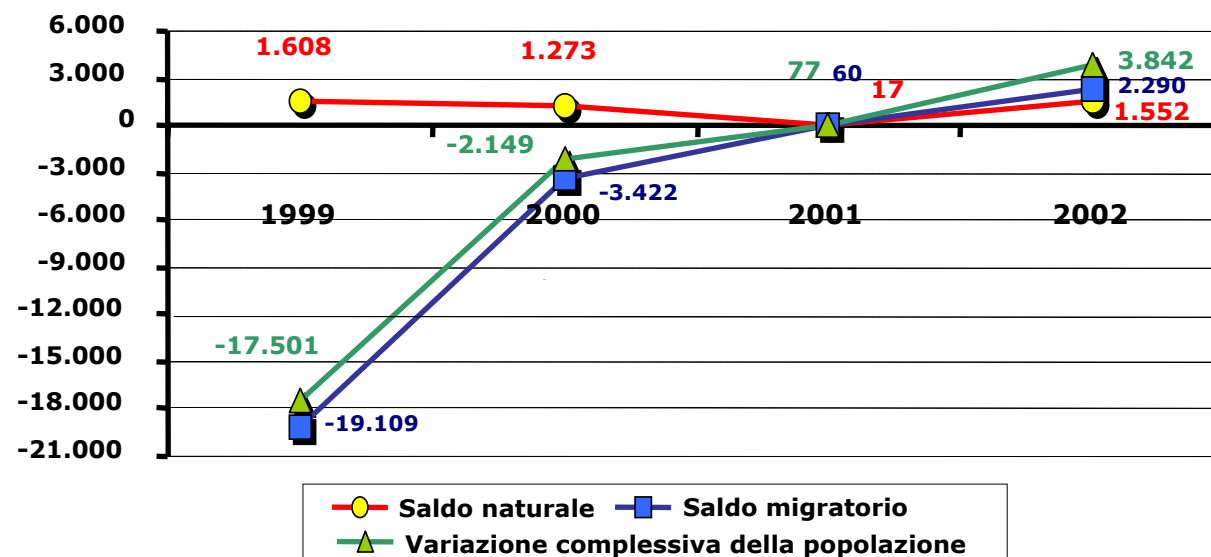
## Una (leggera) crescita naturale

### Tendenze di breve periodo

Anche nel breve periodo la **popolazione comunale** tende ad essere **stazionaria**: si assiste ad un modesto incremento della popolazione dopo due anni di leggera diminuzione.

È interessante notare che durante i quattro anni considerati il saldo naturale (nati vivi-morti) è sempre stato positivo, contribuendo in modo sostanziale, non soltanto al mantenimento del numero dei residenti, ma anche alimentando la componente giovanile della struttura della popolazione

Comune: Trend di breve periodo variazione pop. e saldi demografici





## 2002 un bilancio demografico positivo

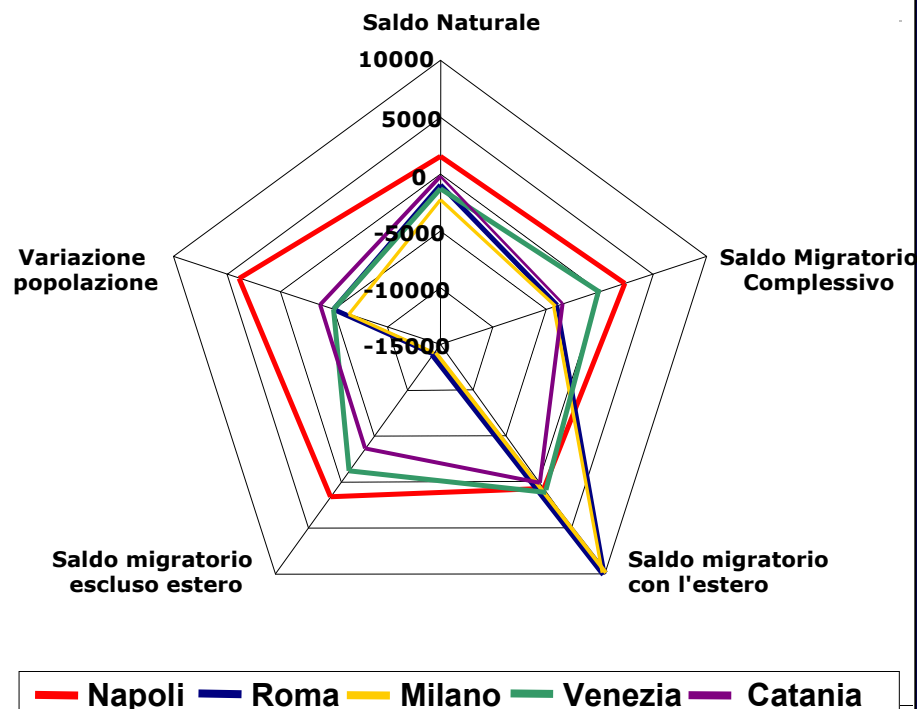
### Saldi demografici

Il Comune di Napoli presenta per il 2002 un **saldo naturale positivo** che, da solo, contribuisce per oltre il 40% all'incremento della popolazione. In provincia le performance in termini di saldo naturale (+14.422) sono anche migliori con una contribuzione all'incremento della popolazione pari al 92,8%.

A fine 2002 anche il **saldo migratorio è positivo**. Se diviso in due componenti: una che tiene conto soltanto dei movimenti dei cittadini italiani ed un'altra che guarda all'ingresso ed all'uscita di stranieri dal territorio comunale, si nota che entrambe sono di segno positivo e che il saldo migratorio con l'estero contribuisce soltanto per un 18,6% all'incremento della popolazione.

La situazione è rovesciata rispetto a quella degli altri comuni dove la variazione positiva della popolazione è determinata, oramai da anni, non da nuove nascite, ma dall'ingresso di cittadini stranieri prevalentemente provenienti da paesi a forte pressione migratoria.

### Saldi demografici 2002: confronto tra comuni





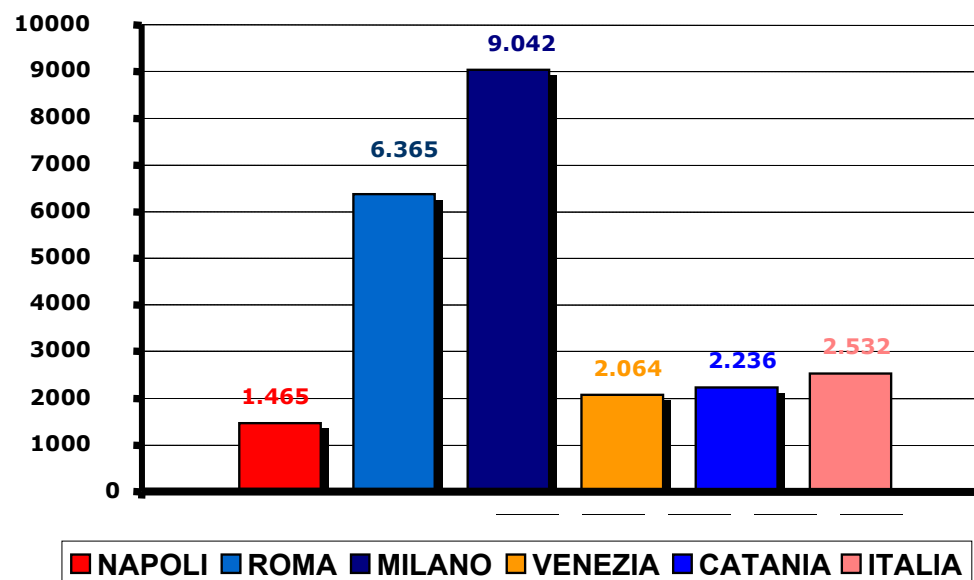
## 2002 un bilancio (demografico) positivo

### Stranieri

Napoli presenta un numero di stranieri per 100.000 abitanti pari a 1.465 marcatamente inferiore rispetto agli altri grandi comuni del confronto ed alla media nazionale.

Il dato relativo alla ridotta presenza percentuale di stranieri per abitante, combinato alla costante crescita naturale della popolazione, denota una tendenziale permanenza dell'identità locale, senza danno in termini di invecchiamento della popolazione.

Comuni: stranieri residenti x 100.000 ab.\*\*





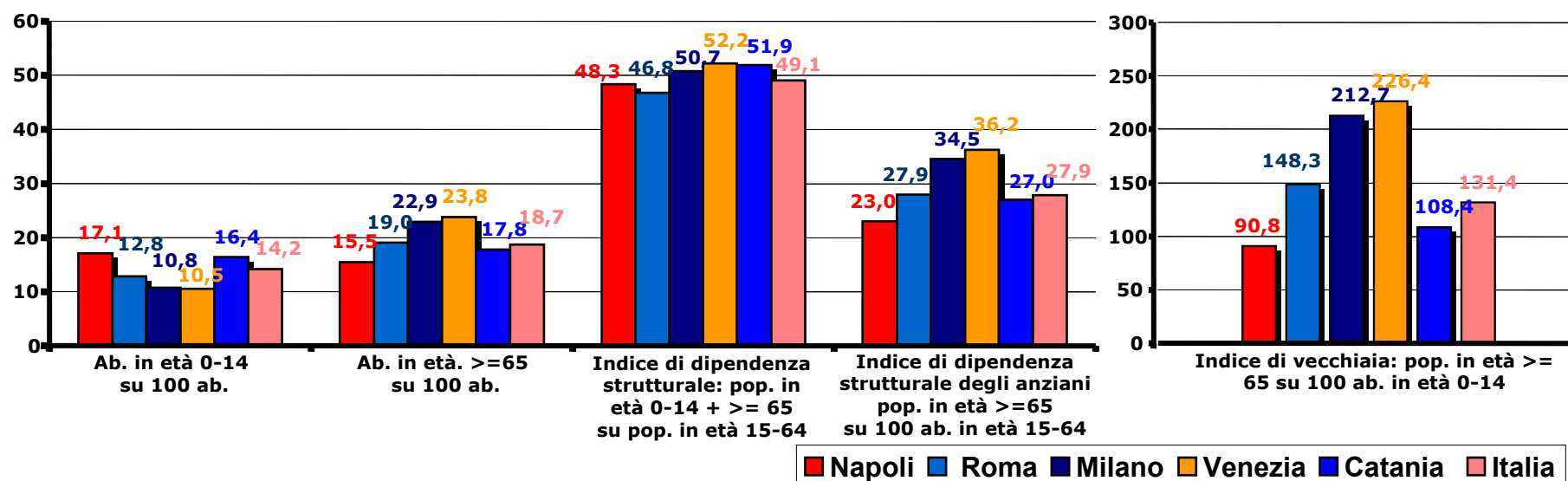
## *I più giovani d'Italia*

### Struttura della popolazione per età

Il Comune di Napoli si presenta tra i più giovani d'Italia: la presenza di un elevato numero di abitanti al di sotto dei 14 anni, unita alla ridotta presenza di ultrasessantacinquenni determinano un **indice di vecchiaia** particolarmente **ridotto**.

Anche gli indici di dipendenza strutturale presentano valori particolarmente positivi e, nonostante la forte incidenza della classe al di sotto dei 14 anni, l'indice di dipendenza strutturale è al di sotto dei valori nazionali.

La struttura della popolazione è quindi particolarmente favorevole per il Comune di Napoli: rispetto agli altri comuni del confronto ed alla media italiana è il più giovane (data la quota elevata di ab. in età 0-14), il meno vecchio (data la bassa percentuale di ab. in età >65) ed è poco "dipendente". Inoltre, dato l'andamento del saldo naturale, tende a conservare questa struttura.





## La scuola

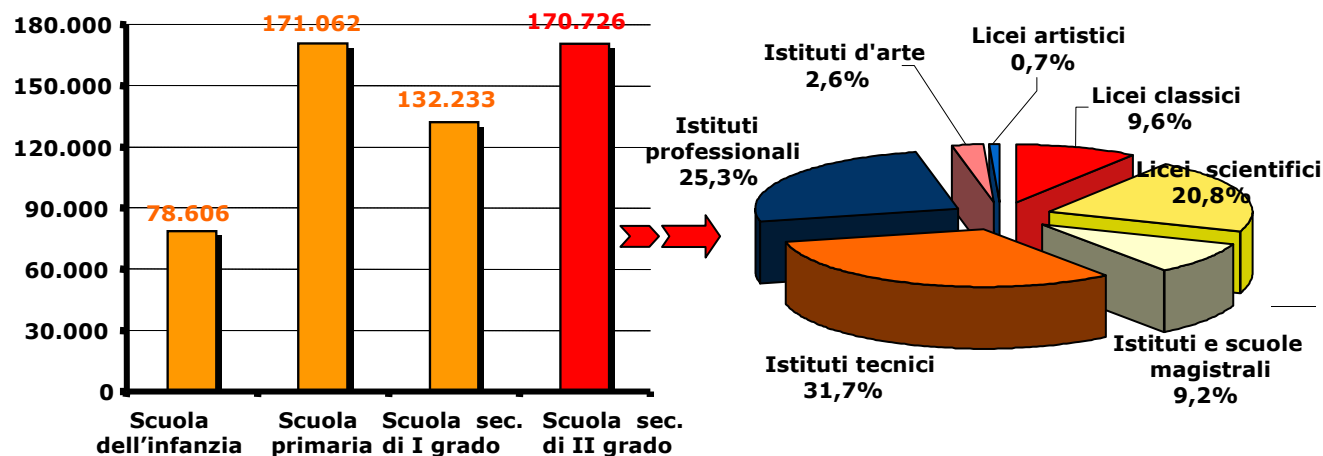
### Distribuzione degli iscritti per grado scolastico e tipologia di istituto superiore

Il **numero degli iscritti** per grado scolastico appare molto **significativo** in termini di valori assoluti in ciascuna delle ripartizioni.

Considerando la distribuzione degli allievi tra tipologie di istituto si evidenzia una discreta varietà ed una sostanziale equidistribuzione tra studenti iscritti ad istituti tecnici e professionali (in leggera prevalenza: +5%) ed iscritti a licei e scuole ad indirizzo umanistico-artistico.

L'alto numero di diplomati, in termini assoluti, di scuole tecnico-professionali esprime elevate possibilità per le imprese, di accedere ad un bacino di soggetti giovani, pronti per la formazione specialistica/tirocinio e/o per l'inserimento lavorativo.

Scuola: iscritti a.s. 2003/2004 per grado e tipologia ed istituto





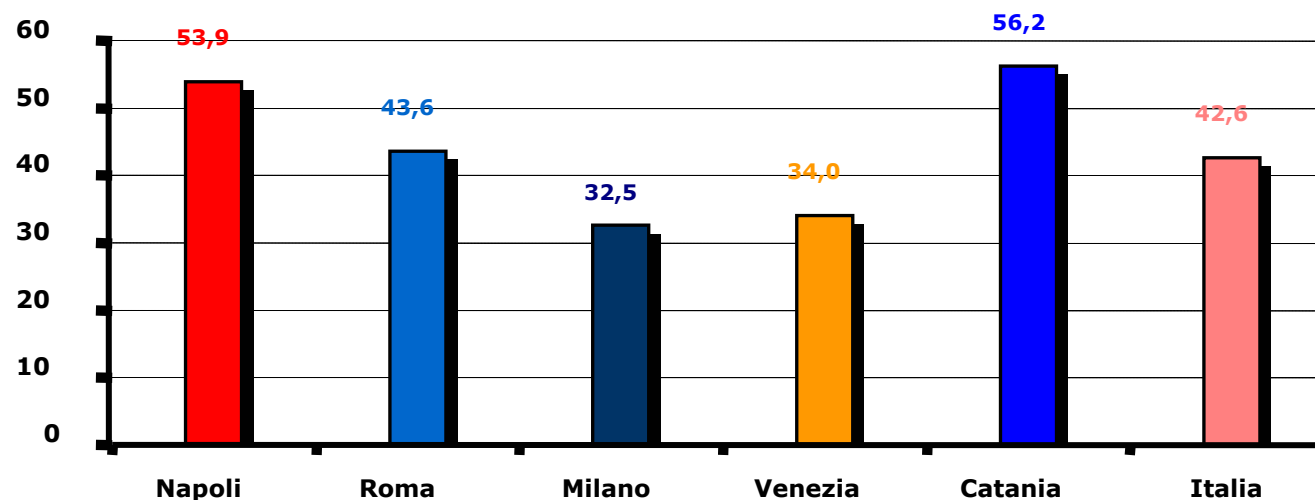
## La scuola

### Iscritti: un confronto con altre realtà metropolitane

In termini relativi il **numero di iscritti per mille abitanti** appare notevolmente **più elevato della media nazionale** e superiore a quasi tutte le realtà considerate.

Il dato individua elevate potenzialità per il territorio in termini di disponibilità futura di risorse umane giovani e formate.

Scuola superiore: iscritti per mille abitanti (2003)





## Laureati ed immatricolati nel 2002

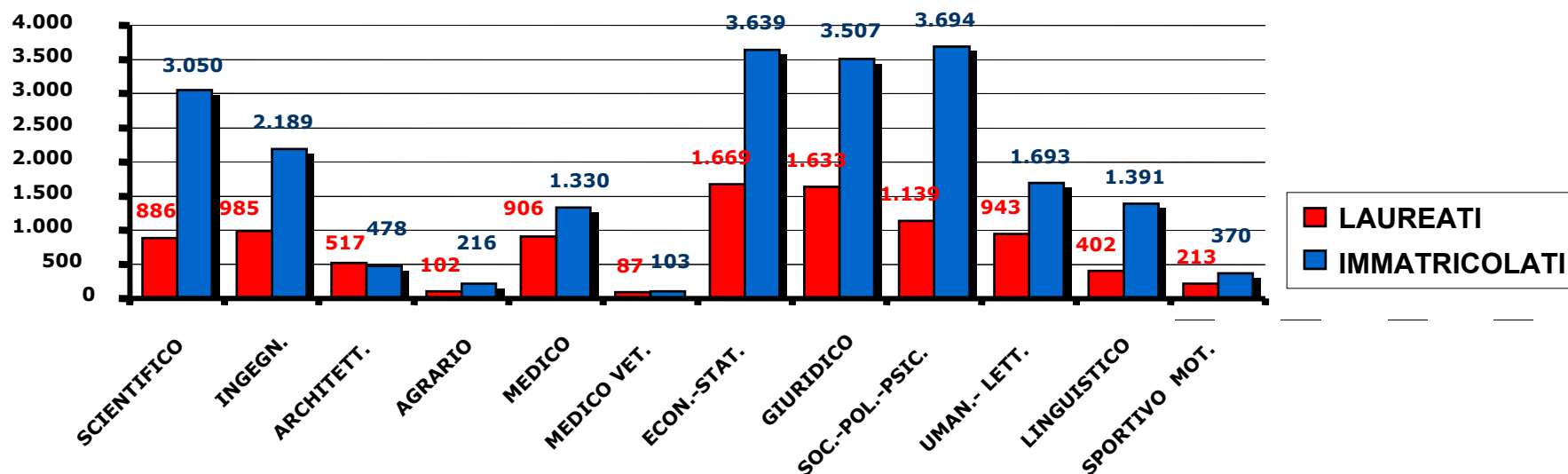
In termini assoluti i dati appaiono molto significativi: i laureati napoletani nel 2002 ammontano a 9.842, mentre gli studenti immatricolati a 21.660.

I laureati nei rami scientifici e tecnici, con 4.000 unità, raggiungono il 44% del totale (se si includono anche le lauree economico-statistiche).

La proporzione di immatricolati presso corsi di laurea scientifico-tecnici è pressoché identica rispetto a quella dei laureati.

Il numero elevato di laureati esprime elevate disponibilità, per il territorio, di conoscenza di livello superiore in termini di risorse umane.

Laureati ed immatricolati per tipologia di corso di studi (Anno 2003)



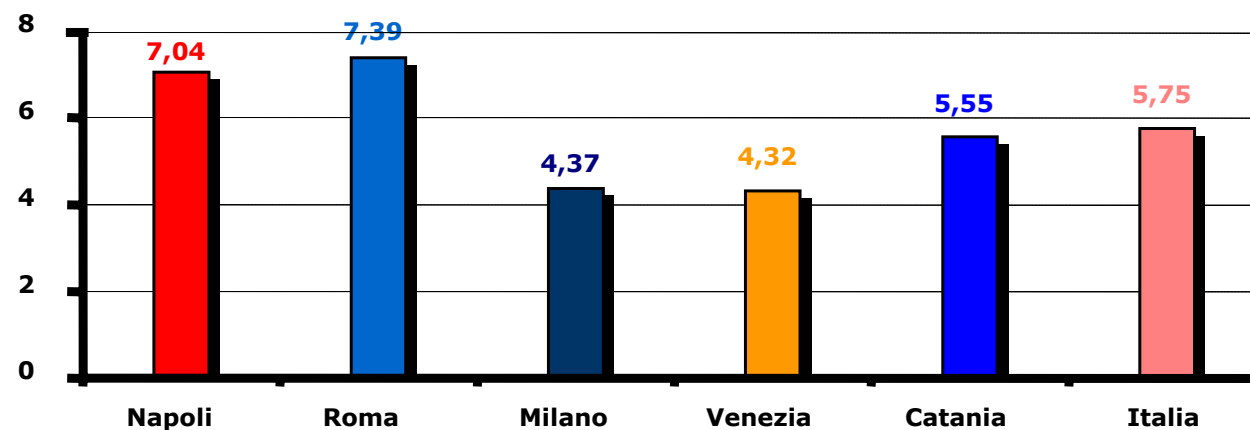


## Immatricolati per 1000 abitanti: un confronto tra città

Il numero di immatricolati per mille abitanti appare considerevolmente superiore alla media nazionale e alle altre metropoli poste a confronto, eccezion fatta per la capitale.

Il dato individua elevate potenzialità per il territorio in termini di disponibilità futura e di accumulo di conoscenza di livello superiore.

Immatricolati per mille abitanti





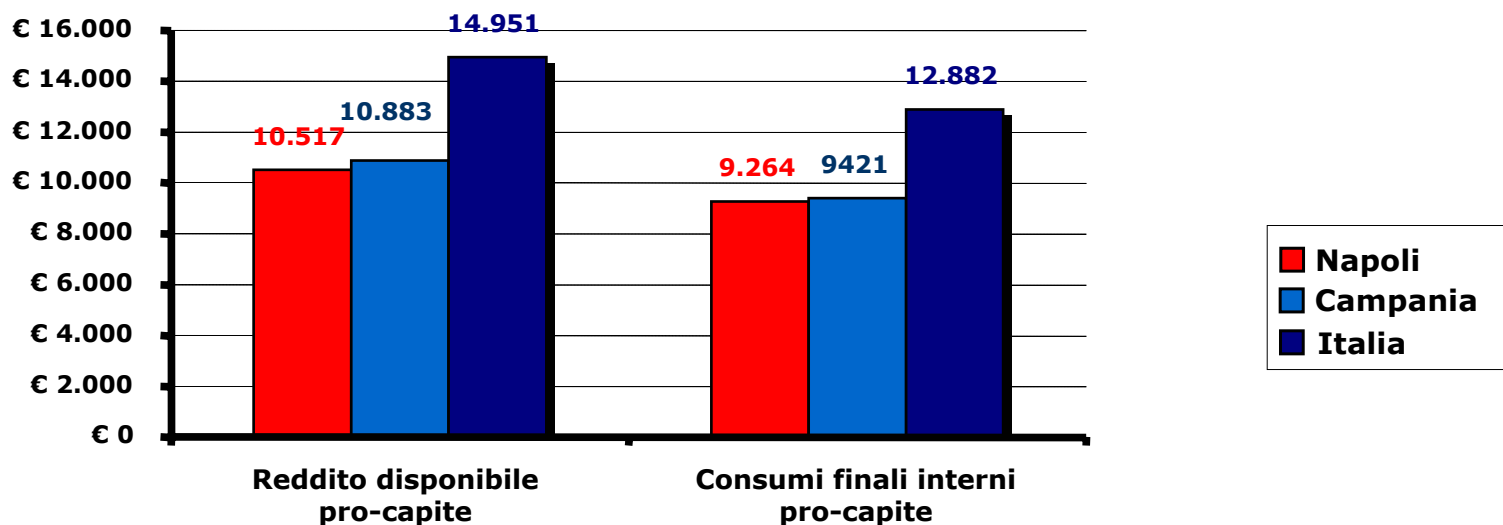
## Reddito e consumi in crescita

### Reddito disponibile e consumo pro-capite

Il reddito ed i consumi pro-capite napoletani si presentano in linea con quelli campani, ma sensibilmente più bassi di quelli nazionali.

Il tasso di incremento del reddito pro-capite è tendenzialmente maggiore per la provincia napoletana rispetto al resto del paese, pertanto il gap tende a ridursi.

Redditi e consumi pro-capite (Anno 2001)





## Reddito e consumi in crescita

### Consumi: ripartizioni per macrotipologie

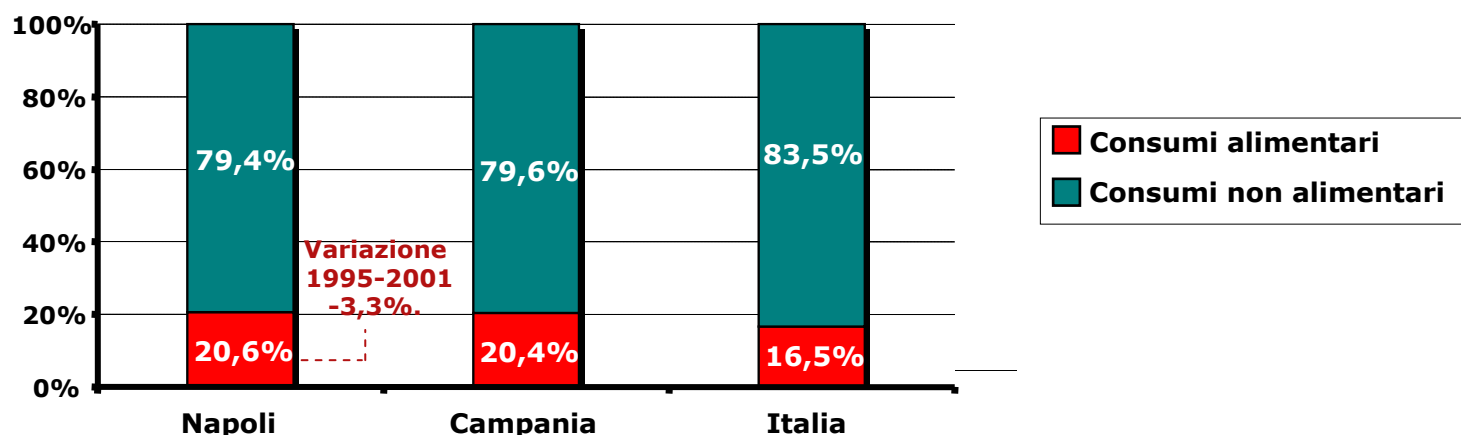
Il *gap* rispetto ai livelli nazionali si evidenzia anche confrontando le proporzioni tra consumi alimentari e non. Tuttavia, la provincia napoletana mostra, nel periodo 1995-2001, una **riduzione percentuale della quota destinata ai prodotti alimentari** pari al -3,3%.

### Possesso di beni durevoli

Nel comune di Napoli **circa il 50% degli abitanti ha una dotazione alta o medio alta di beni durevoli**, ma sono presenti anche sperequazioni nei comportamenti di consumo e nelle capacità di spesa delle singole famiglie.

La percentuale di nuclei familiari in possesso di prima autovettura è dell'80%, il 25% ha la lavastoviglie, il 18% ha l'antenna per l'impianto satellitare, il 77% della popolazione possiede un cellulare. In provincia il possesso di questi beni è ancora più elevato e prossimo ai livelli di saturazione.

Ripartizione dei consumi per macrotipologie (dati Provinciali - Anno 2001)





## Reddito e consumi in crescita

### Intenzioni di acquisto

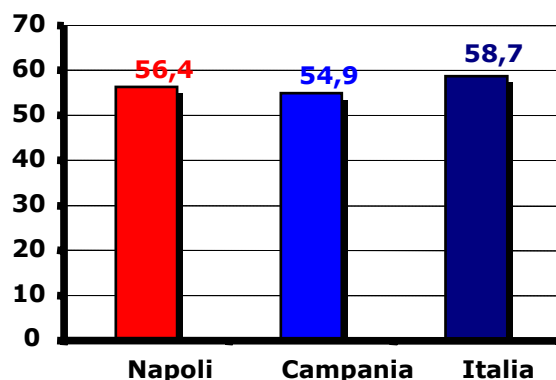
Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione sono al primo posto nelle intenzioni d'acquisto future e riguardano PC con connessione a internet, nuovi telefoni cellulari, condizionatori d'aria.

### Consumi rappresentativi e spesa energetica

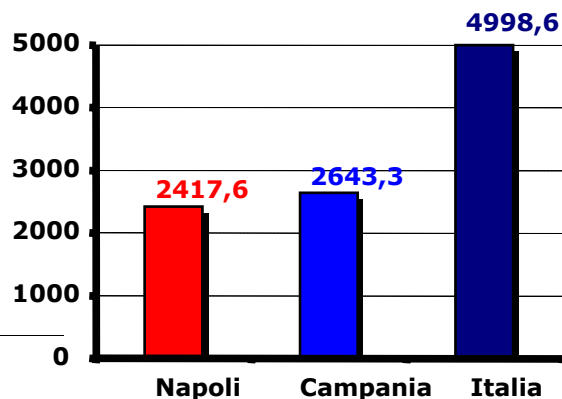
Considerando le tipologie di consumi maggiormente rappresentativi del tenore di vita, la provincia napoletana appare in una situazione di consumo ridotto rispetto alla media nazionale.

Gli stessi indicatori tuttavia individuano anche una situazione di maggiore contenimento della spesa energetica, pertanto possono essere letti in modo positivo per la realtà locale.

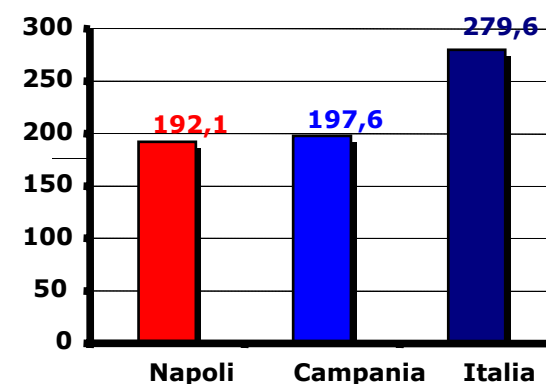
Autovetture per abitante  
(Anno 2002)



Consumo pro capite di Energia  
elettrica per uso domestico  
(Kwh - Anno 2002)



Carburante per autotrazione  
(Kg per ab. (Anno 2002)



Fonte: Ns. elaborazione su dati Tagliacarne - Istat





# **Il sistema economico**

- > La struttura imprenditoriale**
- > Le dinamiche delle imprese**
- > I risultati reddituali del sistema**
- > La redditività delle imprese**
- > L'occupazione e la formazione professionale**
- > L'apertura del sistema**



## *Sintesi delle opportunità*

### **Elementi, caratteristiche e risorse del sistema economico locale**

Buona densità imprenditoriale a livello comunale

Numero elevato di imprese in tutti i settori, con prevalenza nel terziario

Elevata presenza di imprese femminili

Netta prevalenza di giovani tra i nuovi imprenditori

Crescita nel numero delle imprese superiore a quella nazionale

Crescita percentuale delle società di capitale sulle altre forme di impresa

### **Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori**

Presenza di un tessuto imprenditoriale diffuso, completo, giovane, vivace ed in evoluzione strutturale ed organizzativa



## Sintesi delle opportunità

### Elementi, caratteristiche e risorse del sistema economico locale

Forte crescita delle imprese di servizi

Presenza di ROI elevati nelle società di servizi

Bassi costi per addetto nelle società di capitale extra agricole

Valori e volumi elevati nel commercio con l'estero

Quota elevata di prodotti/servizi avanzati nell'export locale

### Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Elevata remuneratività nei settori dei servizi avanzati, del commercio e del turismo

Elevato rapporto produttività/costo del lavoro per addetto nel settore dei servizi

Elevato grado di apertura verso l'estero (in termini assoluti)

Elevata propensione all'innovazione ed attitudine alla produzione specializzata ed hi-tech



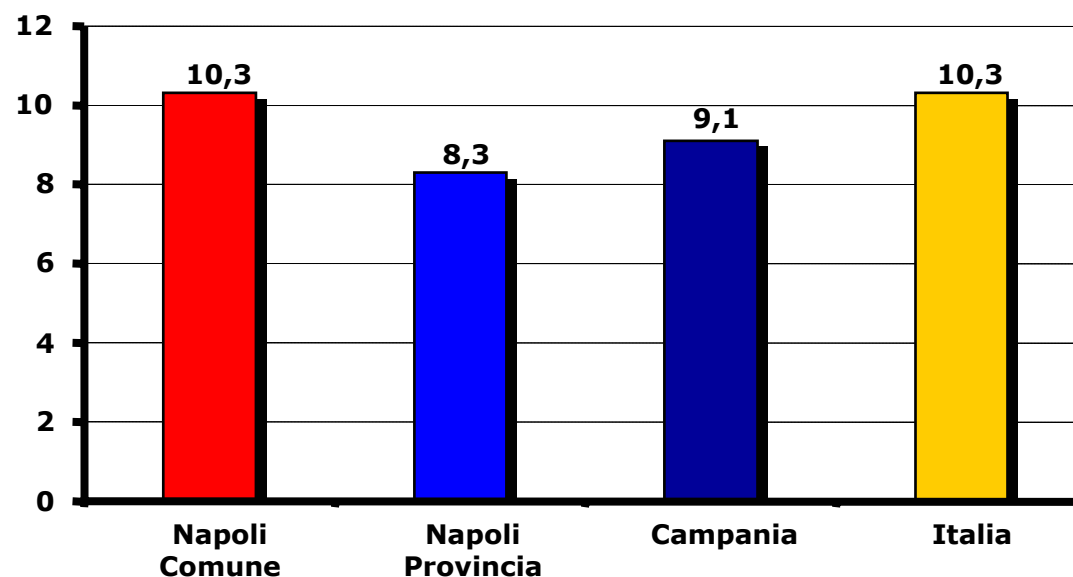
## *Un sistema in linea con i valori nazionali*

### **Numero e densità delle imprese**

L'imprenditoria napoletana esprime valori assoluti elevati: nel 2003 il numero complessivo di imprese registrate nel Comune di Napoli era di 103.750 sulle 254.833 registrate nella provincia (il rapporto è del 41%).

In termini relativi, i dati evidenziano una posizione di buon livello: il comune registra una **densità imprenditoriale** (calcolata rapportando il numero totale di imprese registrate al totale degli abitanti residenti), perfettamente in **linea con i valori nazionali**, mentre la provincia e la regione si ritrovano al di sotto.

**Densità imprenditoriale ( Imprese registrate per 100 abitanti. Anno 2003)**



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese e Istat  
Anno 2003



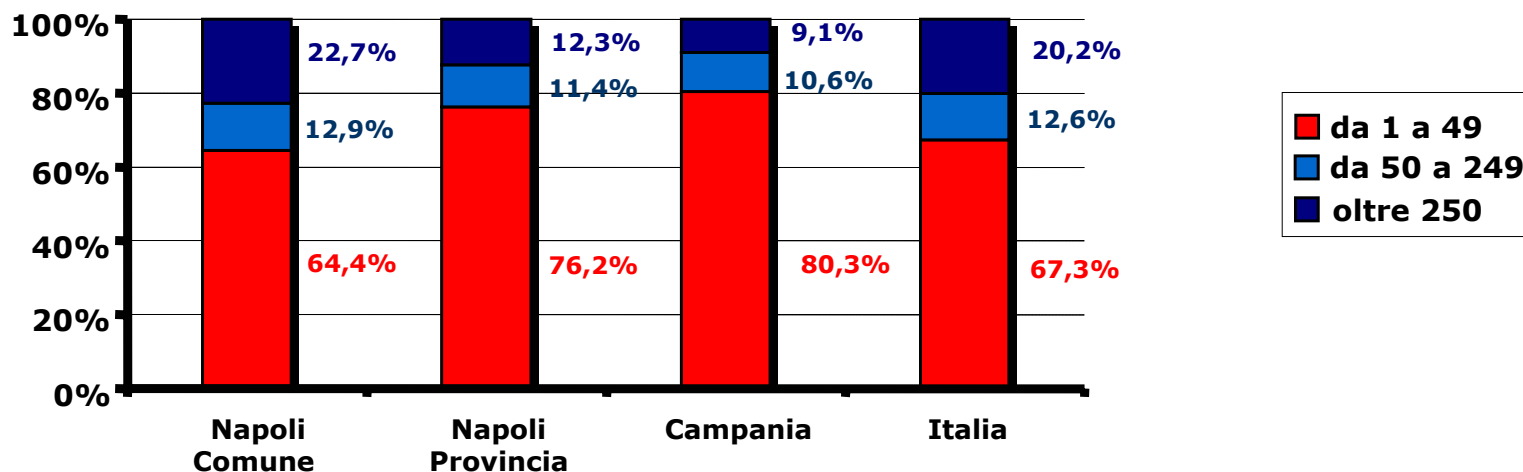
## Un sistema in linea con i valori nazionali

### Distribuzione delle imprese per dimensione

Considerando la distribuzione delle imprese per classe dimensionale (secondo la classificazione europea basata sul numero di addetti: fino a 49 piccola impresa, da 50 a 249 media, oltre 250 grande) si evidenzia:

- a livello **comunale** una situazione in linea con quella nazionale: **prevale la piccola impresa** che costituisce circa il **65%** del totale e le imprese di grandi dimensioni sono presenti in una percentuale superiore al 20%. Le **PMI rappresentano il 77,3%** del totale imprese a livello comunale ed il 79,8% a livello nazionale;
- a livello **provinciale** la prevalenza delle **piccole imprese** è ancora più netta e si assesta intorno al **76%** (è in linea con i valori regionali, piuttosto che con quelli nazionali) e appare ridotta la percentuale di grandi imprese (anche se più elevata di quella regionale). Le **PMI rappresentano quasi il 90%** del totale delle imprese.

Distribuzione delle imprese per numero di addetti (Anno 2001)





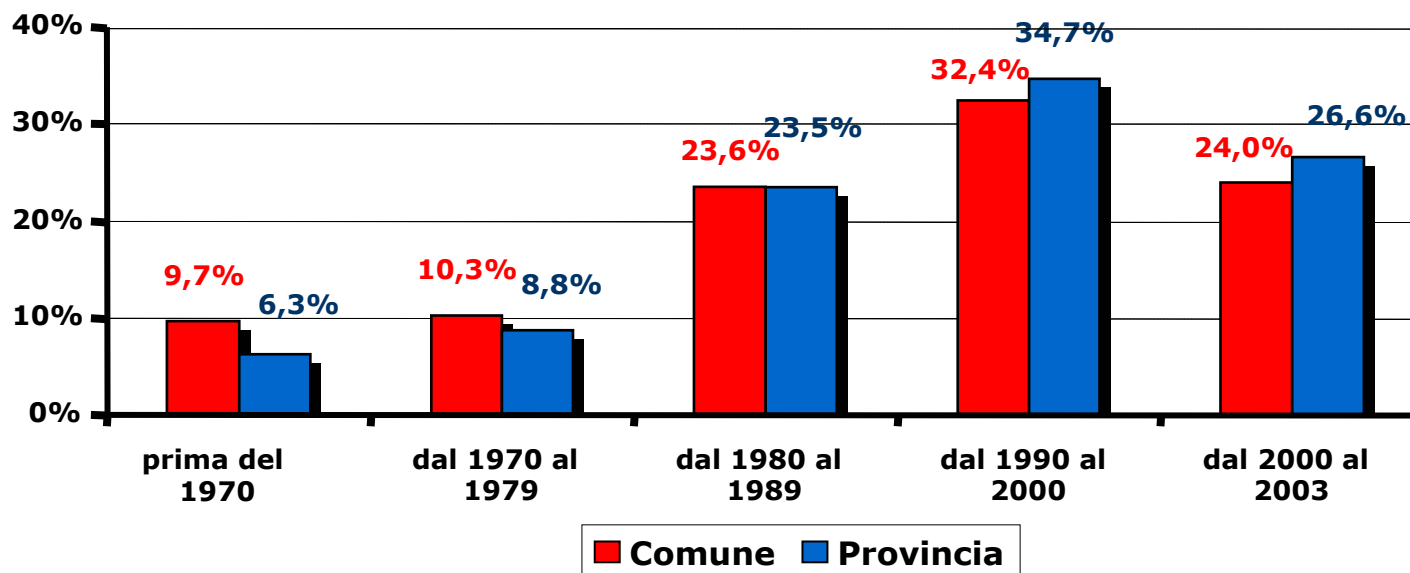
## Un'impresa due volte giovane

### Età delle imprese

La struttura per età delle imprese napoletane non varia in modo sostanziale tra comune e provincia, anche se le imprese provinciali appaiono leggermente più giovani.

Il sistema imprenditoriale napoletano è caratterizzato da una proporzione elevata di **imprese giovani e giovanissime**: oltre la metà delle imprese è nata dopo il 1990, quasi la metà di queste (circa un quarto del totale) è nata negli ultimi tre anni mentre un quarto è stata registrata negli anni '80.

Distribuzione delle imprese per anno di registrazione\*



\* Al netto delle imprese agricole e delle non classificate

Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese e, 2004



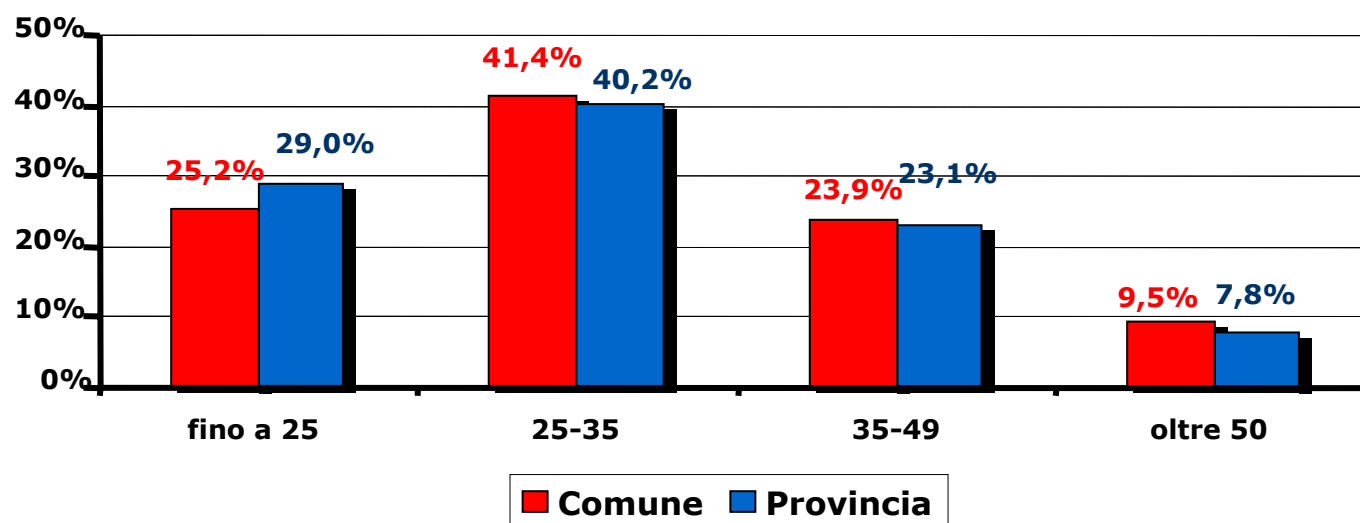
## Un'impresa due volte giovane

### Età degli imprenditori

Alla giovane età delle imprese si associa, nel napoletano, quella degli imprenditori che si iscrivono al registro delle imprese: **sette nuovi imprenditori su dieci hanno meno di 35 anni** e meno di uno su dieci supera i 50. Anche in questo caso i valori comunali sono sostanzialmente in linea con quelli provinciali.

La giovane età delle imprese, ma soprattutto degli imprenditori è direttamente correlata alla volontà di adozione di tecnologie avanzate e più in generale alla propensione all'innovazione.

Distribuzione dei nuovi imprenditori per fasce d'età





### Le imprese artigiane

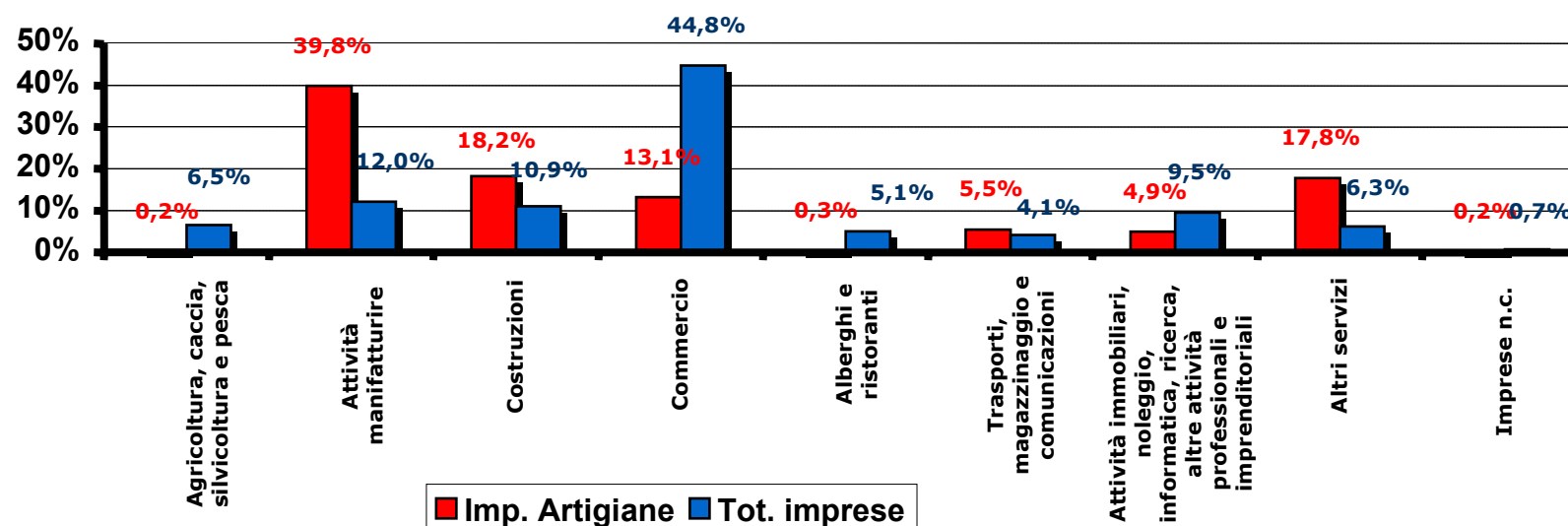
#### La base imprenditoriale dell'artigianato

Il numero di imprese artigiane registrate nella provincia ammonta a 29.591 ed è aumentato nel 2003 dell' 1,5% grazie ad un saldo positivo di 446 unità.

A livello settoriale le imprese che hanno registrato nel 2003 una crescita maggiore sono quelle operanti nelle costruzioni (+5%)

Il settore delle costruzioni e quello delle attività manifatturiere concentrano circa l'84% delle imprese artigiane, mentre il commercio assorbe soltanto il 13,1% del totale. Il settore degli altri servizi (che include servizi pubblici, sociali e personali e i servizi alle famiglie) possiede una quota tripla rispetto a quella del totale delle imprese, mentre quella dei servizi avanzati è circa la metà.

Distribuzione delle imprese artigiane tra settori, confronto con la distribuzione del totale delle imprese (Anno 2003)





## *Le imprese artigiane*

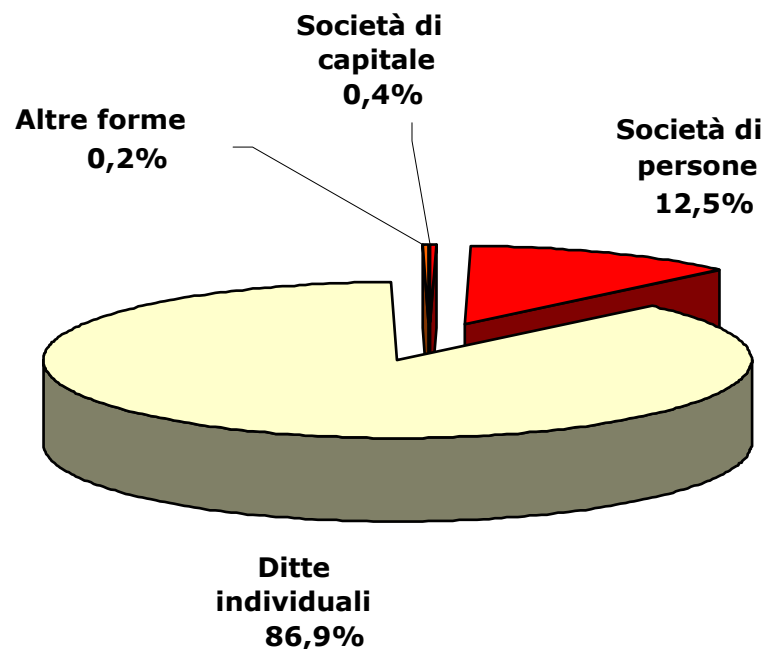
### **La forma giuridica dell'artigianato**

La forma giuridica nettamente prevalente tra le imprese artigiane napoletane è quella della ditta individuale.

Poco più del 12% presenta la forma della società di persone.

Poco significative appaiono le imprese che adottano la forma della società di capitale.

**Distribuzione delle imprese artigiane per forma giuridica (Anno 2003)**



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Mezzogiorno, 2004



## L'imprenditoria femminile

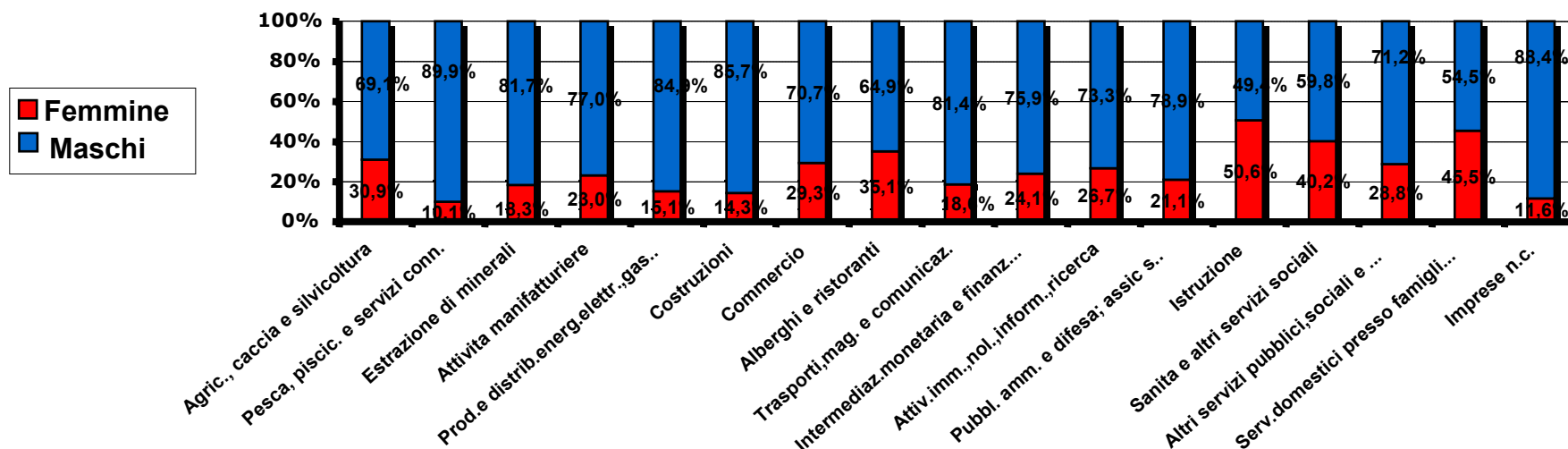
### Le donne imprenditrici

Nella provincia di Napoli sono 111.985, contro 324.665 uomini e **pesano per il 25,6%** sul numero complessivo di imprenditori (436.650).

Nel 2001 il 34% dei nuovi imprenditori napoletani (il dato nazionale è di poco superiore al 30%) era di sesso femminile, contro il 32% del 2000.

I settori con un'elevata componente femminile sono: l'istruzione (in cui la componente supera con il 50,6% quella maschile), la sanità e i servizi sociali (40,2%), gli alberghi e ristoranti (35,5%) l'agricoltura (30,9%) ed il commercio (29,3%).

Settore di attività : distribuzione percentuale degli imprenditori per sesso (Anno 2003)





## *L'imprenditoria femminile*

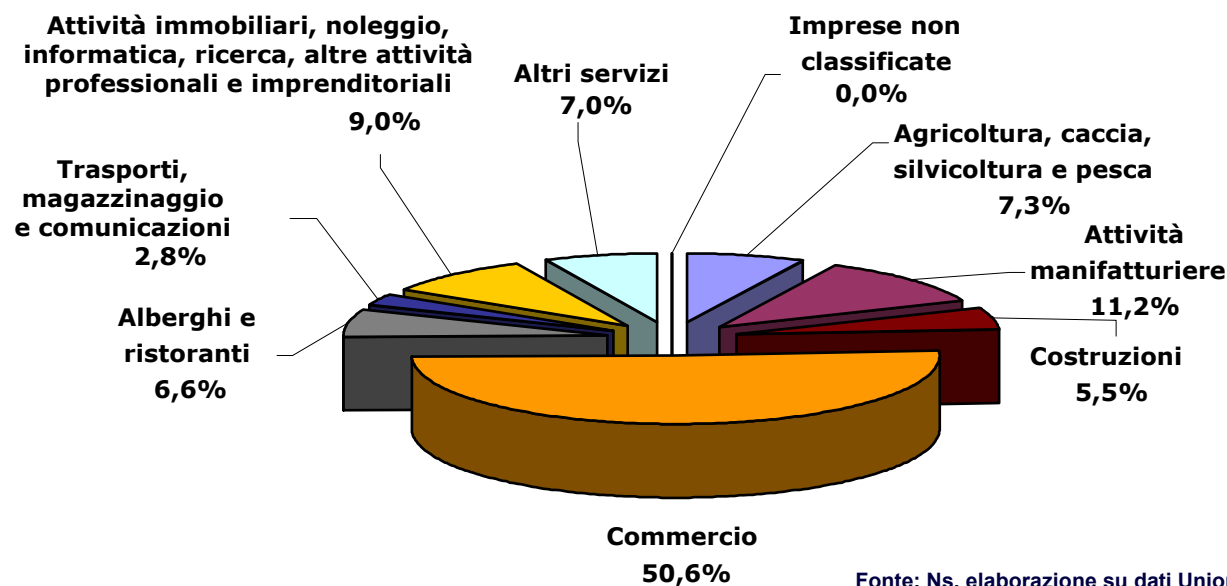
### **Le attività delle imprese femminili**

Ammontano complessivamente nella provincia di Napoli a 61.780 pari al 24,2% del totale delle imprese.

Considerando la distribuzione percentuale delle imprese femminili napoletane appare predominante il peso del settore del commercio, seguono il manifatturiero (11,3%), i servizi, le costruzioni, gli alberghi e ristoranti.

Rispetto alla distribuzione del totale delle imprese napoletane tra i settori, sono il commercio (+7%) e le costruzioni (-6%) a presentare gli scostamenti percentuali più significativi: operano nel commercio il 50,6% delle imprese femminili, contro il 43,4% delle imprese totali, mentre nelle costruzioni operano il 5,5% delle imprese femminili contro l'11,5% delle totali.

**Distribuzione delle imprese femminili per settore di attività (Anno 2003)**



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2004



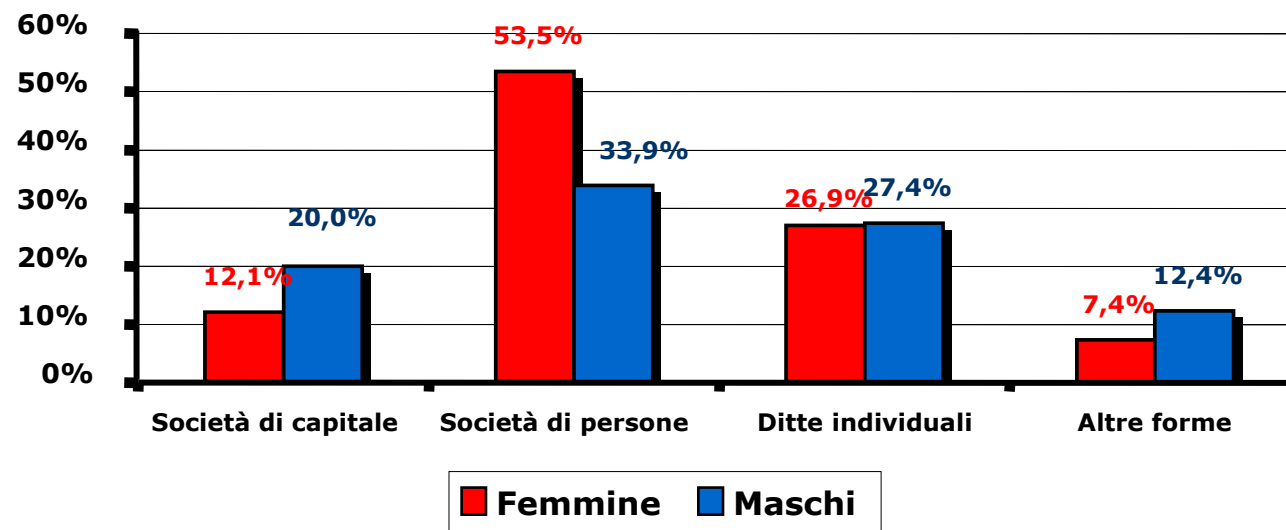
## *L'imprenditoria femminile*

### La forma giuridica delle imprese femminili

La percentuale di imprenditori ed imprenditrici appare simile soltanto per quel che concerne le ditte individuali.

La forma giuridica prevalente scelta dalle imprenditrici è quella della società di persone ed è anche la forma rispetto alla quale si riscontra il maggiore scostamento con la percentuale di imprenditori maschi: la causa risiede nelle politiche di sostegno all'imprenditoria femminile che incentivano le imprese societarie (per il 2003 ex L. 215/92 V bando sono state finanziate a Napoli 381 imprese femminili).

Distribuzione percentuale degli imprenditori per forma giuridica (Anno 2003)



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2004



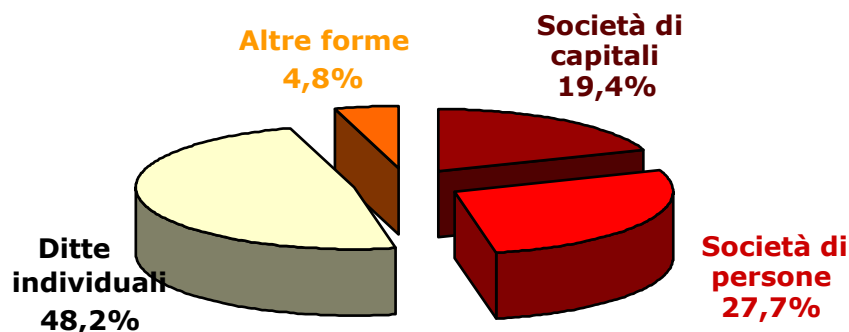
## La forma giuridica

### La distribuzione per forma giuridica e l'evoluzione del sistema organizzativo

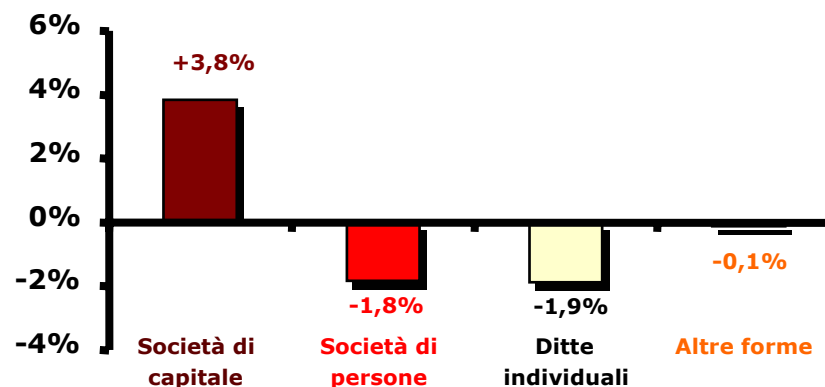
La forma giuridica prevalente tra le imprese della provincia napoletana è quella della ditta individuale, seguono le società di persone e quelle di capitali.

Rispetto al 1997 la quota delle società di capitale sul totale delle imprese ha registrato una crescita del 3,8%, mentre tutte le altre forme societarie hanno registrato una diminuzione della loro incidenza sul totale.

Distribuzione delle imprese per forma giuridica (Anno 2003)



Variazioni nella composizione percentuale nel periodo 1997-2003





## La forma giuridica

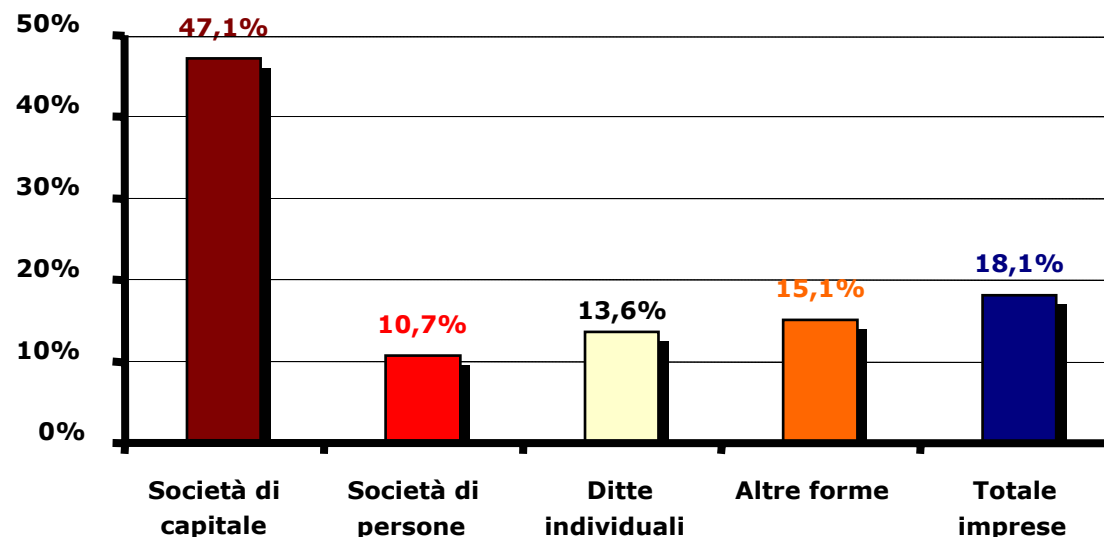
### Le dinamiche dell'evoluzione organizzativa del sistema imprenditoriale

Le società di capitali rispetto al 1997 sono **aumentate del 47,1%**, un incremento più che doppio rispetto a quello del numero complessivo di imprese registrate che è pari al 18,1%.

L'aumento tendenziale delle società di capitale caratterizza anche negli ultimi tre anni (+5,3% nel 2003, +7,2% nel 2002 e +9,0% nel 2001), che invece vedono per le società di persone una crescita prossima allo zero ed una performance positiva per le ditte individuali.

Le dinamiche evidenziano, da un lato, la vitalità del sistema con la continua nascita di nuove ditte individuali, vere e proprie "palestre di impresa"; dall'altro, segnalano l'evoluzione del sistema partenopeo verso forme organizzative più complesse e mature.

Incremento nelle imprese iscritte per forma giuridica nel periodo 1997-2003



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 1998 - 2004



## *I settori*

### **I settori di attività**

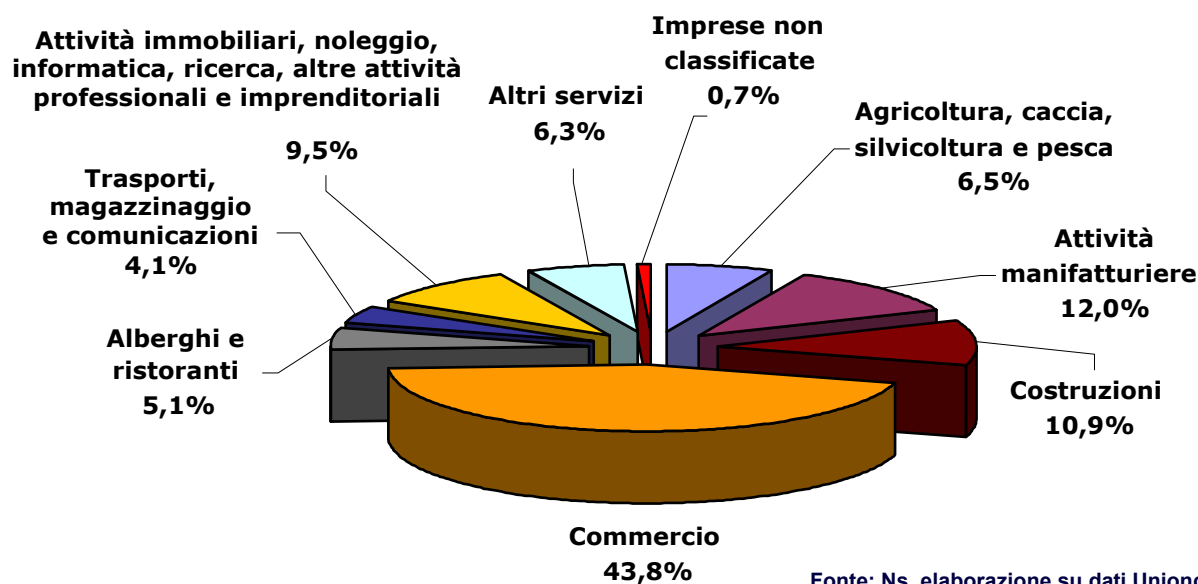
Il commercio, in cui operano 111.697 imprese napoletane, caratterizza l'imprenditoria provinciale.

L'industria con il 12% (32.108 imprese) esprime una delle incidenze più importanti del Sud.

I settori dei servizi avanzati (con 23.669 imprese) e dei trasporti (10.107) rivestono una grande importanza per l'economia provinciale.

Scarsa la presenza di aziende agricole con la più bassa incidenza del Mezzogiorno.

**Distribuzione delle imprese per settore di attività (Anno 2003)**



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2004



## Un sistema in crescita

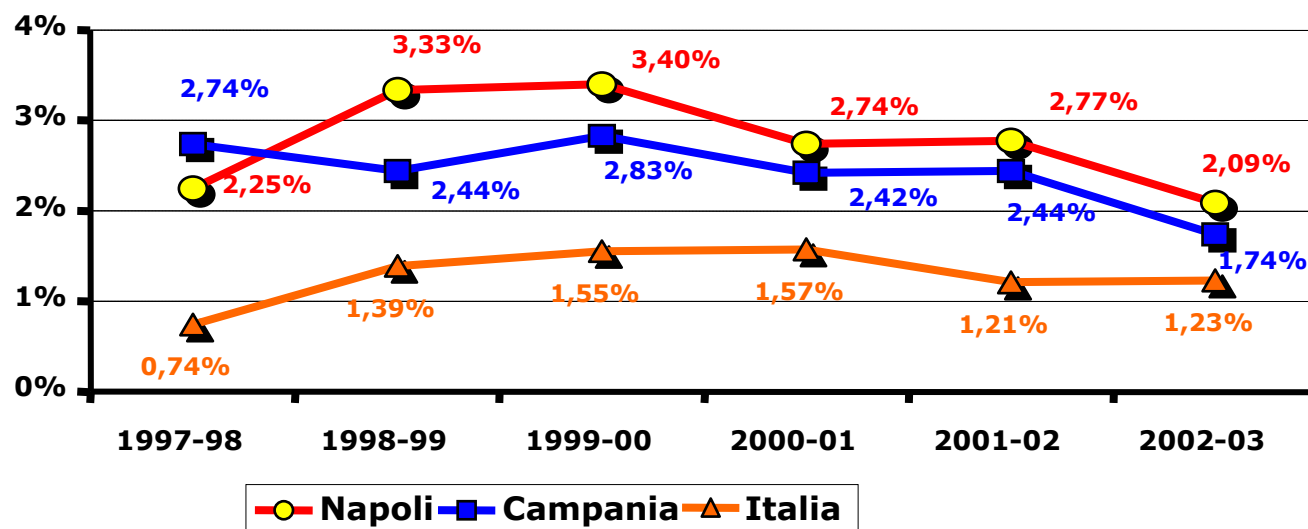
### L'evoluzione del sistema imprenditoriale

Nonostante la crisi economica, nel corso del 2003, il **numero di imprese napoletane** (+2,09%) **è cresciuto** in misura maggiore di quello campano (+1,74%) e nazionale (+1,23%).

Nel periodo che va dal 1997 al 2003 il numero delle imprese napoletane registrate è aumentato del 18,1% contro il 7,9% della media nazionale.

I tassi di crescita annuali a livello provinciale sono stati, nel periodo, costantemente e significativamente superiori alla media italiana.

Imprese: andamento dei tassi di crescita annuali



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Movimprese, 2004



## *I settori più interessanti*

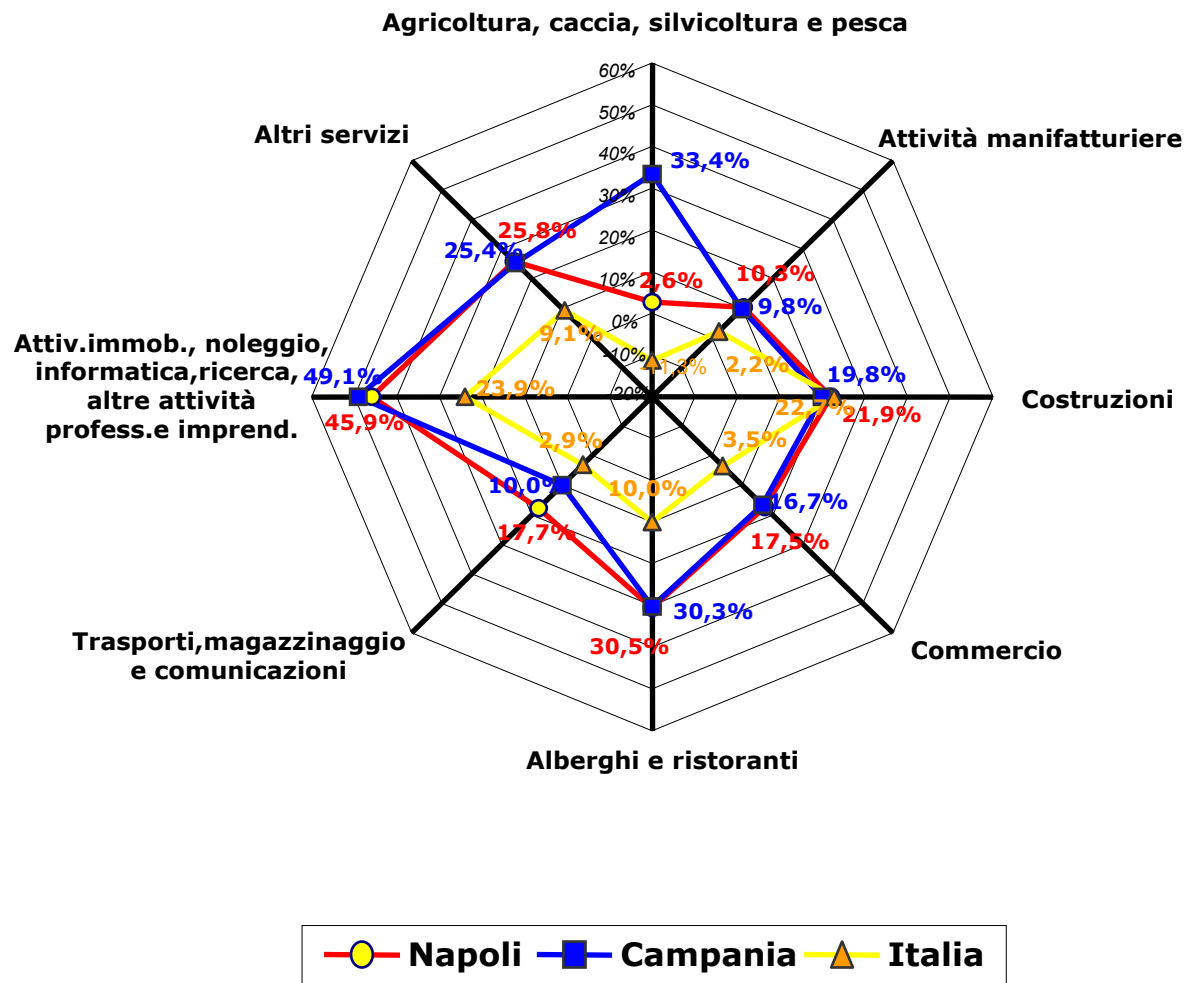
### Le dinamiche settoriali

Scomponendo a livello di settore la variazione nel numero di imprese registrate nel periodo 1997-2003 si evidenzia una crescita disomogenea.

Rispetto ai valori nazionali si riscontra per la provincia di Napoli una **crescita consistente**:

- delle **attività industriali** (+10,3% contro il +2,2% nazionale);
- del **commercio** (+17,5% contro il 3,5% naz.);
- del **settore alberghiero e dei ristoranti** (+30% contro il 10% naz.);
- dei settore dei **trasporti e delle comunicazioni** (+17,7% contro il 2,9% naz.);
- dei **servizi avanzati** (+45,9% contro il 23,9% naz.).

Imprese iscritte per settore : variazioni percentuali nel periodo 1997-2003





## Crescono i più servizi avanzati

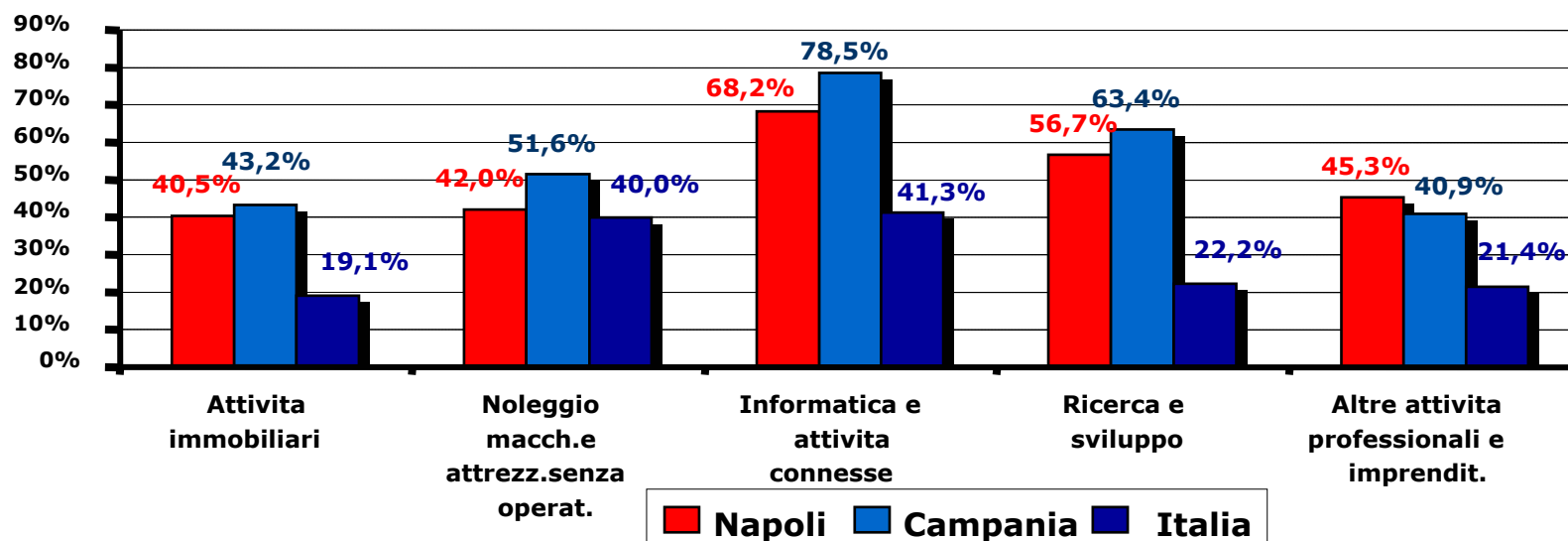
### I servizi avanzati

Il settore "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca,..." , risulta essere, a livello provinciale, quello in maggiore crescita anche nel 2003.

Nell'ambito di tale settore si evidenzia come lo **sviluppo più consistente** sia avvenuto sia nel numero delle imprese che si occupano di **informatica e attività connesse** che nel numero delle imprese che operano nella ricerca e nello sviluppo.

Tali attività possiedono un grande potenziale di generazione di ulteriore sviluppo economico.

Imprese (Ateco gruppo K) : variazioni percentuali nel periodo 1997-2003





## *Il valore aggiunto per settore*

### **Il peso della provincia per l'economia italiana**

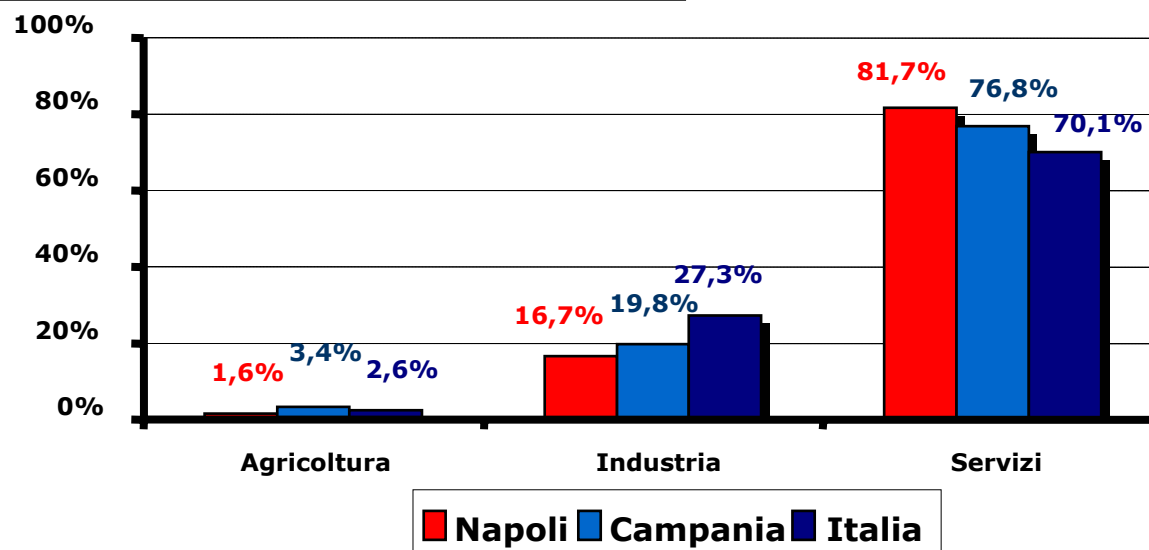
L'economia napoletana concorre alla formazione del valore aggiunto del Paese in misura rilevante e pari al 3,43% (quarto valore in ambito nazionale e primo del Sud).

### **La predominanza dei servizi**

Nel periodo 1995-2002 si è registrata una **forte crescita in termini assoluti dei servizi** destinabili alla vendita (la cui incidenza è passata dal 19,5% al 21,6%), che ha sottratto quote a tutti gli altri settori ed, in particolare, ai servizi non destinabili alla vendita.

Il settore dei servizi, oltre ad essere nettamente preponderante nella provincia, fa registrare un risultato molto rilevante anche in ambito nazionale, tale da assicurare alla provincia il quinto valore più alto a livello italiano.

**Valore aggiunto: distribuzione per settore (Anno 2001)**





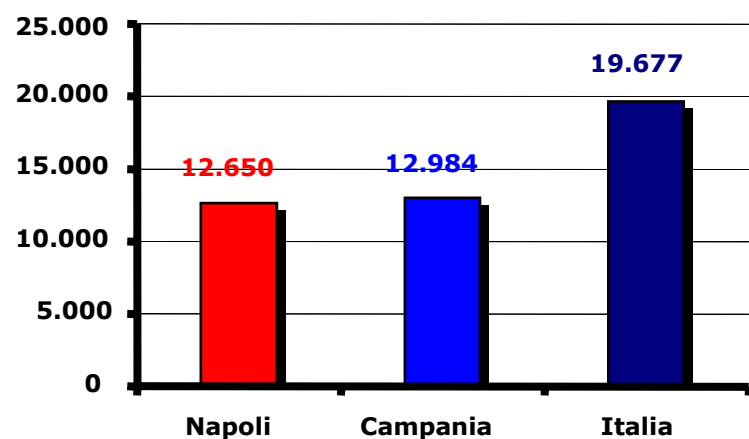
## *Un ritardo in via di recupero*

### **Il reddito pro-capite: la riduzione del gap**

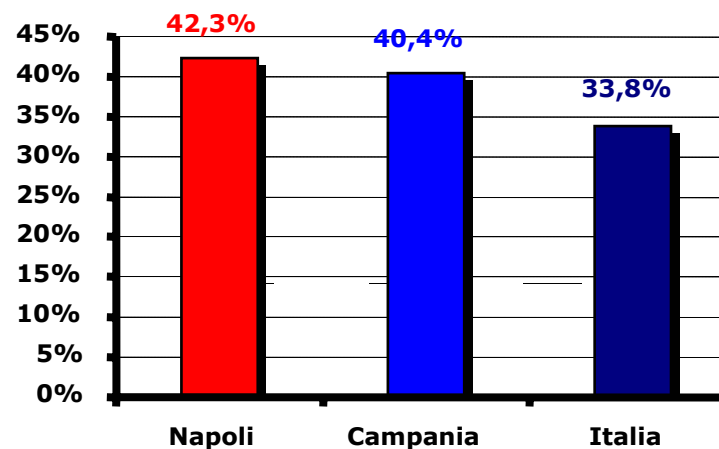
Il reddito pro-capite della provincia napoletana si presenta nel 2002 come più basso rispetto ai valori campani e nazionali.

Nel periodo 1995-2002 il gap si è ridotto, dati i differenti tassi di crescita per le ripartizioni considerate, che hanno comportato, per il reddito provinciale, una variazione in aumento superiore a quella nazionale di ben 9 punti percentuali.

**Valore aggiunto pro-capite (Anno 2002)**



**Valore aggiunto variazione 1995-2002**





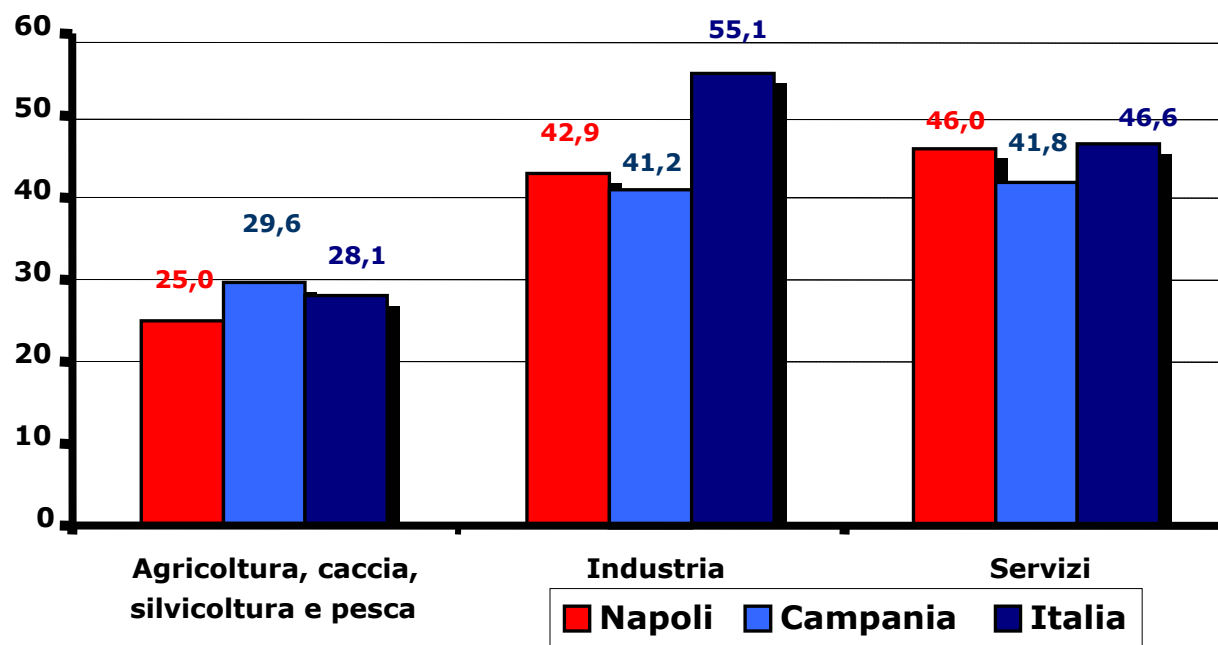
## *Il valore aggiunto nei servizi*

### **Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale napoletane**

Il valore aggiunto per addetto nelle società di capitale evidenzia, per l'anno 2001, un consistente **gap di produttività** nei settori primario e secondario tra i valori provinciali e quelli nazionali. Anche il valore regionale appare considerevolmente superiore a quello napoletano.

Considerando, invece, il settore dei servizi risulta evidente l'allineamento della produttività provinciale per addetto ai valori medi nazionali e la superiorità rispetto ai valori campani.

**Valore aggiunto per addetto nelle società di capitale (Dati in migliaia di euro. Anno 2001)**





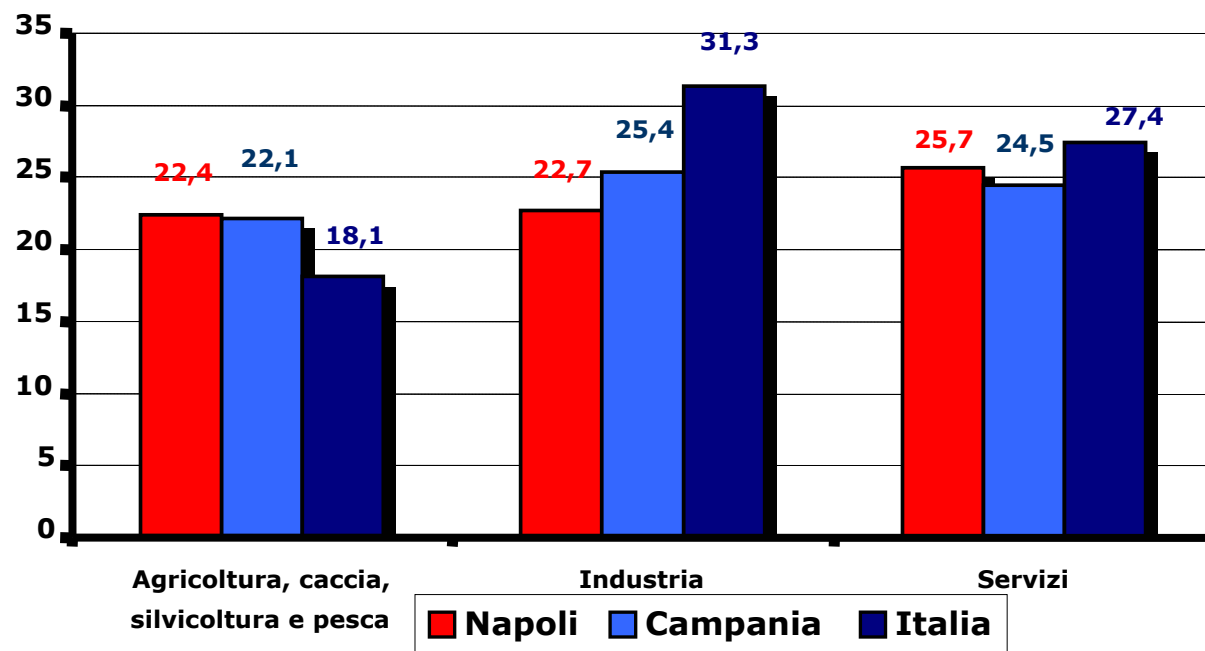
## *Il valore aggiunto nei servizi*

### **Costo del lavoro per addetto nelle società di capitale napoletane**

Alla minore capacità delle società napoletane di generare valore aggiunto corrisponde, però, (eccettuato il caso del settore agricolo), un **costo del lavoro per addetto** sensibilmente più **basso**.

La situazione esprime ancora un vantaggio per le imprese di servizi laddove ad un valore aggiunto per addetto in linea con i valori nazionali corrisponde un costo del lavoro per addetto mediamente più basso di due punti.

**Costo del lavoro per addetto nelle soc. di capitale (Dati in migliaia di euro. Anno 2001)**



Fonte: Ns. elaborazione su dati Centro Studi Unioncamere – Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2002



## Il "ritorno" dei settori

### Il ROI delle società di capitale napoletane

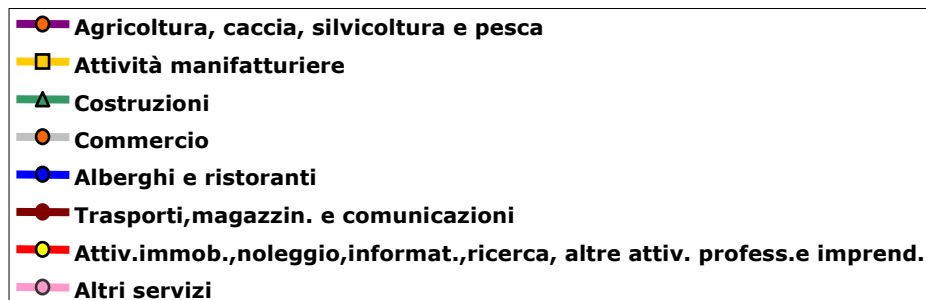
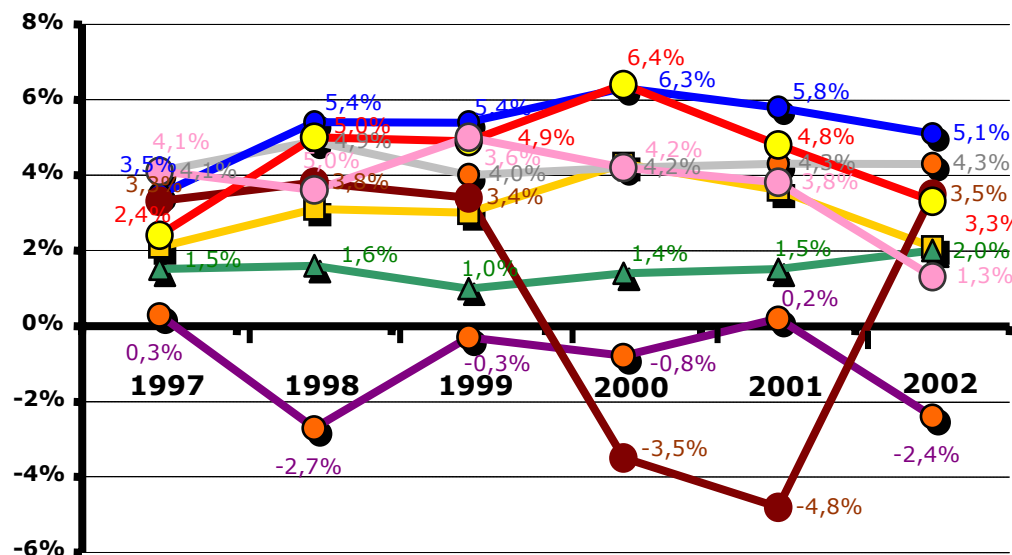
L'andamento del ROI calcolato sulla base dei bilanci delle società di capitali che operano nella provincia di Napoli, appare estremamente differenziato tra i diversi settori.

Le società che svolgono attività connesse al **turismo** e alla **ristorazione**, all'erogazione di **servizi avanzati** ed al **commercio** presentano valori del ROI tendenzialmente **positivi** e più **elevati** rispetto a quelli degli altri settori.

Le società che esercitano attività manifatturiere presentano ROI tendenzialmente positivi, mentre più altalenanti appaiono quelli relativi alle imprese del settore dei trasporti.

Fanalino di coda appaiono le società di capitali che operano nel settore primario e presentano un ROI sempre negativo o di poco sopra lo zero.

R.O.I. (Return on investment) per settore di attività economica





## Addetti e settori

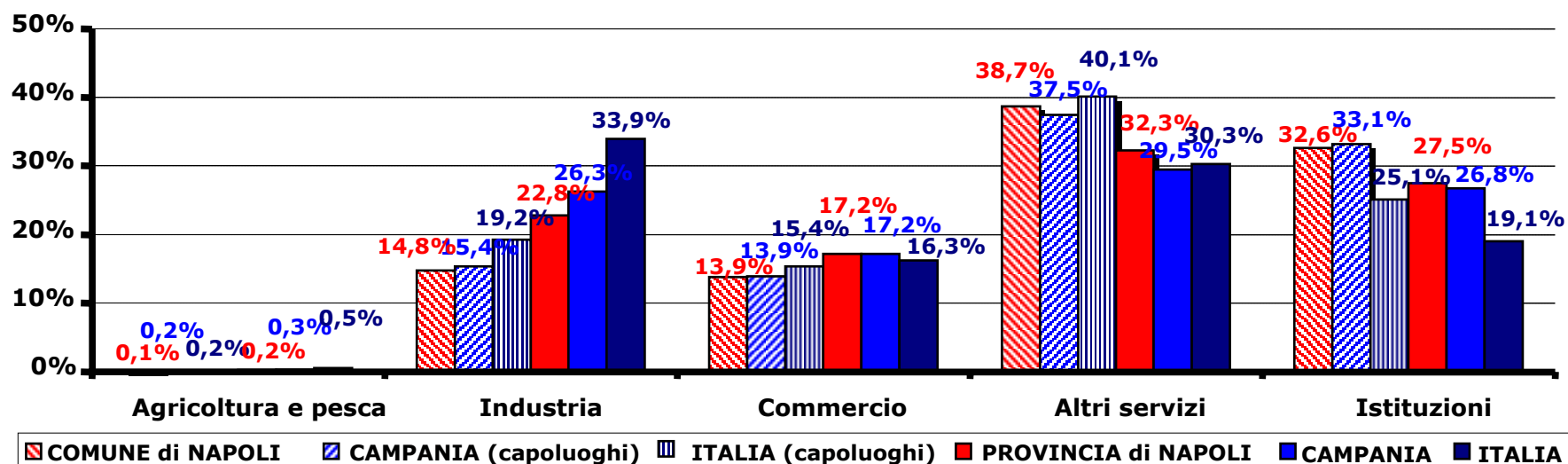
### Addetti per settore: analisi a livello di capoluogo

Il Comune di Napoli presenta una percentuale ridotta di addetti al settore industriale, più bassa di quelle degli altri capoluoghi campani ed italiani. Il numero di addetti al commercio appare in linea con quello degli altri capoluoghi campani, mentre gli altri servizi assorbono una percentuale di addetti più prossima a quella dei capoluoghi italiani. Nelle istituzioni sono impiegati, in percentuale, meno addetti rispetto alla media dei capoluoghi campani, ma la quota rispetto alla media italiana è più elevata di 7 punti. La quota di addetti all'agricoltura è pari alla metà delle altre ripartizioni.

### Addetti per settore: analisi a livello di macroarea

Anche la provincia presenta un quota di addetti all'agricoltura e all'industria più bassa di quella regionale e nazionale, mentre più elevati appaiono tutti gli altri valori, in particolare quelli relativi ai servizi.

Distribuzione degli addetti tra i settori (Anno 2001)





### Le tendenze dell'occupazione

#### Gli indicatori occupazionali (2002)

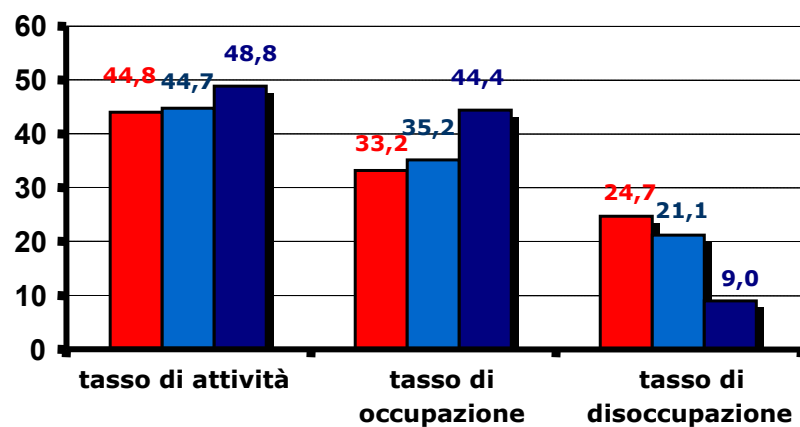
Il tasso di attività (forze di lavoro x 100 abitanti) napoletano si presenta in linea con quello regionale, mentre il tasso di occupazione (occupati per 100 abitanti) e quello di disoccupazione (persone in cerca di occupazione / forze di lavoro x 100) presentano valori rispettivamente più bassi e più elevati.

Tutti gli indici provinciali e regionali sono, per il 2002, al di sotto dei valori nazionali.

#### Il trend dell'occupazione 1997 - 2002

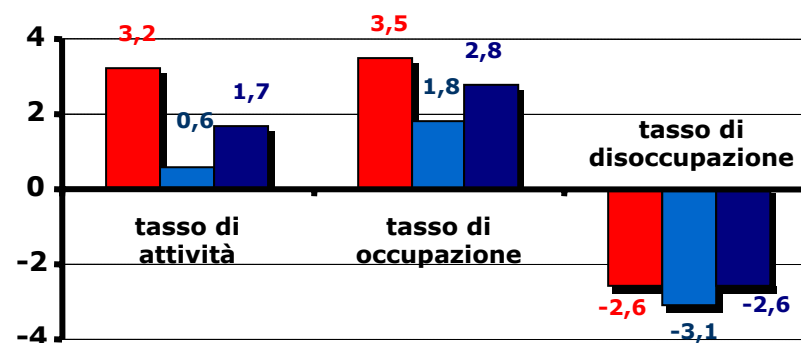
Considerando il periodo si nota un miglioramento nei valori di tutte le ripartizioni ed una **riduzione della forbice** tra i valori provinciali e nazionali **per quanto riguarda i tassi di occupazione e di attività**, mentre i tassi di disoccupazione provinciali e nazionali diminuiscono nella stessa misura.

Indicatori occupazionali (Anno 2002)



■ NAPOLI (Prov.) ■ Campania ■ Italia

Indicatori occupazionali: Variazioni 1997- 2002





## *I mercati del commercio con l'estero*

### **I mercati di sbocco**

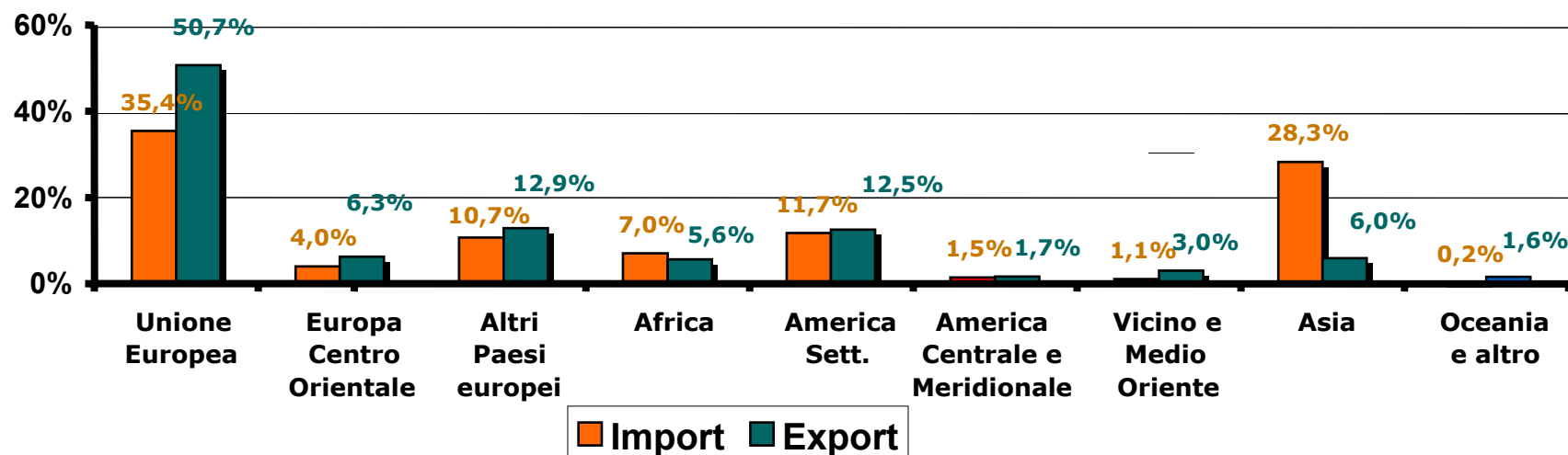
Il **principale mercato di sbocco** delle imprese napoletane è quello della **UE**, il primo paese importatore è la Francia seguito dagli USA e dalla Svizzera. Tra i primi dieci paesi importatori sono poi presenti soltanto altri paesi Europei.

### **I mercati di acquisizione**

Anche sul fronte delle **importazioni** il primo mercato è quello europeo, tuttavia dal 2003 il primo paese è la **Cina**, seguita dagli USA che detenevano il primato fino al 2002.

Tra i primi dieci paesi di provenienza delle importazioni appaiono Corea del Sud, Turchia e Algeria. Tra i paesi che hanno notevolmente incrementato la quota in valore di esportazioni verso la provincia vi sono: la Cina (+19%), la Corea del Sud (+220,5%), Taiwan (+195,8%) e la Turchia (+62,8%).

**Import-Export napoletano per aree geografiche (Valori percentuali. Anno 2003)**





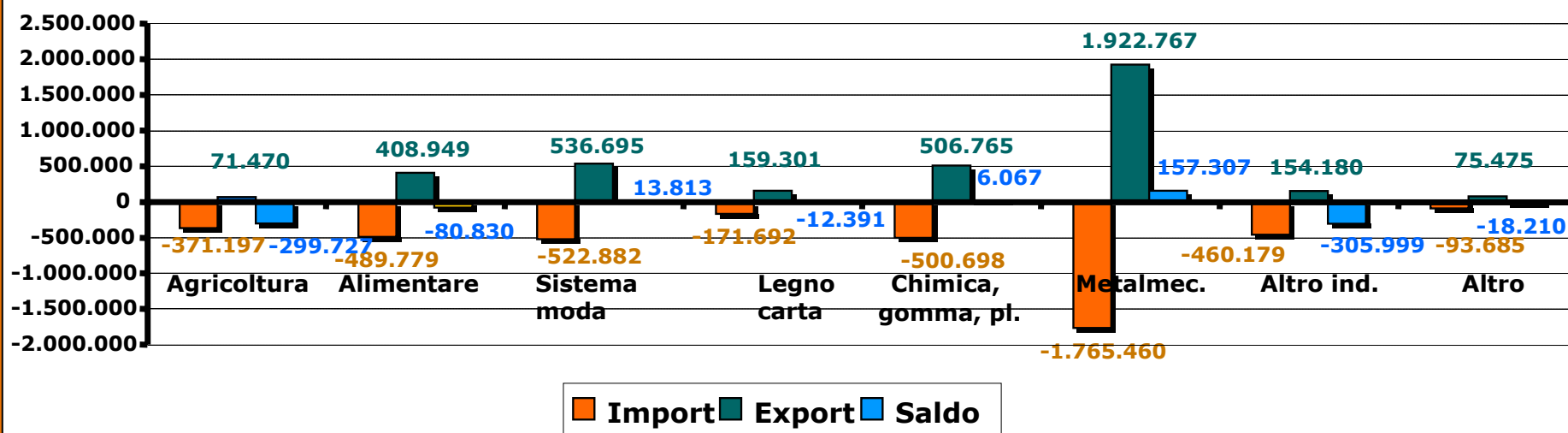
### *I settori e l'export*

#### Il commercio estero per settori

Considerando il valore assoluto della produzione esportata, Napoli è tra le prime province italiane e la più importante realtà meridionale: l'ammontare complessivo delle esportazioni supera per il 2003 i 3,8 miliardi di euro.

Il macrosettore **metalmecanico** è il più significativo in termini di esportazioni (include autoveicoli, aeromobili e veicoli spaziali, navi ed imbarcazioni) e di importazioni, il settore moda è al secondo posto, al terzo il settore chimico ed al quarto l'alimentare, l'unico tra questi a presentare un saldo commerciale negativo.

Import-Export e Saldi napoletani per macrosettore (Valori in migliaia di euro. Anno 2003)





## *I servizi e l'export*

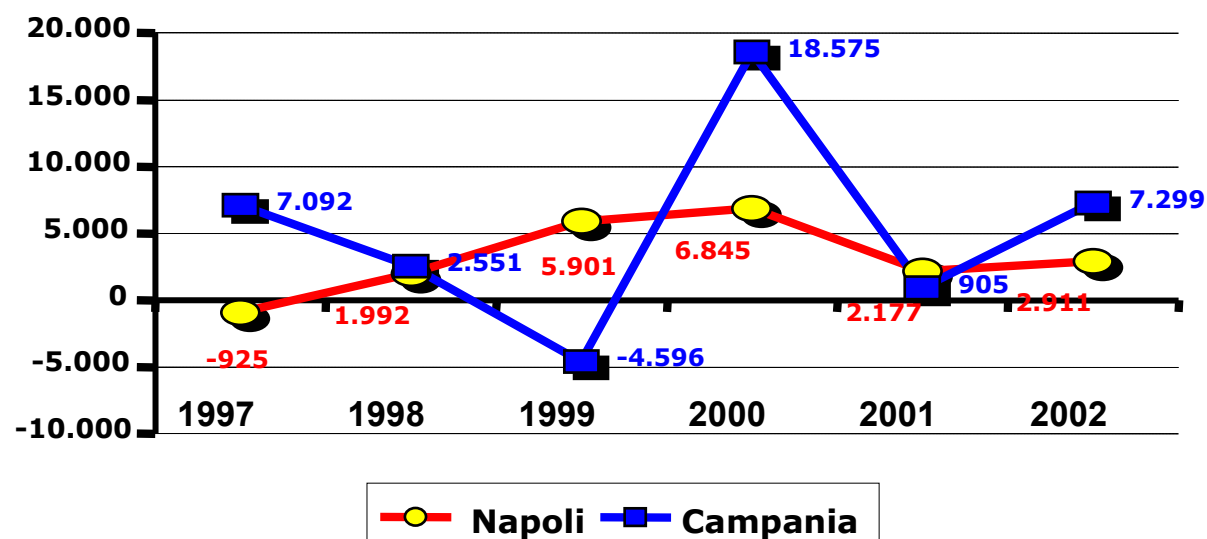
### **I saldi commerciali nei servizi**

Data la natura prevalentemente terziaria dell'economia provinciale è opportuno guardare anche all'andamento del commercio internazionale dei servizi.

Nel 2002 sono stati acquistati dalla provincia napoletana servizi per 13,5 milioni di euro a fronte di servizi venduti per 16,4 milioni, il saldo ha quindi sfiorato i tre milioni di euro.

L'andamento dei saldi commerciali provinciali nel commercio internazionale dei servizi evidenzia valori sempre positivi e stabili dal 1998.

**Commercio internazionale dei servizi: Saldi (Valori in migliaia di euro)**





## La tecnologia e l'export

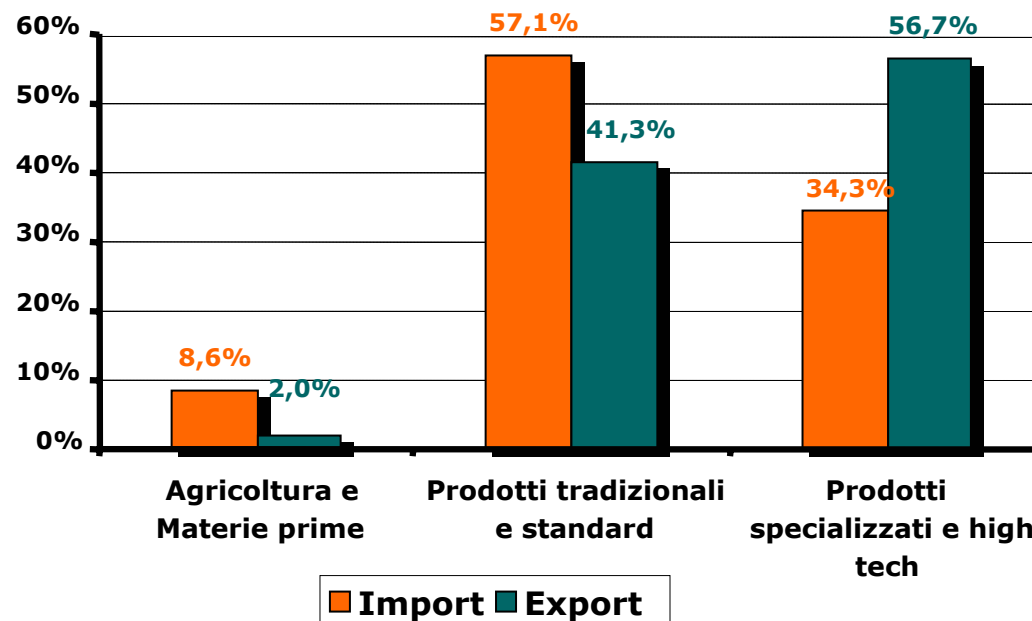
### Il commercio internazionale per contenuto tecnologico

In termini di **contenuto tecnologico** dei beni esportati la provincia napoletana presenta un profilo **alto**, data la prevalenza di prodotti specializzati e ad alta tecnologia che pesano ben oltre il 50% sull'export totale.

L'export di materie prime al contrario pesa soltanto per il 2% contro un import pari ad oltre l'8%.

Le importazioni prevalenti, dal punto di vista tecnologico riguardano prodotti tradizionali e standard, che pesano per il 57% sul totale delle importazioni.

Import-Export per contenuto tecnologico dei beni commercializzati: distribuzione percentuale (Anno 2003)



Fonte: Ns. elaborazione su dati Unioncamere, Istat 2003

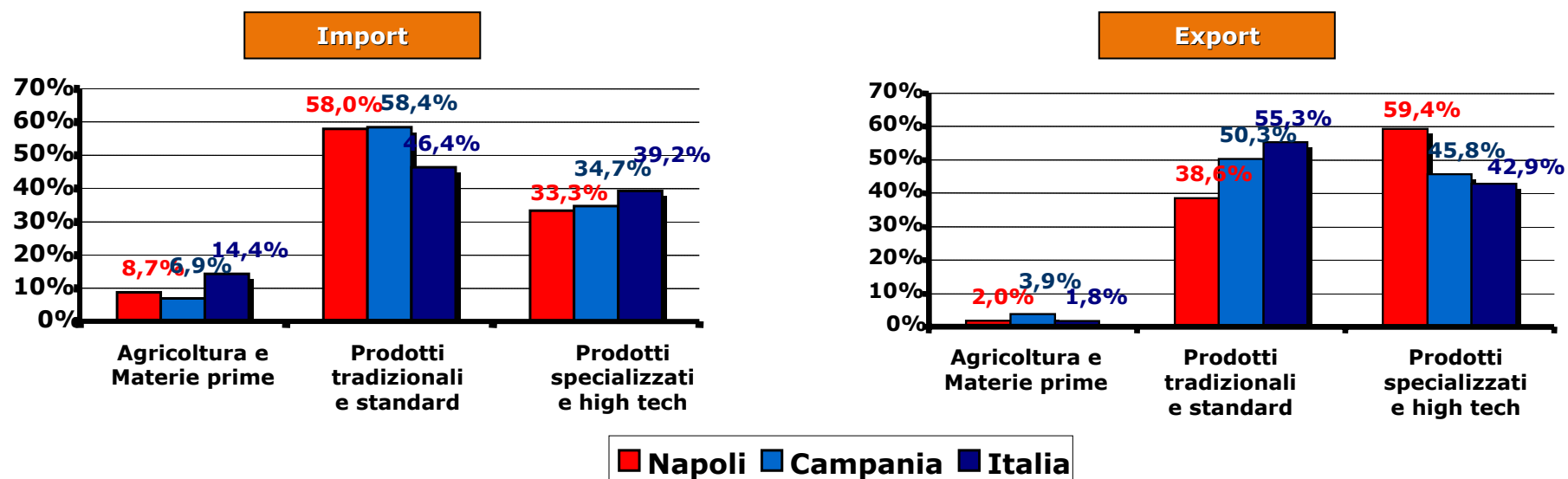


## La tecnologia e l'export

### Il commercio internazionale per contenuto tecnologico: un confronto

L'alto profilo della provincia napoletana viene fuori anche dal confronto con i valori regionali e nazionali. In particolare, l'export di prodotti specializzati ed high-tech supera in percentuale i valori nazionali di circa 17 punti.

Import-Export per contenuto tecnologico dei beni commercializzati: distribuzione percentuale per aree (Anno 2002)







# **Il sistema delle infrastrutture**

## **>Le infrastrutture economiche**

- >La rete ferroviaria**
- >La rete stradale**
- >Il trasporto pubblico**
- >Il porto**
- >L'aeroporto**
- >Le strutture e le reti per la telefonia e la telematica**

## **>Le infrastrutture sociali e i centri di ricerca**

- >Le strutture sanitarie**
- >Le strutture per l'istruzione**
- >Le strutture per la ricerca**



## Sintesi delle Opportunità

### Elementi, caratteristiche, risorse, progetti

Incremento nella dotazione infrastrutturale superiore alla media nazionale nel decennio 1990-00

In atto, forte sviluppo quali-quantitativo della rete ferroviaria metropolitana

Pianificazione del traffico urbano: nuova concezione sistemica ed integrata del sistema del trasporto pubblico

Elevata dotazione di infrastrutture portuali

In atto, potenziamento e riqualificazione delle strutture dedicate al traffico merci, al cabotaggio e al turismo

Presenza di un comparto cantieristico di livello elevato

### Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Incremento dell'efficienza del trasporto pubblico urbano eco-compatibile

Miglioramento progressivo nella qualità della vita urbana

Elevato grado di efficienza (in ulteriore aumento) della struttura portuale nei settori merci, cabotaggio e turismo

Competenza e specializzazione del comparto cantieristico



## Sintesi delle Opportunità

### Elementi, caratteristiche, risorse, progetti

Ristrutturazione, potenziamento e riqualificazione della struttura aeroportuale

Aumento del numero dei movimenti aeromobili (partenze-decolli), +36,2% rispetto al 1999

Elevata dotazione in termini di infrastrutture per la telefonia/telematica

### Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori

Elevato grado di efficienza (in ulteriore crescita) della struttura aeroportuale in termini di servizi essenziali ed accessori/periferici

Presenza di numerosi collegamenti aerei nazionali ed internazionali.

Presenza di numerose compagnie *low cost*

Possibilità di trasferire dati ad alta velocità attraverso collegamenti in fibra ottica

Costi ridotti per la comunicazione voce/dati



## *Sintesi delle Opportunità*

### **Elementi, caratteristiche, risorse, progetti**

Elevata dotazione di infrastrutture scolastiche in termini assoluti e relativi



### **Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori**

Elevata varietà di specializzazioni tecniche e professionali nella scuola secondaria di secondo grado

Elevata dotazione di strutture universitarie: 5 per 26 facoltà



Ampia offerta in termini di corsi di studi universitari (136)

Presenza di un numero elevato di centri di ricerca avanzata



Elevate potenzialità di sviluppo derivanti dalla ricerca avanzata



## L'evoluzione degli anni '90

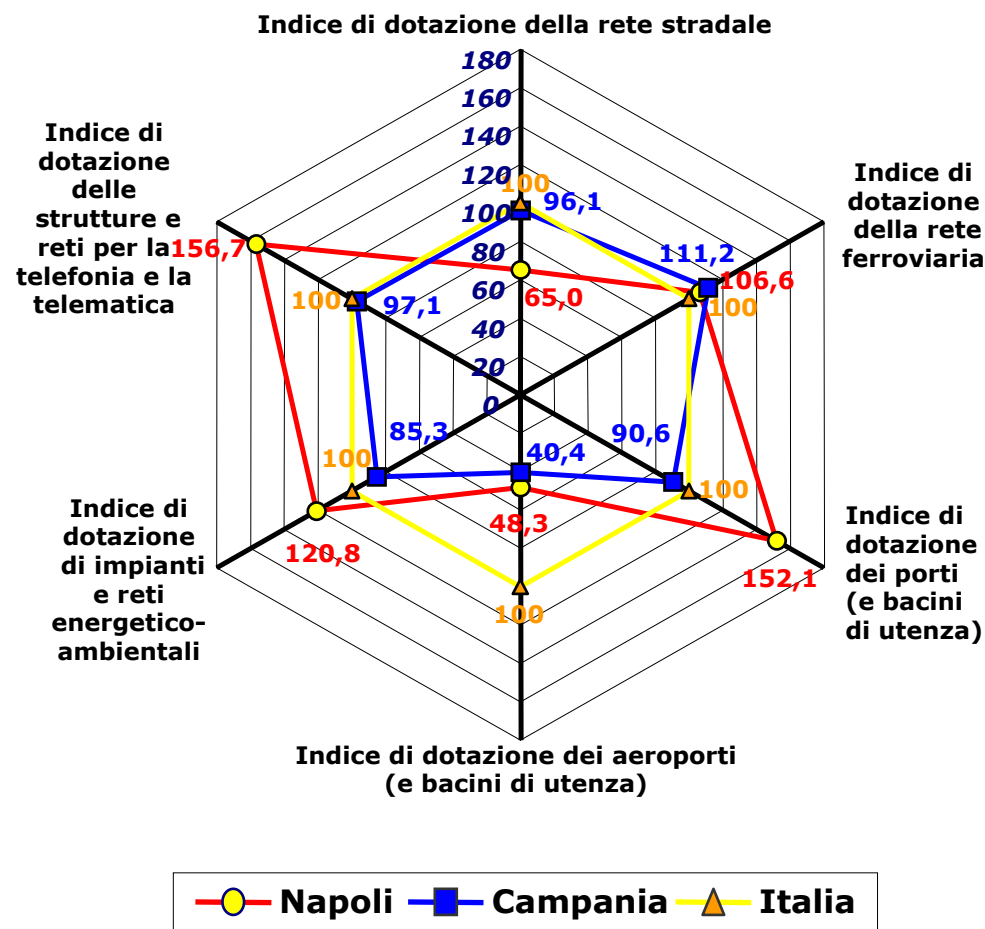
### La variazione infrastrutturale negli anni '90 nella provincia di Napoli

Nel corso dell'ultimo decennio, i porti, la rete ferroviaria, le strutture e le reti per la telefonia e la telematica e quelle energetico-ambientali hanno registrato, per la provincia napoletana, una **crescita sensibilmente superiore alla media nazionale e regionale**.

Una crescita meno sostenuta è stata registrata dall'infrastrutturazione stradale e aeroportuale.

Relativamente alle infrastrutture stradali è opportuno mettere in evidenza anche alcuni aspetti qualitativi, oltre che quantitativi. Segnatamente, il fatto che i recenti progetti puntano ad una riqualificazione del sistema attraverso una decongestione all'insegna della vivibilità urbana, prevedendo addirittura la rimozione di diversi chilometri di svincoli urbani.

Indici delle variazioni della dotazione infrastrutturale 1991-1999 (Italia base 100)





## Un territorio ricco di ferro

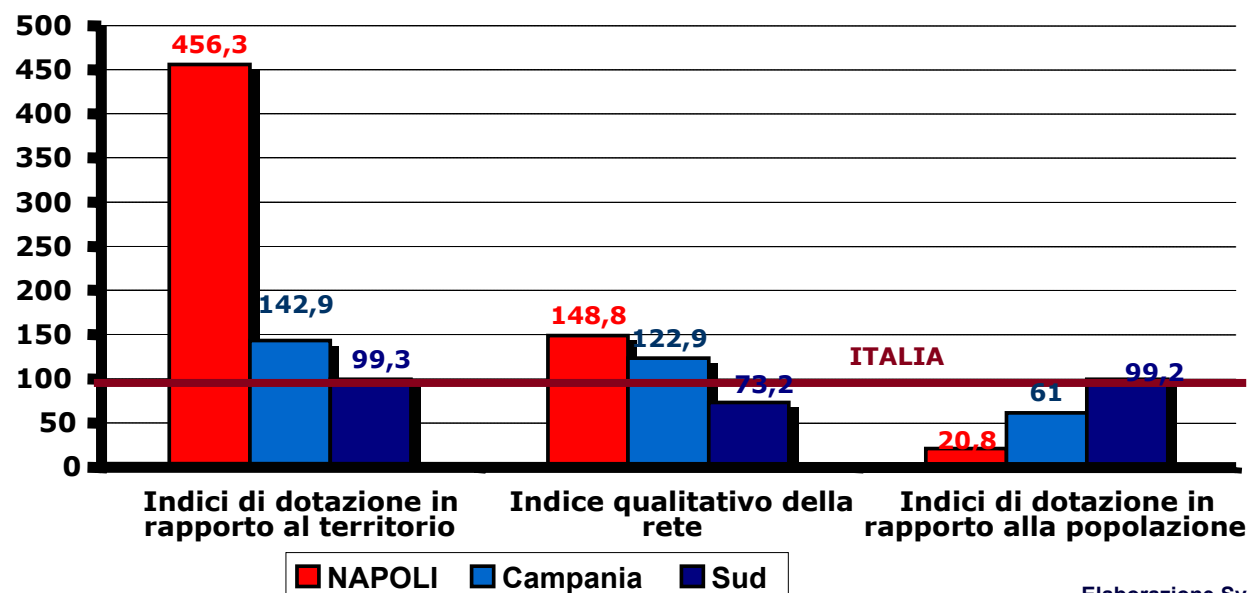
### La dotazione ferroviaria provinciale

Napoli e provincia possiedono per tradizione un'elevata dotazione ferroviaria, come confermato:

- dall'indice quantitativo che pone i km di binari in rapporto all'estensione territoriale che è pari a 4,5 volte quello nazionale
- dall'indice qualitativo, basato sulla ponderazione qualitativa delle varie tipologie infrastrutturali rilevate (reti a binario singolo o doppio, elettrificate e non elettrificate) rapportata alla rete complessiva), superiore di quasi il 50% rispetto a quello nazionale

Soltanto l'indice quantitativo che pone la dotazione in relazione alla popolazione presenta valori sensibilmente inferiori alla media nazionale.

Indici di infrastrutturazione ferroviaria (base 100)





## Un territorio ricco di asfalto

### La dotazione stradale ed autostradale

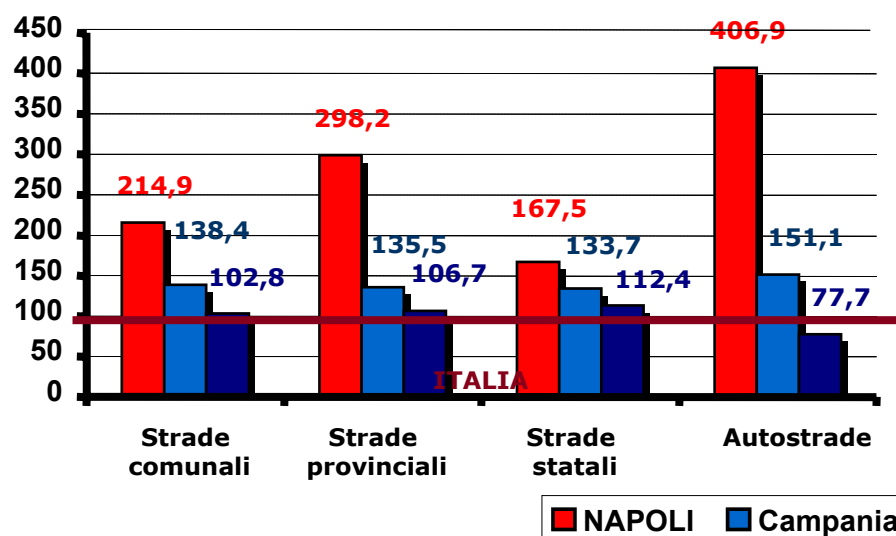
Napoli e provincia possiedono per tradizione **un'elevata dotazione di strade** a tutti i livelli: dalle strade comunali fino alle autostrade.

Considerando gli indici di dotazione in rapporto al territorio traspare la ricchezza di infrastrutturazione viaria nel territorio provinciale:

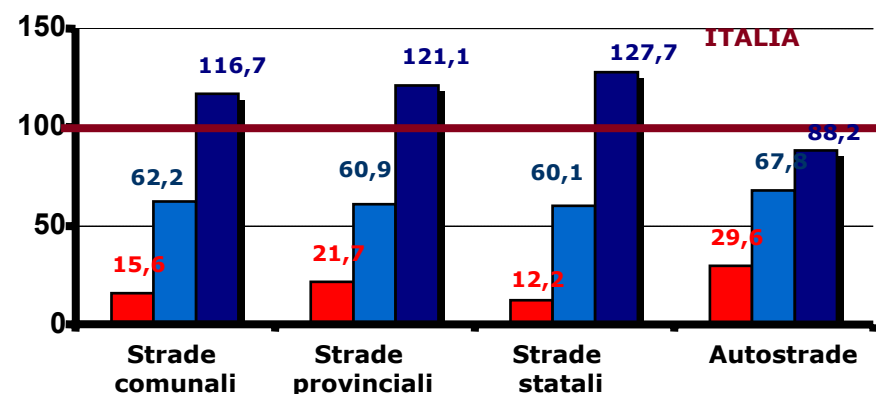
La dotazione di strade stradali è più che quadrupla rispetto alla media nazionale, quella di strade provinciali è tripla, mentre le strade statali sono poco al di sotto del doppio.

La situazione appare tuttavia rovesciata considerando gli indici che rapportano la dotazione alla popolazione. Tali indici tuttavia piuttosto che evidenziare una sottostrutturazione del sistema ne pongono in evidenza la forte utilizzazione e la possibilità di congestione.

Indici di dotazione in rapporto al territorio (Italia base 100)



Indici di dotazione in rapporto alla popolazione (Italia b. 100)





## *Un approccio sistemico per una gestione integrata*

### **L'approccio**

La questione della mobilità urbana napoletana è stata affrontata adottando **una logica di tipo sistemico**, nella quale viene posta grande attenzione sull'integrazione tra:

- sistema dei trasporti e sistema urbanistico;
- diversi sottosistemi modali (ferrovie, strade, parcheggi) ;
- sistemi di diversa estensione territoriale (la questione della mobilità urbana viene inquadrata in quella più ampia della mobilità metropolitana e regionale, data la forte incidenza del traffico pendolare di provenienza extra comunale).

### **La progettualità: dal Piano Comunale dei Trasporti al Piano delle 100 stazioni**

Il processo di pianificazione integrata tra trasporti e territorio è di fatto iniziato nel 1994 con gli indirizzi sulla pianificazione urbanistica formulati dal Consiglio comunale e proseguita con:

- il Piano comunale dei trasporti, approvato nel 1997;
- il Piano regolatore generale, adottato nel 2001 recentemente approvato;
- il Piano della rete stradale primaria, approvato nel 2002;
- il Piano delle 100 stazioni approvato nel 2003.

**La realizzazione completa dei progetti per il trasporto è prevista per la fine del 2011**



## *La "strada" del cambiamento*

### **Gli obiettivi**

- Trasferire gli spostamenti dal traffico privato a quello collettivo, portando la ripartizione modale collettivo/privato dal 39% del 1997 ad oltre il 55% entro il 2011
- Restituire il centro storico ai pedoni liberandolo dalle auto in sosta
- Realizzare le nuove infrastrutture di trasporto nell'ottica della riqualificazione urbana

### **La strategia**

Il Piano Comunale dei Trasporti prevede numerosi interventi sulla base di una strategia volta a realizzare un sistema di trasporto pubblico basato sul ferro, che sia: a rete, intermodale e fortemente interconnesso

La strategia è articolata su tre punti :

- Sviluppare un **sistema equilibrato e fortemente integrato** promuovendo la realizzazione di numerosi nodi interscambio tra linee metropolitane, parcheggi e rete stradale primaria. In questo disegno i nodi svolgono il ruolo centrale di elementi di connessione e di potenziali luoghi di riqualificazione
- Recuperare ed utilizzare le **opere iniziate e non completate**;
- Perseguire **l'efficienza gestionale ed utilizzare la leva tariffaria**. La gestione del sistema della mobilità viene considerata importante quanto la costruzione di nuove infrastrutture. Le politiche tariffarie proposte consentono di coprire i costi di gestione del sistema, liberando risorse per il finanziamento di nuove infrastrutture di trasporto.



## *Il sistema punta sul ferro*

Attualmente **Napoli sta portando avanti il più importante progetto di trasporto pubblico su ferro in Italia**, attraverso la trasformazione delle linee urbane esistenti, in linee metropolitane e la forte espansione della rete. La prima fase del progetto si è conclusa a fine 2001.

### **La dotazione ferroviaria attuale**

Oggi Napoli dispone di 5 linee di ferrovia metropolitana, di 4 funicolari e 12 nodi di interscambio, per una lunghezza complessiva pari a 53 km.

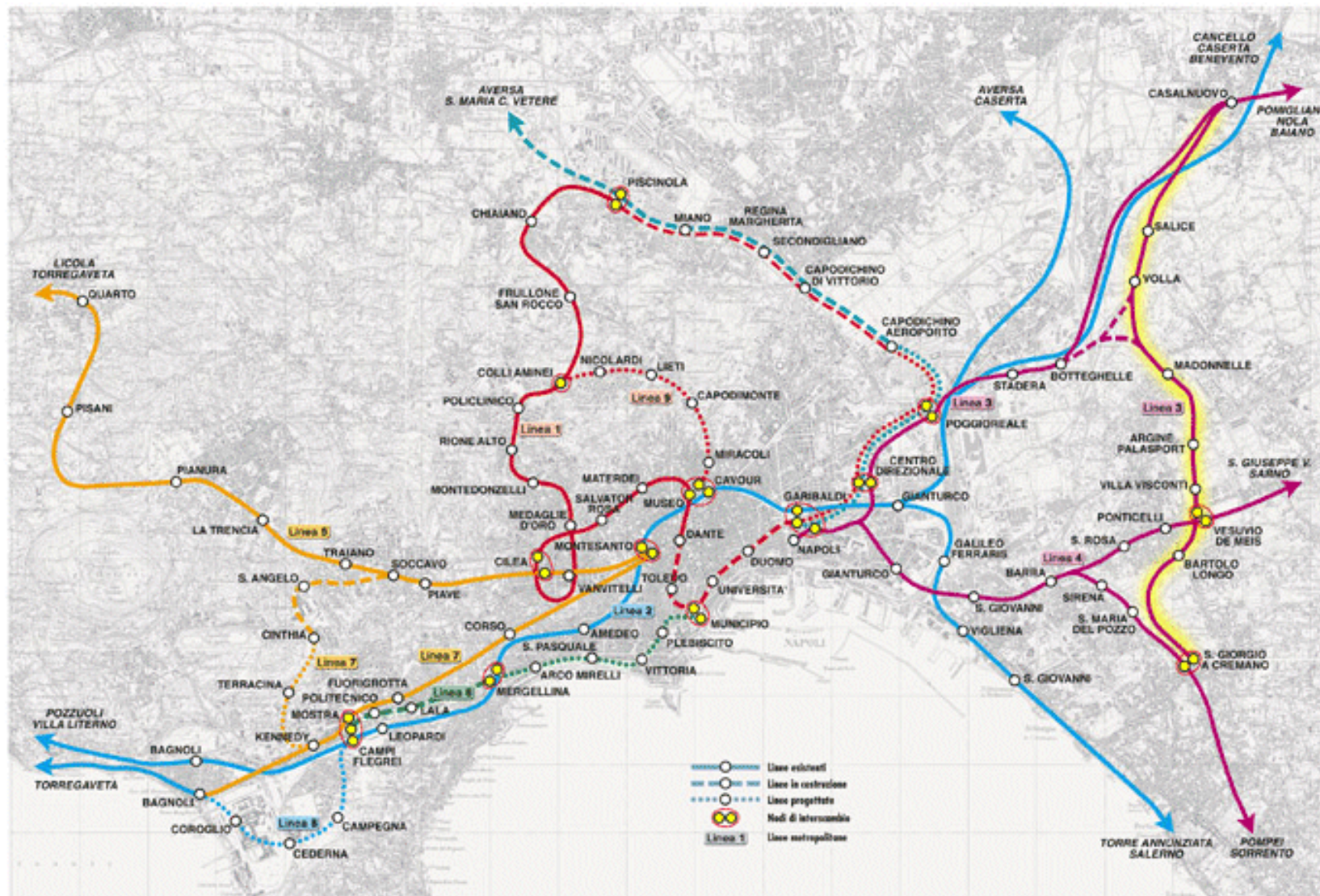
Nel territorio comunale sono attualmente presenti 69 stazioni (24 di recente costruzione) così articolate:

- linea 1: 14 stazioni
- linea 2: 10 stazioni
- linea 3: 11 stazioni
- Cumana/Circumflegrea: 14 stazioni
- Circumvesuviana 4 stazioni
- Funicolari: 16 stazioni



## *Il sistema punta sul ferro*

### La rete metropolitana di Napoli e le connessioni regionali





## *Il sistema su ferro*

### **La dotazione ferroviaria entro la fine del 2007**

- 7 linee di metropolitana
- 84 stazioni
- 16 nodi di interscambio ferroviario
- 10 nodi di interscambio tra gomma e ferro

### **La dotazione ferroviaria entro la fine del 2011**

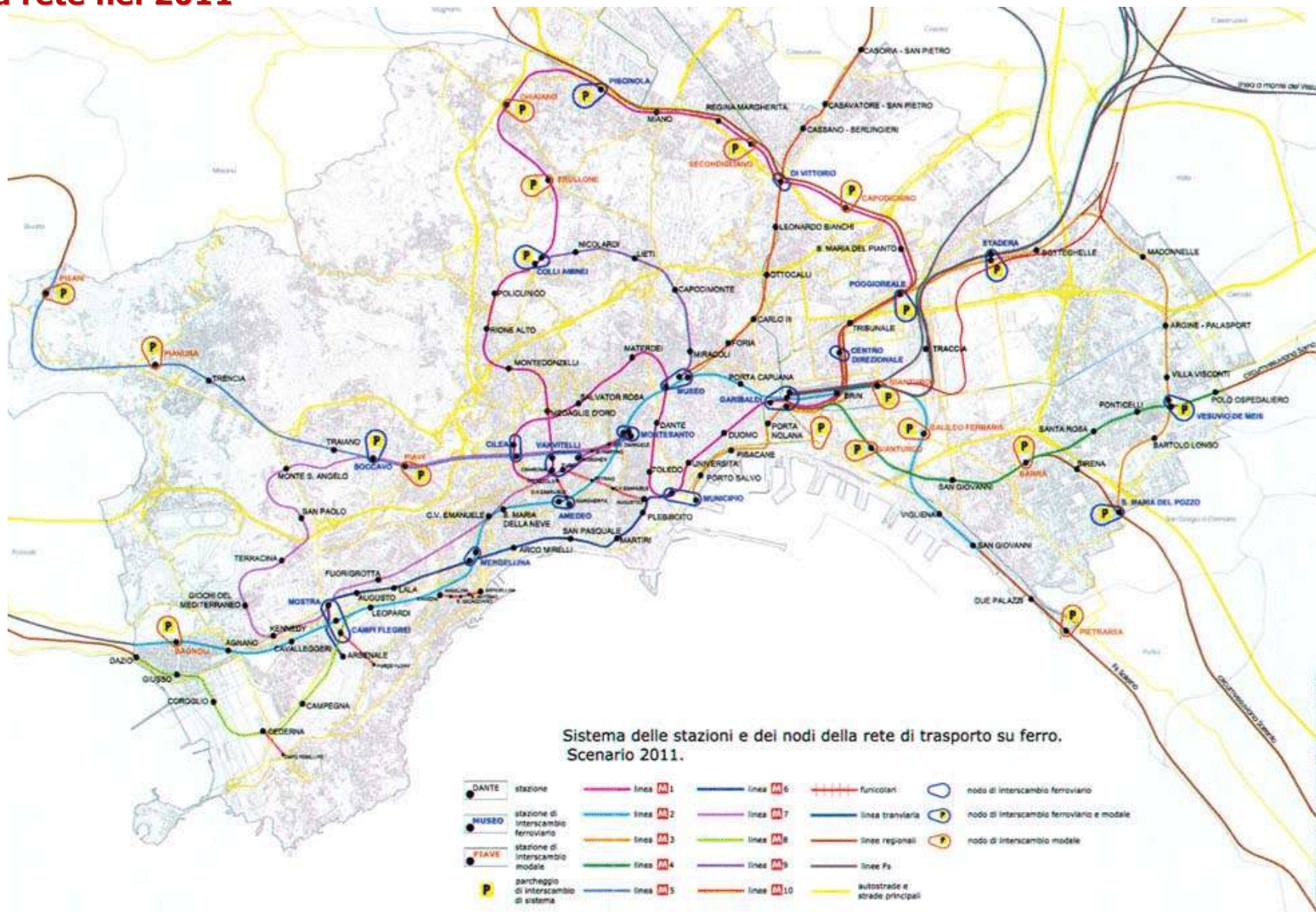
La rete metropolitana prevista sarà strutturata in dieci linee, in parte esistenti, in parte da completare, in parte da riconvertire, in parte da costruire ex-novo. Sarà completato l'anello della linea 1 (fulcro del sistema su ferro urbano), saranno realizzate due nuove funicolari e sarà potenziato il sistema delle stazioni e dei nodi di interscambio

- 10 linee di metropolitana (completamento della linea 1 e della linea 6, realizzazione delle linee 7,8 e 9, 10)
- 6 funicolari (realizzazione di 2 nuovi impianti)
- 114 stazioni (31 di nuova costruzione)
- 93 Km di binari della metropolitana (+ 40 Km)
- 30 Km di binari di linee tramviarie
- 20 nodi di interscambio ferroviario (9 nuovi nodi)
- 24 nodi di interscambio tra gomma e ferro



## Il sistema su ferro

### La rete nel 2011





## *Il sistema su ferro*

### **I risultati dell'ultimo decennio:**

- Il numero medio giornaliero di passeggeri sull'intera rete metropolitana è passato da 280.000 del 1993 a 480.000 del 2003 (+ 70%)
- Il numero medio giornaliero di passeggeri sulla linea 1 (in funzione dal '93) è pari a 95.000

### **I risultati ad ultimazione del progetto:**

- Il **70% dei napoletani** vivrà e lavorerà ad una distanza massima di **500 metri da una stazione della Metropolitana**.
- Il territorio servito dalla rete su ferro passerà da 1900 ha a 4350 ha, con un incremento del 137% rispetto a quello attuale.
- La **popolazione servita**, residenti e addetti, passerà da 536.000 a **970.000**.
- I transiti nell'**ora di punta**: nel 2003 si registravano 140.000 transiti nella fascia oraria 7-9,30, nella futura rete metropolitana si avranno oltre **500.000 transiti** nella stessa fascia oraria. L'anello metropolitano della linea 1 intercetterà oltre la metà dei transiti previsti sull'intera rete su ferro, e cioè 250.000 nella fascia oraria di punta 7-9,30.
- La ripartizione modale tra il **trasporto collettivo gomma-ferro** e il trasporto privato passerà dal 39% del 1997 al **56%** stimato al 2011.



## *Il sistema stradale*

### **La situazione attuale**

Napoli e dintorni, pur essendo la zona italiana storicamente più ricca di attrezzature di trasporto in sede propria, si caratterizzano per un elevato livello di congestionamento.

L'assenza di una chiara pianificazione nel trentennio '69-'90 ha portato alla costruzione di un sistema stradale sovradimensionato dove le strade a scorrimento veloce si sono sovrapposte e non integrate nella configurazione della città, sovraccaricandone i percorsi storici primari e secondari.

### **Il Piano della Rete Stradale Primaria: obiettivi specifici**

Nell'ambito degli obiettivi, in termini di riqualificazione urbana sistemica ed integrata, condivisi con gli altri strumenti di progettazione, il PRTP si pone quali target specifici:

- Garantire accessibilità e struttura urbana alle aree in fase di grande trasformazione (Area orientale, Bagnoli);
- Completare gli assi in corso di realizzazione;
- Eliminare gli assi stradali e il sistema di svincoli incoerenti con le scelte urbanistiche e di riqualificazione ambientale operate dall'Amministrazione ;
- Realizzare nuovi collegamenti per il decongestionamento degli assi saturi.



## *Il sistema stradale*

### **Il Piano della Rete Stradale Primaria: interventi previsti**

Gli interventi previsti riguardano circa 150 dei 300 Km della rete stradale primaria:

- 15 km di nuove strade
- 18 km di completamento
- 112 km di strade da riqualificare
- 6 km di demolizioni

### **I risultati previsti:**

1. **Trasferire il 46% del traffico nelle strade locali** , in modo da consentire interventi di recupero e di riqualificazione urbana attraverso l'istituzione di aree pedonali, zone a traffico limitato, zone di traffic calming.
2. **Concentrare la circolazione dei veicoli sulla rete primaria**, risparmiando circa 600.000 ore al giorno di tempi persi nel traffico e riducendo i consumi e le emissioni di sostanze inquinanti di circa il 27%.



## *Il sistema dei parcheggi*

### **La sosta dei non residenti**

I parcheggi per i non residenti sono stati divisi in:

1. Parcheggi di interscambio, collocati al di fuori del centro storico, che devono rendere accessibile la rete su ferro o su gomma agli utenti non prossimi alle stazioni;
2. Parcheggi di destinazione, collocati in aree centrali servite dalla rete su ferro.

Attualmente sono presenti 5 grandi parcheggi di interscambio che diverranno 10 entro la fine del 2007 e 24 entro la fine del 2011.

### **La gestione tariffaria dei parcheggi: orientamento della mobilità e reperimento di risorse**

La tariffazione differenziata della sosta, recentemente attuata, rappresenta un'importante politica di gestione della domanda di mobilità poiché consente di orientare il comportamento dei cittadini. In particolare:

- La sosta di interscambio viene favorita attraverso da tariffe basse integrate con il trasporto collettivo;
- La sosta di destinazione nelle aree centrali, articolata per segmenti di mercato e per aree, viene scoraggiata con tariffe orarie elevate alte .

Le politiche tariffarie secondo i principi del PCT devono consentire di coprire i costi di gestione del sistema del trasporto pubblico: tutte le aree per la sosta veicolare nel centro storico sono sottoposte a tariffazione.



## *Aspetti di una gestione integrata per il sistema mobilità*

### **L'integrazione tariffaria: dal Comune di Napoli alla Regione Campania**

L'integrazione tariffaria ha incluso sistemi di mobilità progressivamente più ampi:

- **Sistemi modali comunali:** nel 1995 è stata creata la tariffa integrata "Giranapoli" che includeva le linee urbane Anm e le due linee della metropolitana e nel 1997 è stata estesa a tutti i servizi di trasporto pubblico all'interno del Comune;
- **Sistemi modali provinciali:** Nel 2000 è stata introdotta la struttura tariffaria chilometrica a fasce "Unico", che ha esteso l'integrazione a 42 Comuni della Provincia napoletana;
- **Sistemi modali regionali:** Nel 2001 l'integrazione tariffaria è stata estesa con "UnicoCampania" a 162 comuni e nel 2002 a tutti i 551 comuni della Regione Campania: non ha precedenti in Europa la possibilità di viaggiare a livello regionale, con un unico titolo di viaggio, su qualsiasi mezzo pubblico su ferro o su gomma. Inoltre, il biglietto "UnicoTerra&Mare" integra in un'unica tariffa trasporti marittimi e terrestri allargando l'integrazione al sistema "Metrò del Mare".



## *Aspetti di una gestione integrata per il sistema mobilità*

### **L'integrazione gestionale a livello comunale del sistema su ferro**

Dal primo febbraio del 2001 la gestione dell'asse portante della rete (la Linea 1), della Linea 2 e delle Funicolari è affidata a Metronapoli S.p.A., società mista a maggioranza pubblica partecipata dal Comune di Napoli, dal Gruppo FS e dall'ANM.

### **L'integrazione gestionale a livello comunale del sistema della mobilità su gomma**

L'Azienda Napoletana Mobilità (A.N.M.) leader del trasporto pubblico su gomma nella città di Napoli, gestisce direttamente i grandi parcheggi di interscambio modale e tramite la società Napolipark (di cui possiede il 91% delle azioni) gestisce anche le aree cittadine destinate alla sosta di destinazione.



## Il sistema MetroCampania

### L'integrazione del sistema metropolitano urbano nel sistema "MetroCampania"

Il sistema metropolitano è parte del più ampio progetto MetroCampania

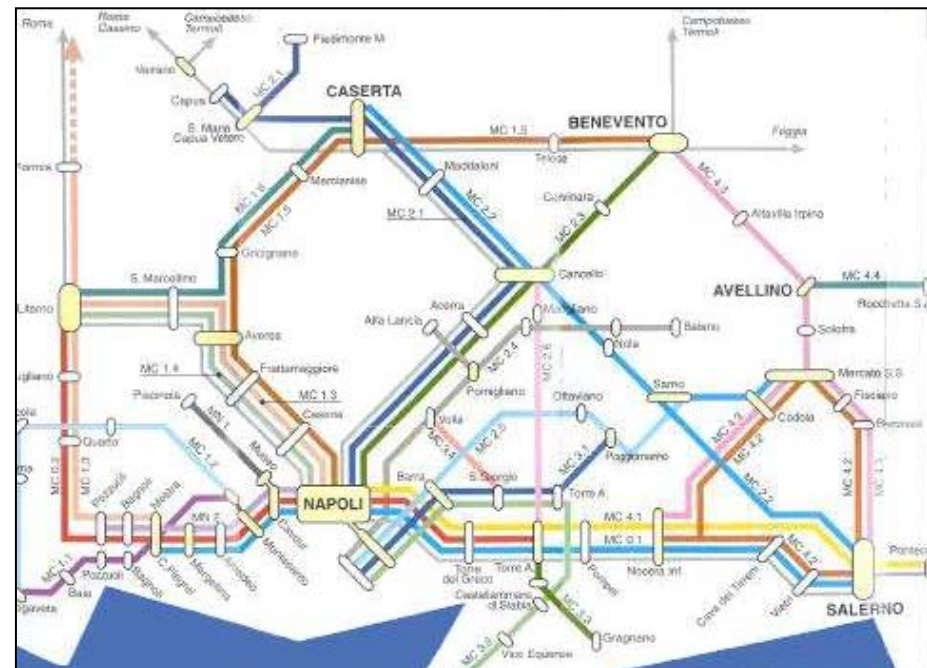
Dal 16 Giugno 2002 e' entrato in vigore il primo orario dei servizi ferroviari che prevede, sotto la guida della Regione Campania, il coordinamento, in un **unico sistema** e con orari coincidenti, **delle cinque aziende che gestiscono i servizi su ferro** della Campania: *Alifana, Circumvesuviana, Metronapoli, Sepsa e Trenitalia*

Oltre all'integrazione tariffaria con UnicoCampania è stato impiegato nuovo materiale rotabile e molte opere in progetto sono state ultimate.

Il progetto MetroCampania prevede entro il 2010:

- 1400 km di linee ferroviarie;
- 80 nuove stazioni per un totale di 423;
- 28 parcheggi, 21 nodi di interscambio treno bus;
- +36% di popolazione servita;
- +38% di utenza di trasporto pubblico extraurbano;
- 10mila posti di lavoro;
- 6800 tonn./anno in meno di monossido di carbonio.

La rete MetroCampania





## *Le direttrici tirreniche*

I collegamenti terrestri veloci con il resto della penisola vengono assicurati dalla presenza sulle due direttrici tirreniche: su ferro e su asfalto.

### **La direttrice ferroviaria e l'alta velocità**

Napoli è il nodo ferroviario occidentale più importante del meridione.

Con la consegna delle nuove linee ad alta velocità prevista per il 2005:

- si realizzerà **un'implementazione del collegamento con il centro-nord** del Paese con tempi di percorrenza che subiranno una riduzione dal 25% al 35%, verso le stazioni progressivamente attive sulla dorsale,
- il **numero dei treni in circolazione sulla direttrice sarà quasi raddoppiato** e le linee attuali, alleggerite della maggior parte dell'attuale traffico, potranno essere interamente dedicate al trasporto locale e metropolitano ed al trasporto merci

### **La direttrice autostradale**

Napoli il più importante nodo meridionale della direttrice autostradale tirrenica: è direttamente collegato con le autostrade:

- A1 Napoli-Milano
- A16 Napoli-Bari
- A3 Napoli-Salerno



## Un traffico in forte crescita

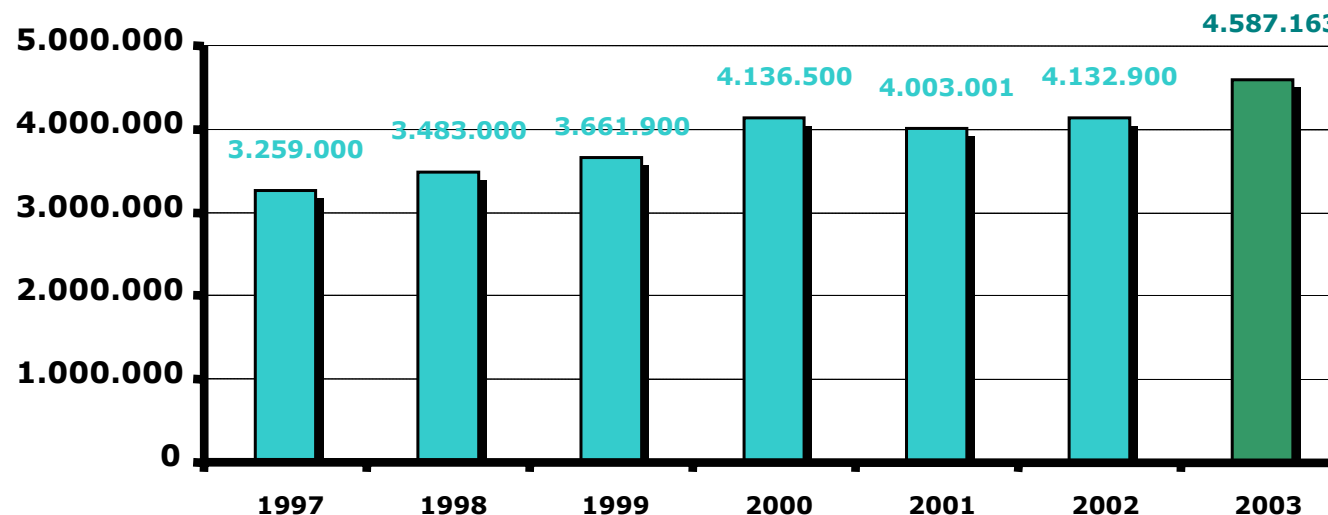
L'Aeroporto Internazionale di Napoli è il **quarto aeroporto nazionale ed il primo nel Mezzogiorno per volume di passeggeri** :

- rispetto al 1997 il traffico passeggeri è aumentato del 40% (dal 1999 è cresciuto del 25%);
- dal 2000 il traffico passeggeri supera i 4 milioni;
- il record mensile passeggeri 500.498 è stato raggiunto nel mese di Agosto 2003;
- nel 2003 il traffico ha raggiunto la soglia di 4.587.163 passeggeri (+ 11% rispetto al 2002).

In termini di movimenti aeromobili (decolli e atterraggi) il valore raggiunto nel 2003 è stato di 65.016 (+36,2% rispetto al 1999).

In termini di merce transitata nel 2003, l'aeroporto di Napoli ha realizzato un valore pari a 8.147 tonnellate, tra merce e posta, con un incremento pari al +56,7% rispetto al 1999.

Traffico passeggeri (serie 1997-2003)





## La dotazione attuale

### L'infrastruttura

- 1 pista
- 17 piazzole di sosta aeromobili 29 banchi check-in
- 14 gates

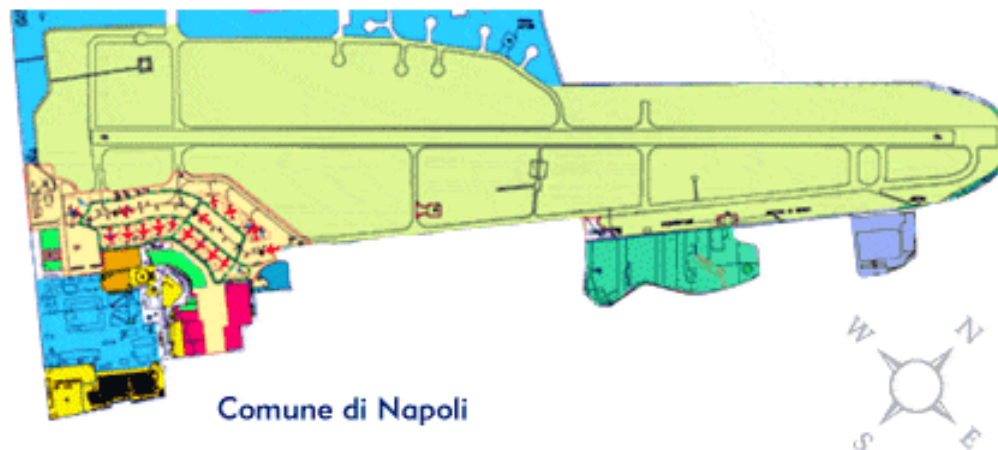
### Compagnie e destinazioni

- 19 compagnie aeree di linea
- 50 charter
- 11 destinazioni nazionali
- 10 internazionali

### Strutture e servizi di supporto

- 1.709 posti auto
- 6 società di autonoleggio
- 2 uffici cambio
- 2 sale Vip
- 9 negozi
- 3 aree ristoro
- 4 bar

### L'aeroporto Internazionale di Napoli Capodichino



Piazzali Aeromobili	Alenia	Pista 1.363.969 mq	Aeronavali
Aeronautica Militare	Consorzio PAR	Complesso Atitech	GESAC Parcheggio
Vulcan Air	ENAV	GESAC Aerostazione	Aeroclub



## *Il master plan*

Per l'Aeroporto Internazionale di Napoli è in corso un processo di forte potenziamento e sviluppo: il Master Plan elaborato nel 1995 prevede un totale di investimenti pari a **145 milioni di euro sino al 2015**.

### **Le opere realizzate dal 1995**

Ad oggi sono stati **spesi a consuntivo 71 milioni di euro**. Le principali opere realizzate sono:

- 7 nuove piazzole di sosta per aeromobili di classe MD80 e superiori
- Terminal 2, dedicato ai passeggeri dei voli charter
- Nuovi banchi check-in
- Nuova sala d'attesa
- Sale vip e meeting
- Estensione atrio arrivi e sala partenze (+4.500 mq)
- Nuovi parcheggi auto (dai 162 posti nel 1995 ai 1.709 oggi)
- Nuovi box per autonoleggio
- Uffici cambio
- Nuove aree ristoro
- Centro commerciale "Galleria Napoli" Nuovo "World Shopping "
- Seconda strada d'ingresso all'aeroporto

Nel corso dell'ultimo anno (2001-2002) la società di gestione, la Gesac, ha realizzato investimenti infrastrutturali per un importo pari a **14,5 milioni di Euro**.



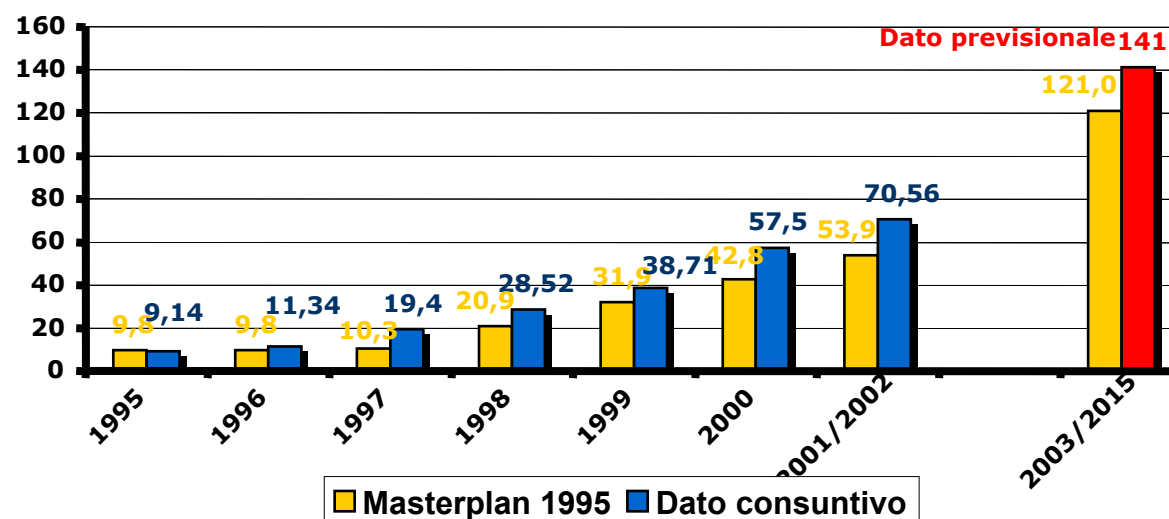
## *Il master plan*

### Le opere da realizzare entro il 2015

Sarà ulteriormente incrementata la funzionalità dell'aeroporto grazie al massiccio programma di investimenti articolato in tre aree d'intervento principali: **terminal passeggeri e merci, airfield e infrastrutture aeroportuali**. Nei prossimi anni saranno realizzati:

- 7 nuove piazzole di sosta aeromobili
- 25 ulteriori banchi check-in, che si aggiungeranno agli attuali 29 (inizio lavori nel 2004)
- Potenziamento e ristrutturazione dell'area riconsegna bagagli lato airside (inizio lavori entro la fine 2004)
- Sistemi di controllo bagagli da stiva HBS
- Nuovo parcheggio bus turistici
- Nuova strada di collegamento con l'Autostrada Roma- Napoli

Gli investimenti infrastrutturali (mln di euro)





## Una crescita costante

### Il traffico

Il traffico passeggeri e merci che interessa il Porto di Napoli ha registrato, negli ultimi quattro anni, una notevole tendenza all'aumento in tutti e tre i comparti: Ferry, Crociere e Commerciale.

### Il Comparto Ferry

#### **Il traffico passeggeri nel golfo e il "Metrò del mare"**

Il porto di Napoli risulta il primo in Italia per il traffico passeggeri.

Gli spostamenti all'interno del golfo campano sono stati facilitati a partire dal 2002 dal progetto "Metrò del mare", ideato dalla regione Campania. In tal modo è stato realizzato un sistema, secondo al mondo soltanto ad Hong Kong, che ha un transito di nove milioni di passeggeri all'anno, con cui si sono voluti raggiungere due ordini di obiettivi:

1. far rientrare i collegamenti tra terraferma e isole nell'ambito del **trasporto pubblico locale**; con un sistema di tariffe, corse, collegamenti e servizi minimi che lo rende molto simile ad un "servizio sociale";
2. realizzare una **modalità di trasporto alternativa** ai percorsi stradali fortemente congestionati, in particolare nei mesi turistici.

#### Le linee del metrò del mare





## *Una crescita costante*

### ***Il traffico cabotiero e il Progetto le "Autostrade del mare"***

A fine 2002 il traffico cabotiero ha fatto registrare un movimento di 926.500 passeggeri, 154.500 auto al seguito e 118.000 automezzi commerciali.

L'incremento é dovuto soprattutto alle linee gestite dalla Tirrenia con Palermo e Cagliari, dalla Ttt - Lines con Catania e dalla Snav con Palermo.

Nel 2002 il settore del cabotaggio ha coperto circa il 35% di tutti i traffici del porto.

Nel 2003, il passeggeri del cabotaggio (Palermo, Catania, Cagliari, Tunisi e Olbia) sono stati 1.100.000, con un incremento del 18,7% rispetto al 2002

Con tali valori **Napoli può vantare di aver sperimentato e di utilizzare tuttora con successo le "Autostrade del mare"**. Questo progetto, che è nato come soluzione alternativa alla strada per il trasporto delle persone e della merce, è in fase di implementazione a livello nazionale e prevede una rete di terminal portuali, tutti strutturati in modo simile l'uno all'altro, con procedure operative standardizzate, dai quali far salpare ogni tre - quattro ore una nave diretta ad altri porti nazionali.



## *I turisti croceristi*

### Il comparto crocieristico

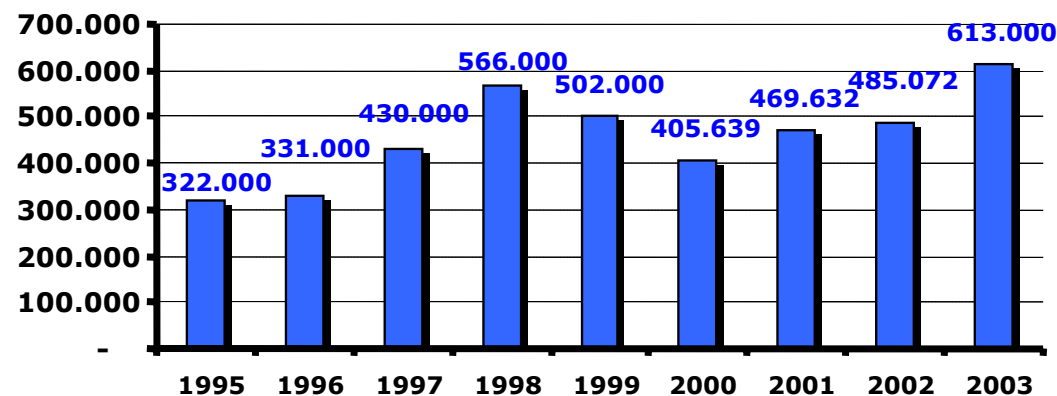
Dal 1995 al 2003 il **comparto crocieristico è aumentato del 90%**, passando da 322.000 a 613.000 passeggeri.

Nonostante la grave crisi che ha colpito il turismo dal settembre 2001, a tutte le latitudini, il settore crocieristico ha fatto registrare per il porto di Napoli risultati molto positivi. Nell'anno 2001 gli approdi delle navi da crociera sono stati 463 contro i 405 dell'anno precedente (+14,3%).

Negli ultimi anni gli incrementi nel numero dei passeggeri sono stati considerevoli, in particolare nel 2003 si è registrato un aumento del 26,4% ancora più marcato nei mesi turistici.

I primi quattro mesi del 2004 evidenziano una crescita del 26%: sono state 52 le navi da crociera che hanno attraccato alle banchine del porto di Napoli, contro le 41 dello stesso periodo dello scorso anno.

Il numero di croceristi (serie 1995-2003)



Fonte: Ministero dei trasporti  
2004



## *Il traffico delle merci*

### **Il comparto commerciale**

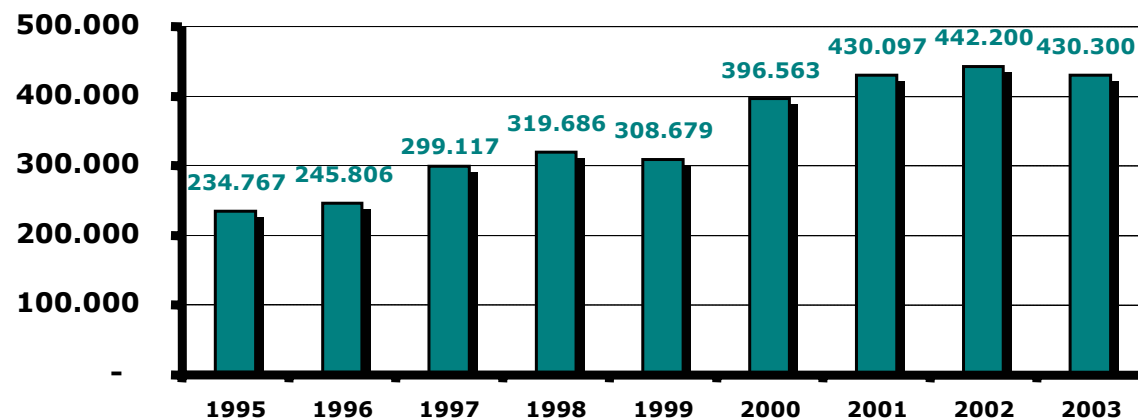
Negli ultimi anni il Porto di Napoli ha confermato una positiva tendenza di crescita anche nel settore delle merci e si sta qualificando sempre di più come una grande piattaforma logistica del Mediterraneo.

Nel 2003, il traffico commerciale del porto di Napoli ha registrato un incremento dello 0,9% rispetto al 2002, passando dalle 18.851.575 tonnellate movimentate nel 2002 a 19.035.500.

Anche la gestione del traffico ferroviario, affidata a Ferport, ha registrato un aumento del 10%, passando da 14.134 carri ferroviari movimentati nel 2000, ai 15.550 nel 2001.

La movimentazione di container ha registrato un incremento pari al 83,3% tra il 1995 ed il 2003, con una crescita pressoché costante.

**Numero di Container movimentati espresso in teu (serie 1995-2003)**



Fonte: Ministero dei trasporti 2004



## *I cantieri navali*

### **Il comparto cantieristico navale**

Il comparto della cantieristica partecipa al rilancio del Porto di Napoli con:

- infrastrutture: 3 bacini in muratura e 3 bacini galleggianti;
- persone: circa 1.500 unità, con un indotto di circa 2.000 unità;
- competenze: numerose aziende specializzate nelle attività di riparazione e trasformazione navale.

Due delle navi SNAV, rientranti nel progetto "Autostrade del mare" sono state costruite a Napoli.



## *I lavori in corso*

### Le opere

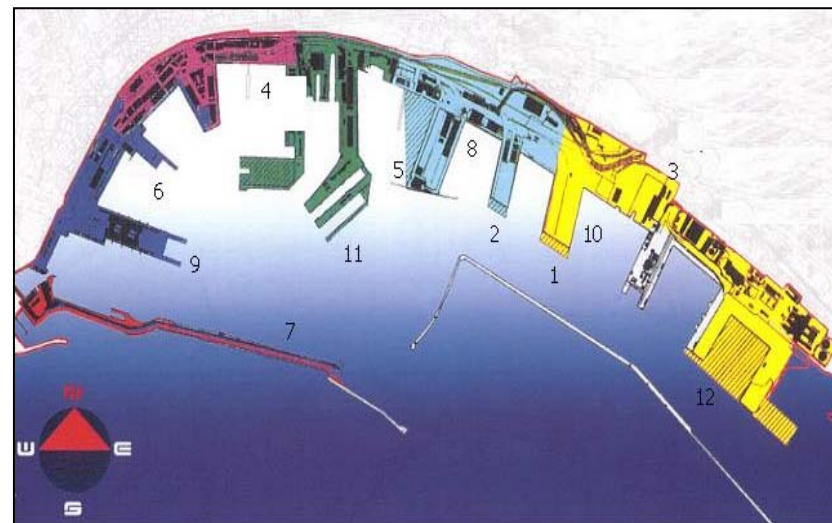
I cantieri aperti e quelli in fase di avvio per progetti già definiti, danno la misura dell'estensione e della capillarità degli interventi che serviranno a potenziare e razionalizzare le strutture dello scalo.

I lavori più importanti riguardano i moli Bausan, Flavio Gioia, S. Vincenzo e Angioino, il consolidamento di Immacolatella Vecchia, l'ammodernamento del Bacino 3 e, soprattutto, il tombamento e l'assestamento della Darsena di Levante.

I progetti ricadono sostanzialmente in tre aree:

- L'area commerciale
- Il cabotaggio
- L'area turistica

### I lavori di ammodernamento del porto di Napoli



N°	Luogo dell'intervento	Tipo d'intervento	Stato dei lavori	Costo in Euro
1	Molo Bausan	Allungamento di 45 metri	Conclusione:2003	8.256.000
2	Molo Flavio Gioia	Allungamento di 45 metri	Conclusione:2003	5.676.000
3	Alveo Pollena	Tombamento	Concluso	2.116.000
4	Calata Villa del Popolo	Sistemazione	Conclusione:2003	2.116.000
5	Molo Vittorio Emanuele	Sistemazione	Conclusione:2003	1.135.000
6	Immacolatella Vecchia	Ampliamento e allungamento	Conclusione:2003	12.900.000
7	Molo S.Vincenzo	Recupero e consolidamento	Conclusione:2004	8.772.000
8	Palazzina Ferport	Costruzione	Conclusione:2003	774.000
9	Molo Angioino	Costruzione pennello	Progetto	10.836.000
10	Gru	Impianto 2 gru post-panamax da 50 t	Conclusione:2004	11.352.000
11	Bacino 3	Ammodernamento	Conclusione:2004	13.932.000
12	Darsena di Levante	Tombamento ed assestamento	Progetto	250.000.000



## *I lavori in corso*

### **1. L'area commerciale**

In ambito commerciale, i **due progetti** più significativi riguardano il nuovo Terminal di Levante e la nuova società che nascerà dalla trasformazione della Ferport:

La realizzazione della Darsena di Levante risulta uno dei primi obiettivi dell'Autorità Portuale. Si tratta di una struttura che sarà dotata di:

- aree per 250 mila metri quadrati,
- un fronte banchina di 650 metri,
- pescaggi adatti alle navi di oltre 6.000 Teu.
- collegamenti diretti alla rete stradale e ferroviaria.

Tale realizzazione costerà circa 250 milioni di euro, in parte finanziata dalla legge 413/98, in parte dalla Legge Obiettivo ed in parte dai privati con circa 80 milioni di Euro.

Grazie alla nuova **Darsena di Levante**, Napoli potrà movimentare un milione di Teu ed accettare portacontainer da 6.000 Teu.

Il secondo progetto in ambito commerciale riguarda il **rafforzamento di Ferport**, l'attuale società per le manovre ferroviarie in porto, controllata da Trenitalia e dall'Autorità Portuale. Ferport allargherà la partecipazione all'interporto di Nola, costituendo così il primo passo verso la costituzione di una vera e propria impresa ferroviaria. Il secondo passo risulterà la proposta di partecipazione rivolta alle Autorità Portuali di Salerno, Gioia Tauro e Taranto ed alle loro realtà interportuali.



## *I lavori in corso*

### **2. Il cabotaggio**

- È già in corso l'ampliamento ed il prolungamento del molo Immacolatella Vecchia
- Sono previsti i lavori per aumentare gli ormeggi alla calata Piliero
- Si punta a definire una viabilità alternativa e complementare a quella esistente per una migliore interconnessione con la rete stradale e per separare il traffico legato all'attività cabotiera dalle altre attività portuali

### **3. L'area turistica**

Il 16 aprile 2003 è stato approvato dal Comitato Portuale di Napoli lo statuto per la costituzione di una **Holding pubblica tra Autorità Portuale, Comune, Provincia di Napoli e Regione Campania** che dovrà programmare e guidare la trasformazione dell'area turistica, in pratica il waterfront e l'area adiacente.

Gli interventi per lo sviluppo dell'area turistica riguardano:

- l'area monumentale del Porto;
- la Darsena Acton (il cui passaggio all'autorità portuale da parte della Marina Militare è stato avviato nel dicembre del 2002) ;
- la "Piazza a mare" area pedonale del molo Beverello ;
- i sottopassi a via Acton e i collegamenti sotterranei tra la metropolitana di piazza Municipio e la stazione marittima.



## Una città cablata

### La dotazione al 1999

L'indicatore sintetico elaborato dall'Istituto Tagliacarne per il 1999 evidenziava una **dotazione superiore a quella nazionale** di circa il 50% e più che doppia rispetto alla media meridionale.

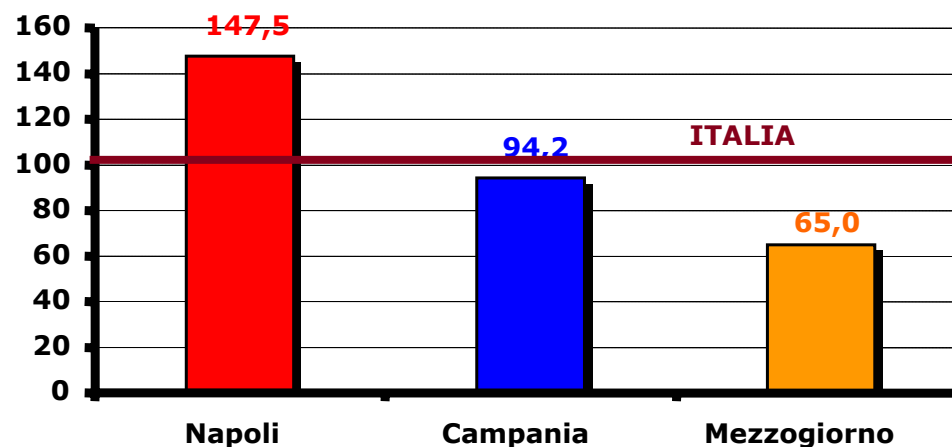
### La dotazione attuale

Al 2004 il Comune di Napoli risulta servito in tutti i quartieri dalla rete ADSL di Telecom Italia, Wind e Fastweb. Inoltre, proprio quest'ultima società ha scelto, nel 2001, Napoli come una delle prime quattro città del paese da cablare interamente con la fibra ottica.

Ad oggi la copertura della rete in **fibra ottica** ha superato il **70% del territorio comunale**.

Rispetto ai primi anni del 2000, la dotazione in termini di reti per la telematica appare, quindi, relativamente ancora più sviluppata rispetto a quella media nazionale.

Indici di dotazione di strutture e reti per la telefonia e la telematica (Italia base 100 - Anno 1999)



Fonte: Ns. elaborazione su dati Tagliacarne



## *Il sistema ospedaliero*

### **La dotazione strutturale**

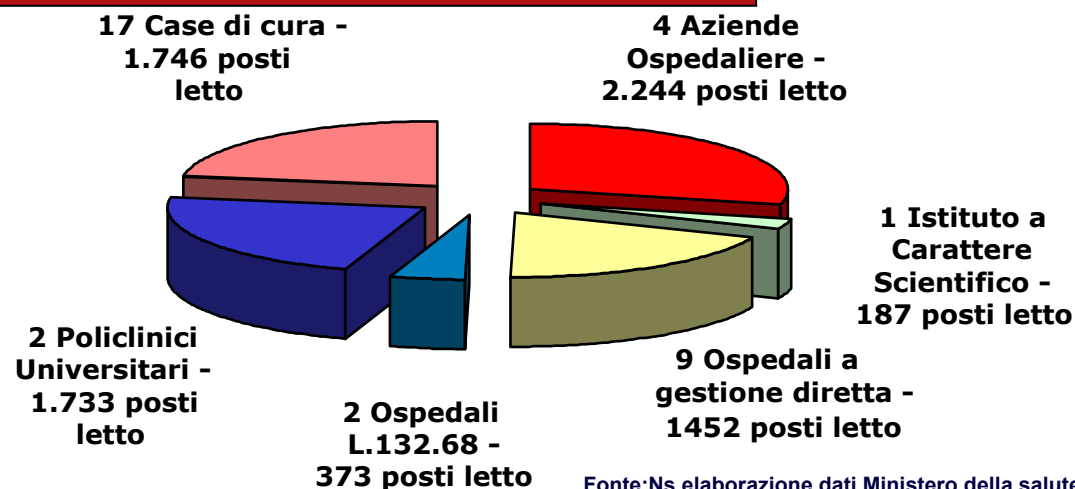
La città presenta:

- A) 18 strutture pubbliche che dispongono complessivamente di 5989 posti letto, 4523 medici, 7771 infermieri.
- B) 17 case di cura che dispongono di 1746 posti letto, 4762 medici, 1515 infermieri.

Tra le strutture pubbliche sono presenti:

- 1 azienda ospedaliera di rilievo nazionale
- 2 policlinici universitari
- 1 istituto nazionale specializzato nella prevenzione, nella cura e nella ricerca sui tumori

### **La struttura dell'offerta ospedaliera: ripartizione in termini di posti letto**



Fonte: Ns elaborazione dati Ministero della salute- Sistema informativo sanitario, 2002



## Il sistema ospedaliero

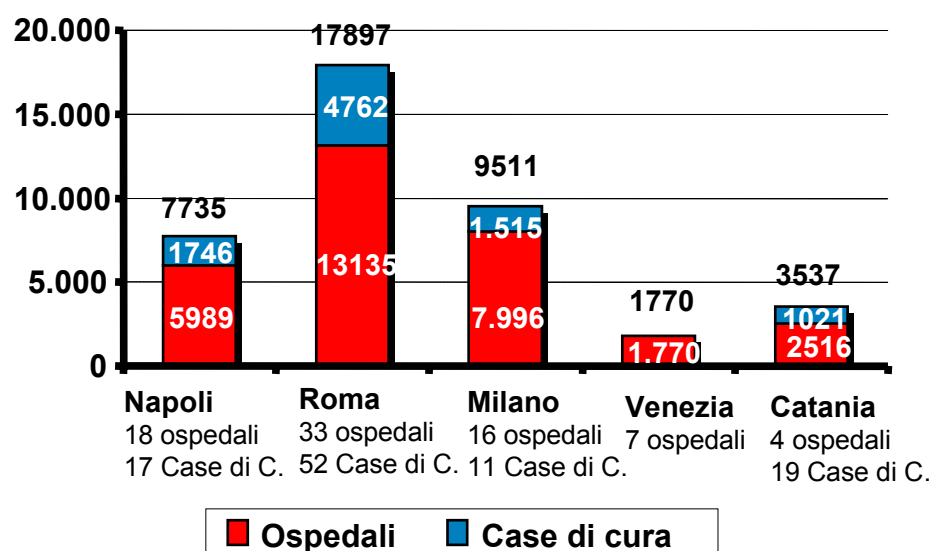
### I valori e gli indicatori

In termini assoluti, la **dotazione ospedaliera** del comune di Napoli espressa in numero di posti letto disponibili, appare **elevata**.

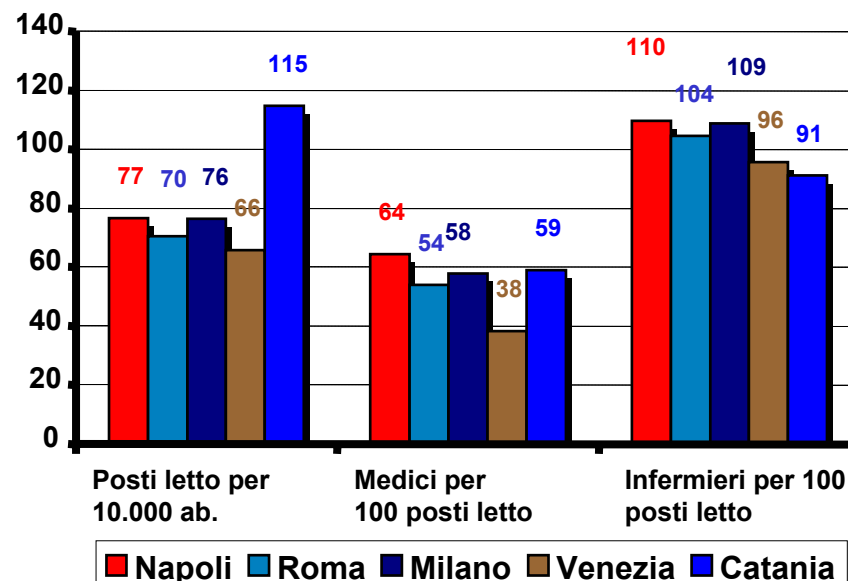
Anche considerando indicatori relativi viene confermato il grado elevato in termini di dotazione, infatti:

- il numero di posti letto per 10.000 ab. è leggermente più elevato dei valori delle altre grandi città del confronto;
- Il numero di infermieri e di medici per 100 posti letto è più elevato rispetto a tutte le altre realtà.

Strutture ospedaliere e capacità in termini di posti letto



Strutture ospedaliere: indicatori



Fonte: Ns elaborazione dati Ministero della salute- Sistema informativo sanitario 2008



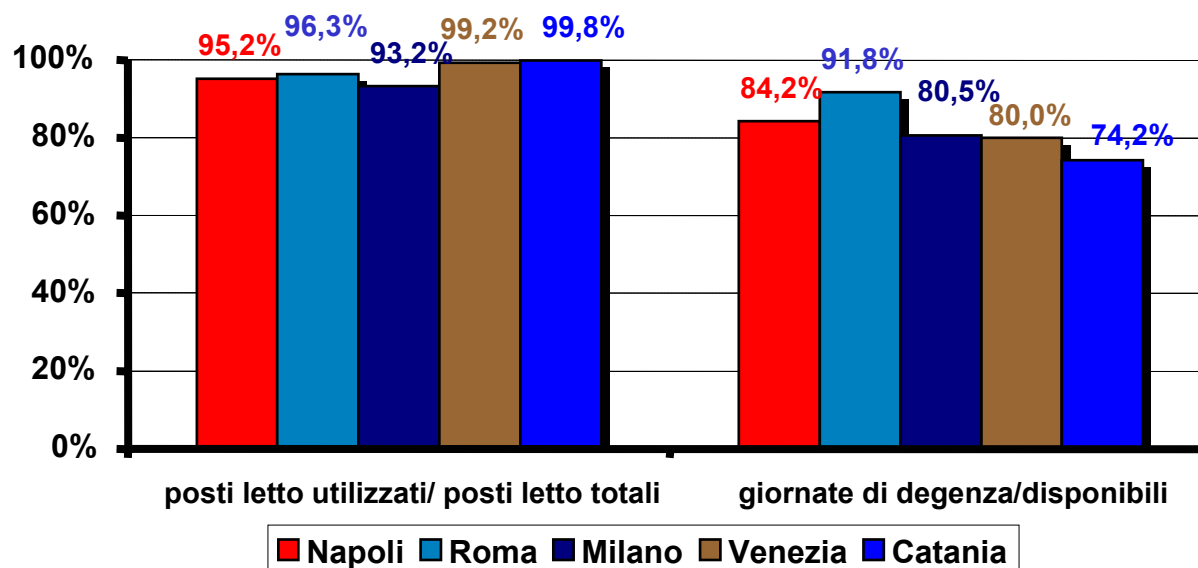
## Il sistema ospedaliero

### Il livello di utilizzo e l'affollamento

Considerando gli indicatori generali sul grado di utilizzo delle strutture si può constatare:

- che sono prossimi ai massimi livelli di utilizzo, in particolare considerando il numero di posti letto utilizzati su l totale disponibile;
- che sono pressoché in linea con i valori delle altre realtà considerate.

Strutture ospedaliere: indicatori del livello di utilizzo





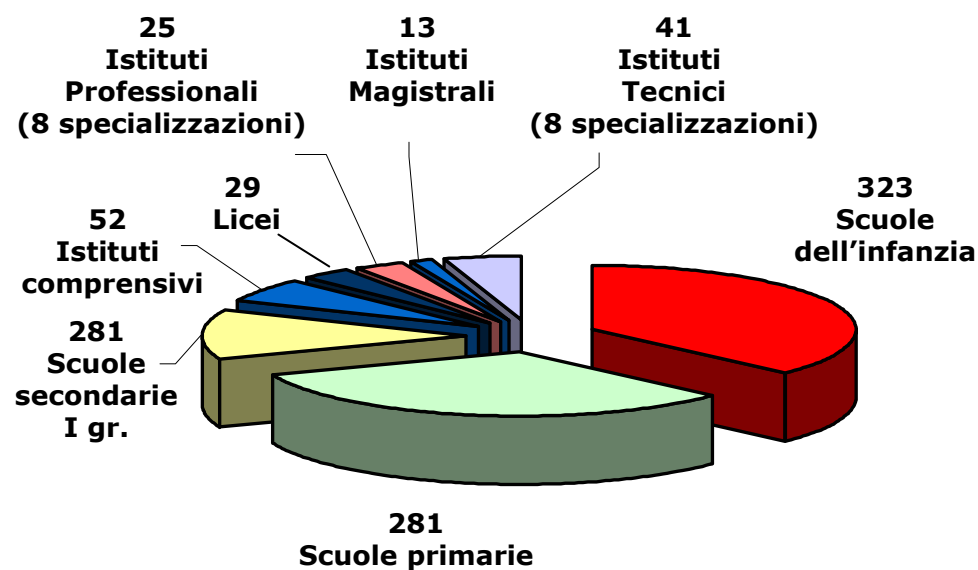
## Le scuole

### Le strutture scolastiche

La struttura scolastica pubblica appare articolata come in figura, si può osservare che:

- il **numero di strutture presenti** a livello comunale è **elevato**, in termini di valori assoluti, per tutti i gradi e le tipologie di istituto;
- è presente un'**elevata varietà di specializzazioni tecniche** (8) e **professionali** (8) nella scuola secondaria di secondo grado.

La struttura dell'offerta scolastica pubblica a livello comunale : ripartiz. per grado e tipol. di scuola secondaria di II°





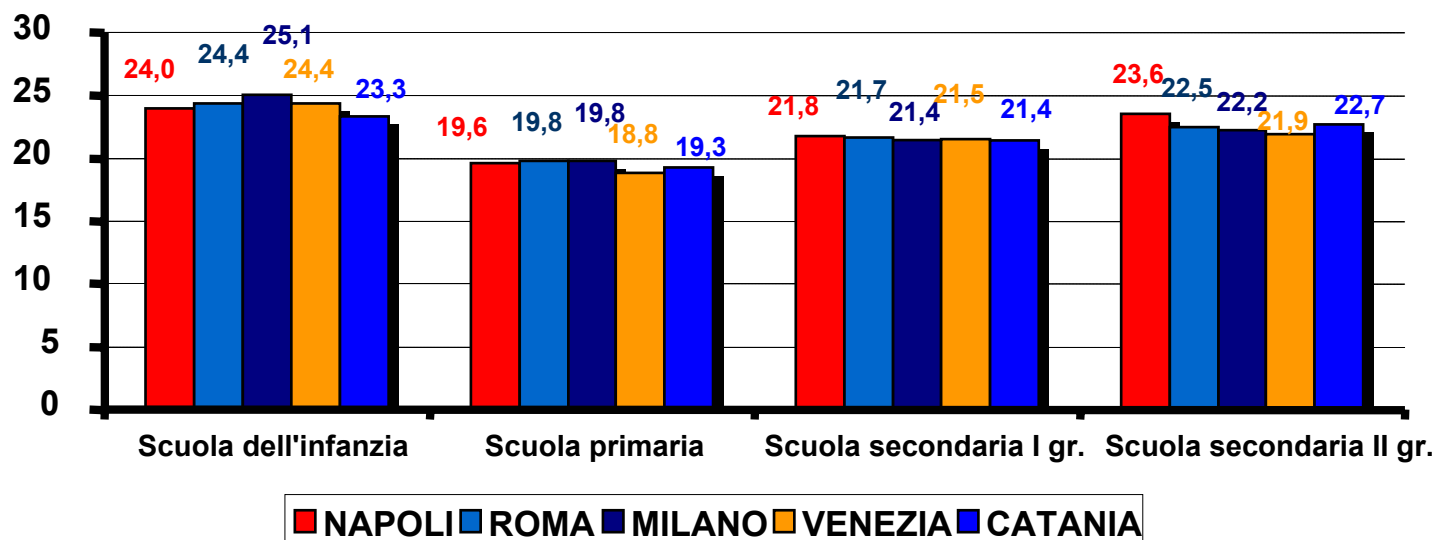
## Le scuole

### L'offerta scolastica

Considerando la presenza media di alunni per classe come indicatore di adeguatezza dell'offerta scolastica pubblica rispetto alla domanda, si può notare che:

- si registrano soltanto lievi scostamenti relativamente alle scuole secondarie di primo e secondo grado, che presentano, nel caso napoletano, un affollamento maggiore delle aule rispetto alle altre realtà considerate, con una media di circa un alunno in più per classe;
- Napoli presenta valori sostanzialmente in linea con quelli degli altri capoluoghi del confronto.

Numero medio di alunni per classe: ripartizione per gradi di istruzione





## Le università

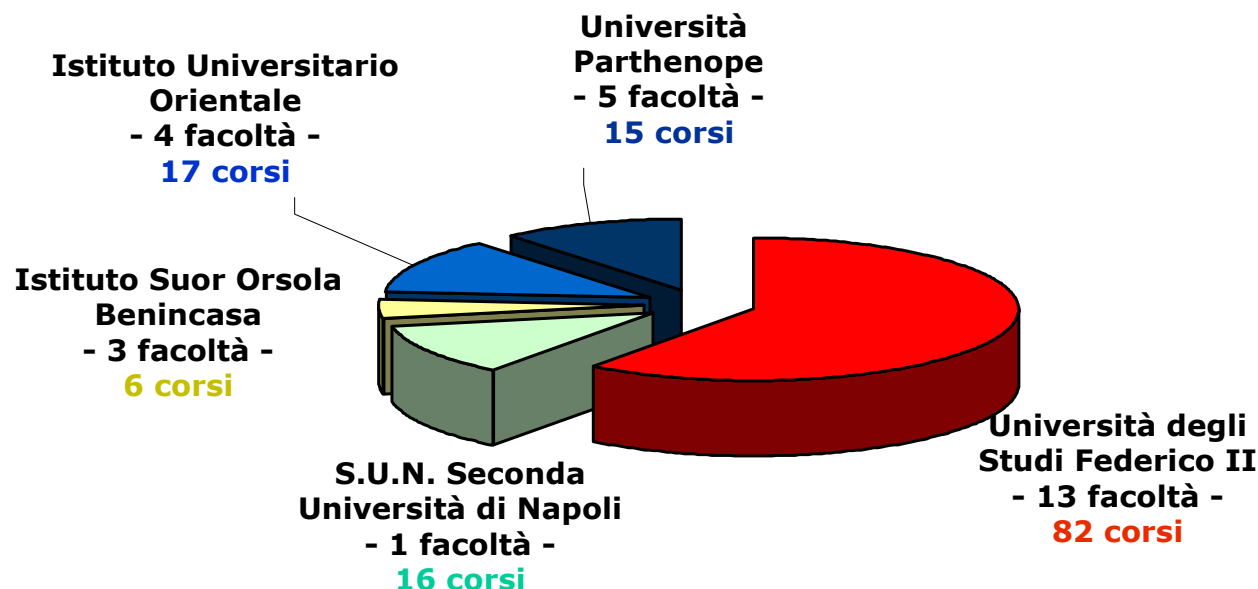
### L'offerta

Nel territorio Comunale sono presenti complessivamente **5 Università** e sono attive **26 facoltà** con **136 corsi di studi**.

A queste va aggiunta l'“Accademia di Belle Arti” che eroga 8 corsi.

L'offerta in termini di corsi di studi, rappresentata in figura, è particolarmente ampia e variegata; in particolare, l'ateneo “Federico II” detiene la quota 60% del totale dei corsi erogati nel territorio comunale.

La struttura dell'offerta universitaria: distribuzione per numero di corsi di studi erogati





## *I centri di ricerca*

Napoli ospita numerosi centri di ricerca di livello elevato, prevalentemente a carattere o partecipazione pubblica, che sostanzialmente possono essere ricondotti a quattro tipologie:

- Istituti di ricerca del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche)
- Centri di ricerca interdipartimentali all'interno delle Università
- Consorzi, Società, Enti di ricerca, partecipati dalle università e/o da attori locali come istituzioni e imprese
- Altri istituti e centri di ricerca



### ***La presenza a Napoli***

Nel comune sono presenti **13 Istituti del CNR** a cui si aggiungono **4 Sezioni Territoriali di Istituti Nazionali**.

Altri 3 Istituti e 2 sezioni territoriali sono situati nella provincia: 2 istituti a Pozzuoli ed 1 ad Ercolano mentre le due sezioni territoriali sono situate a Portici.

Gli Istituti collocati nella sola città di Napoli rappresentano:

- il 52% dei 25 presenti in Campania,
- il 37% degli istituti presenti nel meridione,
- il 12% del totale nazionale.

Considerando anche la provincia i valori salgono rispettivamente al 68% del dato regionale al 49% di quello meridionale ed al 16% del totale degli istituti presenti in ambito nazionale.



***Gli Istituti presenti nel comune***

1. **IEOS** Istituto per l'endocrinologia e l'oncologia "Gaetano Salvatore"
2. **IBB** Istituto di biostrutture e bioimmagini Ponticelli
3. **ISPAAM** Istituto per il sistema produzione animale in ambiente Mediterraneo
4. **ISSM** Istituto di studi sulle società del mediterraneo
5. **ISPF** Istituto per la storia del pensiero filosofico e scientifico moderno
6. **IAMC** Istituto per l'ambiente marino costiero
7. **IMCB** Istituto per i materiali compositi e biomedici 051
8. **IM** Istituto motori
9. **IRC** Istituto di ricerche sulla combustione
10. **IGB** Istituto di genetica e biofisica "Adriano Buzzati Traverso"
11. **IBP** Istituto di biochimica delle proteine
12. **IRAT** Istituto di ricerche sulle attività terziarie
13. **IREA** Istituto per il rilevamento elettromagnetico dell'ambiente



***Gli istituti presenti nella provincia***

1. **ICB** Istituto di chimica biomolecolare (Pozzuoli)
2. **ICTP** Istituto di chimica e tecnologia dei polimeri (Pozzuoli)
3. **ISAFM** Istituto per i sistemi agricoli e forestali del mediterraneo (Ercolano)
4. **ICIB** Istituto di cibernetica "Edoardo Caianiello" (Pozzuoli)

***Le Sezioni Territoriali di Istituti del CNR (Napoli e prov.)***

1. Sezione di Napoli Istituto di calcolo e reti ad alte prestazioni
  2. Sezione di Napoli Istituto per le applicazioni del calcolo "Mauro Picone"
  3. Sezione di Napoli Istituto per la microelettronica e microsistemi
  4. Sezione di Napoli Istituto di studi giuridici internazionali
- 
1. Sezione di Portici Istituto per la protezione delle piante
  2. Sezione di Portici Istituto di genetica vegetale



## *I centri di ricerca interdipartimentali delle Università napoletane*

Centri di ricerca interdipartimentali sono presenti in prevalenza presso l'Università "Federico II", che è quella con le dimensioni maggiori in termini di attività svolte e numero di iscritti. Soltanto la S.U.N. presenta un altro centro di ricerca interdipartimentale.

I centri sono i seguenti:

### ***Università degli Studi di Napoli Federico II***

1. c.i. di ric. per lo studio delle tec. tradiz. nell'area mediterranea
2. c.i. di ricerca "iconografia della città europea"
3. c.i. di ricerca "patologia ed ambiente"
4. c.i. di ricerca 'l.u.p.t.' (lab. di urbanistica e pianificazione territoriale)
5. c.i. di ricerca ambiente "ciram"
6. c.i. di ricerca di analisi strumentale "crias"
7. c.i. di ricerca in urbanistica alberto calza bini
8. c.i. di ricerca per l'analisi e la progettazione urbana "luigi pisciotti"
9. c.i. di ricerca per l'analisi e la sintesi dei segnali (c.i.r.a.s.s.)
10. c.i. di ricerca preclinica e clinica di medicina sessuale (c.i.r.m.s.)
11. c.i. di ricerca sui biomateriali "crib"
12. c.i. di ricerca sui peptidi bioattivi
13. c.i. di ricerca sul turismo
14. c.i. di ricerche interdipartimentale per l'acquacoltura crialq

### ***S.U.N. (Seconda Università degli Studi di Napoli )***

- Centro di ricerca interdipartimentale di Scienze computazionali e biotecnologie (CRISCEB)



*Gli enti di ricerca partecipati dall'Università "Federico II"*

***L'Università degli Studi di Napoli Federico II partecipa a diversi consorzi/enti di ricerca. I principali sono:***

- 1. ARPA**, Agenzia Ricerca e Produzione Avanzata - rappresenta un'interfaccia tra domanda e offerta di **servizi innovativi**; in particolare, nell'ambito della ricerca, della consulenza e dell'alta formazione. Gli altri soci di ARPA sono: l'Unione Industriali della Provincia di Napoli e San Paolo Banco di Napoli.
- 2. CEINGE - Biotecnologie Avanzate** – è una società consortile senza scopo di lucro la cui attività è rivolta allo sviluppo e all'attuazione di ricerca scientifica nel settore della biologia avanzata e delle sue applicazioni, con particolare riguardo alle **biotecnologie avanzate**, applicate soprattutto alla salute umana. È stata riconosciuta, con delibera di Giunta e di Consiglio Regionale, come Centro di riferimento Regionale per la Biologia Molecolare Clinica (Laboratorio di Genetica Medica) e la Diagnostica di Laboratorio delle Malattie metaboliche. Il CEINGE è anche la sede del Centro di eccellenza in Biomedicina e Biotecnologia (Studio di modelli animali di malattie umane). Gli altri soci del CEINGE sono: la Provincia di Napoli, la Camera di Commercio di Napoli e la Regione Campania, attraverso l'Ente Funzionale per l'Innovazione e lo Sviluppo Regionale (EFI).



3. **CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica)** - è un Consorzio di 20 Università italiane. Intende stimolare e sviluppare collaborazioni efficaci tra i ricercatori delle aree **dell'Ingegneria Informatica e delle Scienze dell'Informazione**, allo scopo di produrre studi a livello nazionale ed internazionale. L'Università degli Studi di Napoli è tra i soci fondatori ed ospita il **Laboratorio Nazionale per l'Informatica e la Telematica Multimediali (ITeM)**.
4. **CRIAI (Consorzio Campano di Ricerca per l'Informatica e l'Automazione Industriale)** - è un Centro di ricerca e formazione sulle **tecnologie dell'Informatica e delle Telecomunicazioni** promosso dall'Università degli Studi di Napoli "Federico II" in collaborazione con altri partner industriali.
5. **CO.RI.STA (Consorzio di Ricerca su Sistemi di Telesensori Avanzati)** - Si occupa della progettazione, dello sviluppo prototipale e dell'applicazione di sensori per il **telerilevamento**, che possono essere montati su piattaforme terrestri, aeree e spaziali. È composto da consorziati universitari ed industriali.



## *Altri istituti e centri di ricerca*

1. **OAC (Osservatorio Astronomico di Capodimonte)** – fa attualmente parte dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, è l'unico presidio non accademico per lo studio delle scienze del cielo dell'intero Mezzogiorno continentale e svolge attività di ricerca, formative e di specializzazione post-universitaria, collaborando con gli Atenei campani. È inoltre aperto al pubblico.
2. **OV (Osservatorio Vesuviano)** - L'Osservatorio Vesuviano, sezione di Napoli dell'INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ) è l'ente di riferimento per la sorveglianza delle aree vulcaniche attive della Campania (Vesuvio, Campi Flegrei e Ischia). Fondato nel 1841 è il più antico osservatorio vulcanologico del mondo. Nella sua sede storica, situata sul Vesuvio, si trovano il museo, la biblioteca ed alcuni laboratori, mentre il Centro di Sorveglianza ha sede a Napoli.





# **Il sistema delle risorse turistiche, culturali e del tempo libero**

- >Le risorse turistico-culturali**
- >Le risorse ambientali**
- >Le risorse per il turismo e il tempo libero**



## *Sintesi delle Opportunità*

### **Elementi, caratteristiche, risorse**

Pluralità di attrattori paesaggistici

Tradizione locale forte e riconoscibile

Elevatissima dotazione complessiva di monumenti e siti di interesse archeologico, storico, artistico

Clima mediterraneo con 265 giorni di sole all'anno

Potenziamento e riqualificazione delle risorse/strutture legate al godimento del mare

### **Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori**

Dotazione e combinazione di risorse turistiche uniche al mondo

Influsso della stagionalità sulle attività legate al turismo potenzialmente basso

In corso di realizzazione nuova infrastrutturazione per lo sviluppo di attività balneari e connesse alla portualità turistica e sportiva



## *Sintesi delle Opportunità*

### **Elementi, caratteristiche, risorse**

Verde pubblico in fase di recupero ed eccezionale ampliamento



### **Punti di forza del territorio / Opportunità per gli investitori**

Prevista la riqualificazione e la destinazione a verde pubblico di 5.600 ha pari a circa il 48% della superficie comunale

Varietà e numero elevato di locali per la ristorazione ed il tempo libero



Elevata varietà e dotazione di strutture per lo sport ed il wellness  
impresiosita dalla presenza di terme



Miglioramento dei livelli di qualità della vita  
Disponibilità di offerte di svago in grado di soddisfare diverse tipologie di bisogni



## Una mescolanza unica

### Storia, arte, tradizione e panorama

Le risorse a disposizione della città, che ne caratterizzano l'immagine a livello nazionale ed internazionale, possono essere ricondotte a tre ambiti, tra loro strettamente interconnessi e sovrapposti:

- **Storico**, che affonda le sue radici nel 500 a.C. e lascia tracce sommerse ed evidenti ;
- **Paesaggistico**, con le sue suggestive vedute naturali ed i suoi edifici monumentali
- **Folkloristico**, che caratterizza la città nel suo complesso e alcune aree specifiche.





## Una ricchezza straordinaria

### **Monumenti e siti: la dotazione complessiva**

In termini assoluti la città di Napoli presenta un numero particolarmente elevato di **monumenti e siti di enorme valore archeologico, storico ed artistico**. La straordinaria varietà di stili che caratterizza il centro antico della città non ha pari al mondo ed è frutto di una stratificazione che in 2500 anni ha visto succedersi diverse "Neapolis": il primitivo nucleo greco, la città greco-romana, la medievale, la città sveva, quella aragonese, infine quella del XIX e XX secolo, che giunge ai confini dei Campi Flegrei. Questo lungo processo ha visto elementi nuovi integrarsi e/o sorgere su quelli della tradizione in grande armonia.





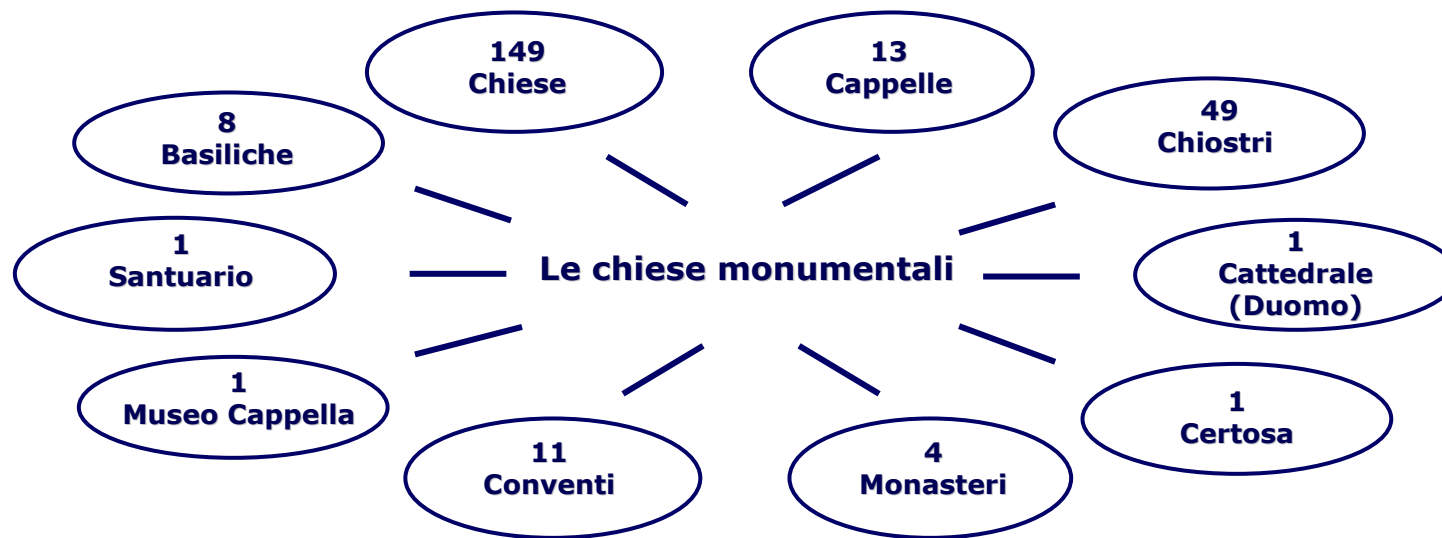
## Storia ed arte sacra

### Le chiese

Il complesso delle 238 chiese è realmente imponente e presenta una grande varietà di stili.

Tra le più famose e di richiamo internazionale vi sono, ad esempio:

- Il Duomo con l'annessa cappella del tesoro di S.Gennaro
- Il Museo e la Cappella San Severo
- La Certosa di S.Martino
- la chiesa ed il chiostro maiolicato di Santa Chiara





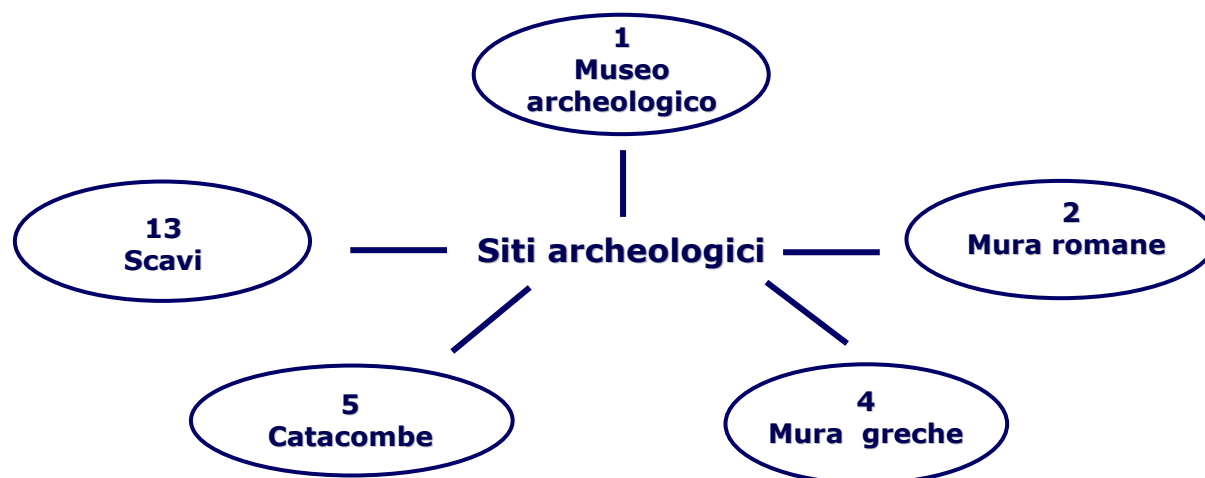
## *Musei sotterranei ed a cielo aperto*

### ***I siti archeologici***

Il patrimonio archeologico cittadino è straordinario: oltre al Museo Archeologico sono presenti ben 26 siti di interesse archeologico, alcuni dei quali a cielo aperto, come le mura greche nel centro storico e altri nel sottosuolo.

Tra i siti celebri e suggestivi Napoli Sotterranea (Acquedotto sotterraneo risalente all'epoca greca su cui i Romani, in epoca Augustea, costruirono varie gallerie: Grotta di Cocceio e Grotta di Seiano) e le catacombe.

Di grande rilievo anche il recente ritrovamento della struttura portuale romana di Neapolis avvenuto nel corso degli scavi per la stazione del Metrò di Piazza Municipio.





## *I luoghi dell'arte*

### ***I musei e le gallerie***

La dotazione museale napoletana è vasta e si compone di ben **32 musei**. Tra cui, alcuni dei più famosi sono:

- il Museo Archeologico Nazionale
- il Museo di Capodimonte
- il Museo di Palazzo Reale
- il Museo Nazionale di S. Martino
- il moderno Museo Vivo della Scienza

Nel comune sono presenti **8 gallerie d'arte**, tra cui:

- la pinacoteca del Pio Monte della Misericordia
- la galleria dell' Accademia di Belle Arti
- la pinacoteca del Pio monte della Misericordia
- la galleria di Arte Contemporanea
- la raccolta d'arte della Fondazione Pagliara



## *Le dimore del potere antico*

### ***I castelli***

Nel comune sono presenti **4 castelli**:

- il Castel dell'Ovo
- il Maschio Angioino
- il Castel S. Elmo
- il Castel Capuano

### ***I palazzi reali***

Napoli possiede **2 palazzi reali**:

- Il Palazzo reale, che oggi ospita il Museo dell'Appartamento Storico, la Biblioteca Nazionale e il Teatro di Corte;
- La Reggia di Capodimonte con l'annesso Parco, che è attualmente la sede del Museo e delle Gallerie Nazionali di Capodimonte.



## *Gli altri palazzi*

### ***Gli edifici di pregio***

Oltre ai castelli al palazzo reale sono presenti nel territorio comunale oltre 120 edifici di notevole pregio storico-architettonico. Tra i più celebri in Italia ed all'estero:

- La Basilica di San Francesco di Paola, con l'emiciclo colonnato in piazza del Plebiscito. L'edificio, di grande impatto scenografico, caratterizza la piazza, luogo simbolo del recente rinnovamento di Napoli;
- Il Palazzo Sanfelice, progettato da Ferdinando Sanfelice, nel XVIII sec., che, da sempre, è stato preso a modello dagli architetti di tutto il mondo per le soluzioni adottate;
- L'Albergo dei poveri, oggi oggetto di un grande progetto di recupero;
- Il Palazzo Serra di Cassano, progetto del Sanfelice, è tra gli edifici più belli e meglio conservati del settecento napoletano;
- Il Palazzo Doria d'Angri, progettato da Vanvitelli
- Il palazzo delle Poste, uno degli edifici simboli dell'architettura degli anni '20-'30.



## *Il paese del sole*

### Clima e piovosità

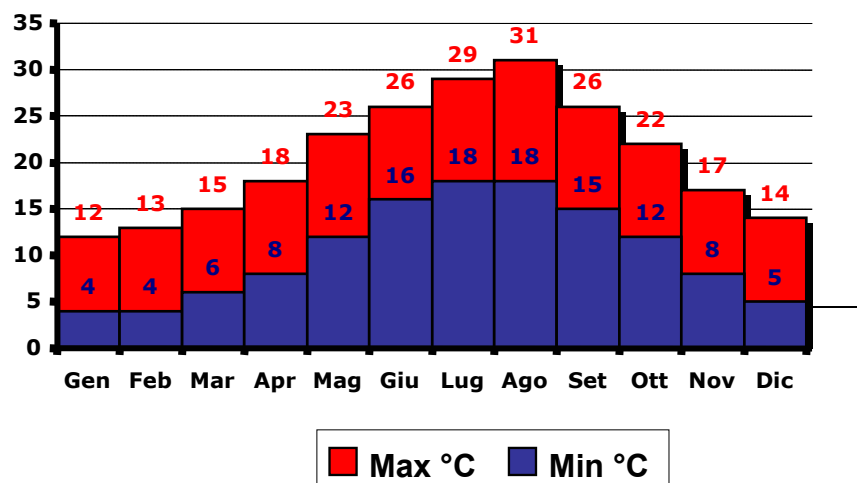
Il clima cittadino è mite e di tipo mediterraneo.

Le temperature medie nei mesi invernali oscillano tra i +4° e i +12°, nei mesi estivi tra i +25° e i +31°.

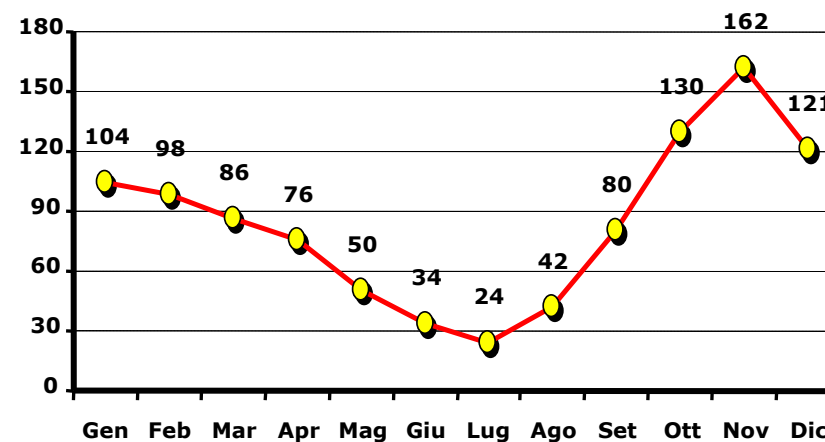
I mesi più umidi sono quelli autunnali, meno piovosi i mesi invernali.

Il sole rappresenta una vera e propria risorsa turistica dato che splende in media per 250 giorni all'anno.

Temperatura: medie mensili



Piovosità: mm di pioggia per mese





## Un futuro verde

### Le aree verdi

La città dispone di **31 tra parchi e giardini pubblici e di un orto botanico**.

Negli ultimi 10 anni sono stati operati numerosi interventi sul verde pubblico, che hanno portato ai seguenti risultati:

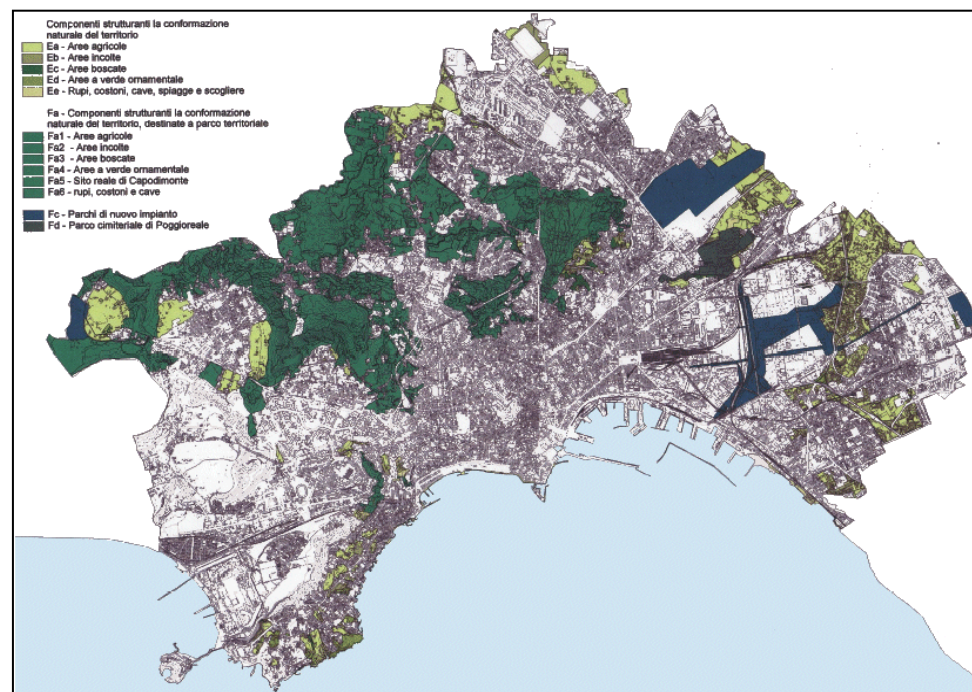
- 9 parchi, realizzati dopo il terremoto del 1980, ma lasciati a lungo in uno stato di abbandono, completati ed aperti;
- 2 nuovi parchi realizzati su aree recuperate;
- 4 parchi restaurati e riattrezzati.

La dotazione è in forte crescita:

- 3 parchi attualmente in corso di restauro;
- 2 nuovi parchi in cantiere;
- 12 parchi in fase di progetto .

I nuovi spazi colmeranno l'attuale deficit di **spazi pubblici per abitante**, relativamente a i giardini e aree per il gioco e lo sport, stimato in 739 ettari. Permetteranno, invece di realizzare un **saldo positivo di circa 225 ettari**.

### Le aree verdi





## Un futuro verde

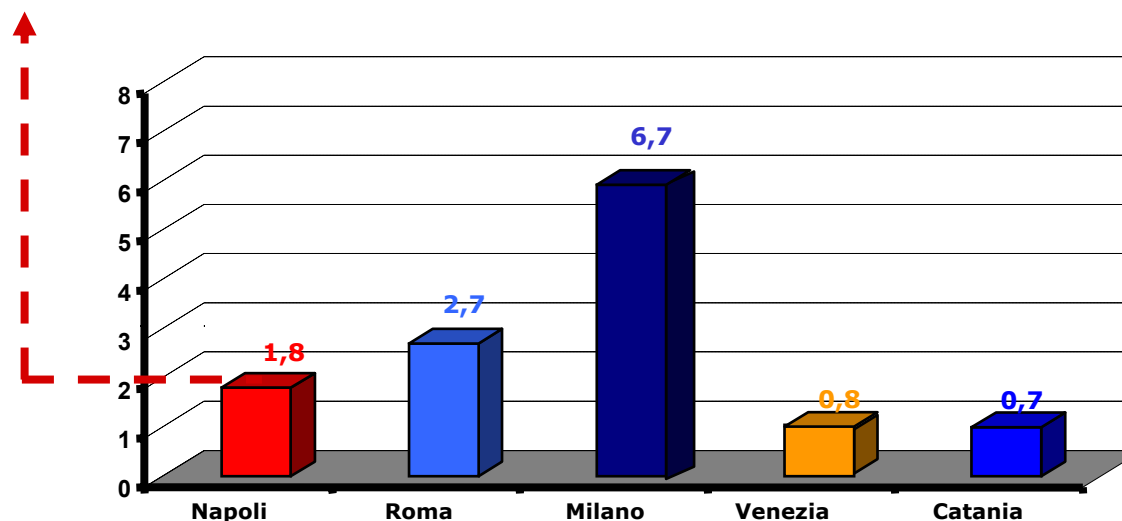
### Il verde e la superficie urbana

Considerando la densità di verde urbano rispetto alla superficie comunale in base alle rilevazioni Istat del 1999, si può notare una posizione intermedia tra le diverse realtà prese in esame. Tale valore è però destinato a crescere sensibilmente nel corso dei prossimi anni.

Infatti, la variante al Piano Regolatore Generale del Comune hanno destinato all'uso pubblico 5.600 ettari di **aree verdi, pari al 47,8% della superficie comunale**.

Il fulcro del progetto è costituito dalla realizzazione del Parco Regionale Metropolitano delle Colline di Napoli, (prevista oggi anche dalla legge regionale n° 17 del 7/10/2003) che, pur prevedendo destinazioni diversificate per le diverse aree del parco, renderà di fatto disponibile alla città una superficie verde di 22,15 kmq, pari al 18,91% dell'intera superficie comunale.

Densità di verde urbano rispetto alla superficie comunale (%), 1999\*



\*Fonte: ISTAT, osservatorio sulle città, 2000



## *Un futuro azzurro*

### ***Il mare: le coste, i lidi, i porti turistici***

Il mare costituisce per la città una risorsa di grande pregio e valore fondamentale per tre tipologie di utilizzi:

#### ***1. Il relax, lo sport all'aperto, gli eventi***

Il lungomare di via Caracciolo è tra i principali attrattori della città, viene pedonalizzato, nel tratto che confina con la Villa Comunale, nei giorni festivi, in occasione di eventi ed in alcuni periodi dell'anno

#### ***2. La balneazione***

- I bagni e i lidi di Posillipo, offrono ai napoletani "il mare dietro l'angolo"
- Le spiagge di Bagnoli, il cui uso è ripreso già dopo la sospensione delle attività siderurgiche, saranno oggetto di bonifica e riqualificazione e diventeranno, nel contesto del Piano per Bagnoli, uno dei principali attrattori turistici dell'area.

#### ***3. La barca e gli sport marittimi***

Al momento il maggiore approdo turistico cittadino è quello di Mergellina per il quale si prevede un potenziamento. Sono però in progetto anche:

- un porto turistico a S.Giovanni-Vigliena, che sarà caratterizzato in particolare dall'attività cantieristica;
- un porto turistico a Bagnoli, con spiccata vocazione all'attività sportiva legata alla vela e al canottaggio.



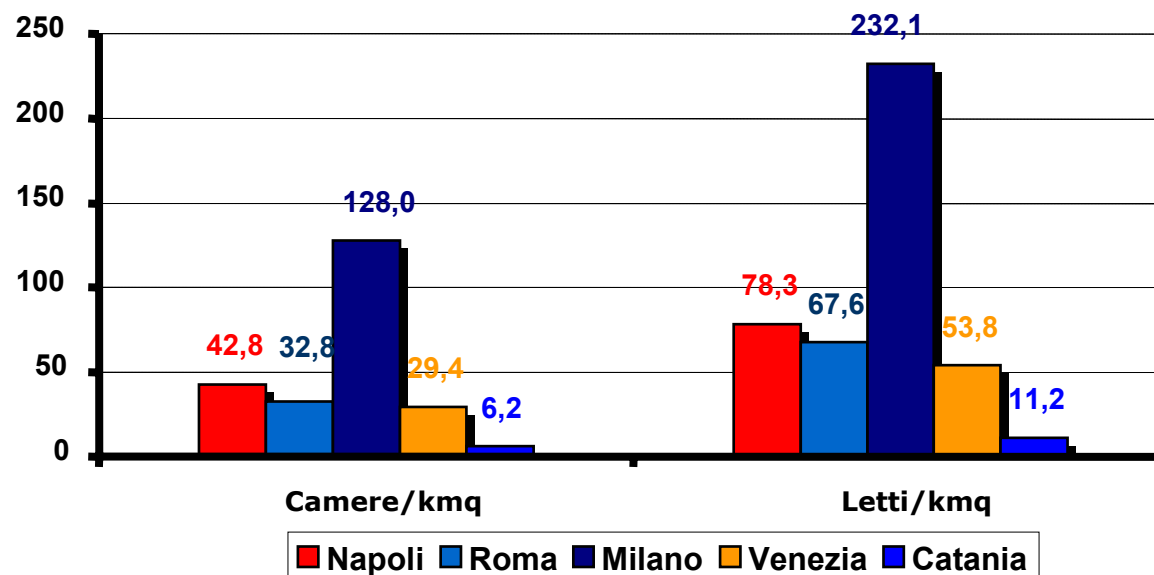
## La dotazione turistica del territorio

### La dotazione alberghiera

In termini di valori assoluti a Napoli sono presenti 113 esercizi alberghieri, che offrono un totale di 9.178 camere e 5.015 posti letto.

In termini relativi, considerando i due indici che pongono in relazione l'offerta alberghiera (in termini di numero di camere e di letti) con la superficie dei comuni a cui fanno riferimento, si può notare come la **dotazione relativa di Napoli** appaia **elevata** ed inferiore soltanto a quella milanese, la quale però presenta valori marcatamente superiori a tutte le metropoli del confronto.

Indici di dotazione turistica





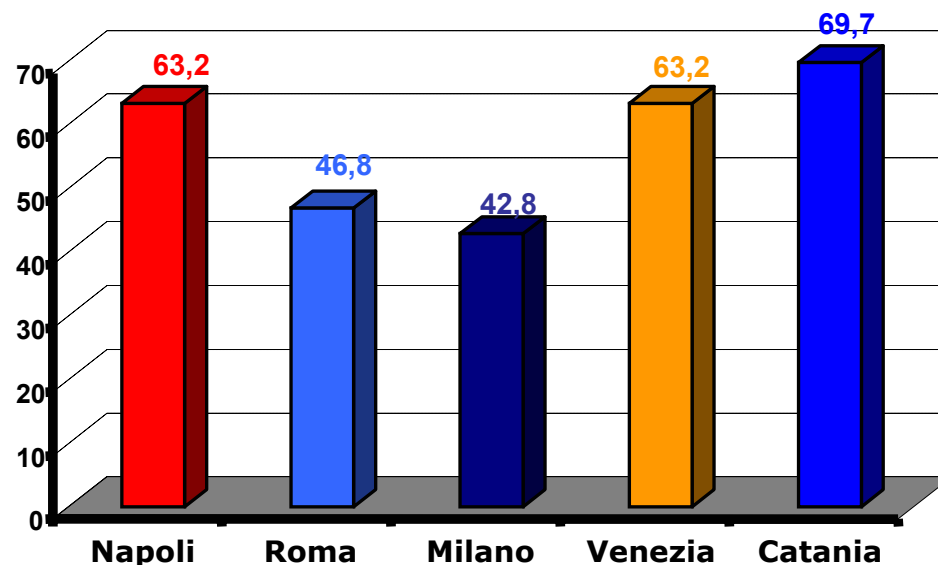
## L'adequatezza dell'offerta alberghiera

### L'utilizzazione delle strutture alberghiere

Incrociando i dati sull'offerta con quelli della domanda effettiva, attraverso degli indici di utilizzazione alberghiera, Napoli mostra un livello di utilizzazione superiore a quello delle altre due grandi metropoli poste a confronto. Queste realtà, con livelli di utilizzazione più bassi, evidenziano una maggiore flessibilità del sistema ricettivo nei periodi di punta.

In ogni caso, i **valori napoletani** appaiono **in linea** con quelli del capoluogo veneto e sono più bassi di quelli della città siciliana.

Indice di utilizzazione lorda (presenze turistiche/disponibilità di letti espressi in giornate (nr. letti per 365) per 100





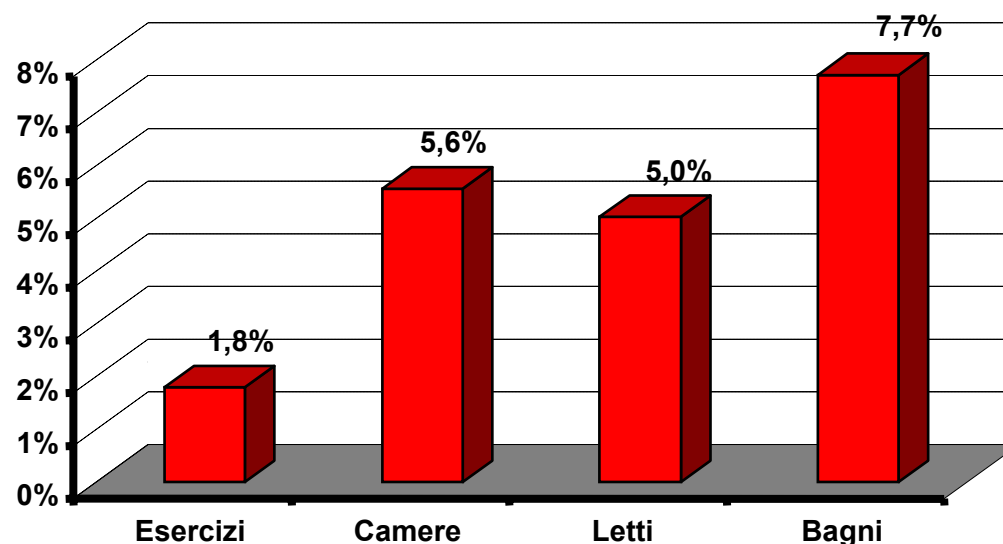
## *L'incremento quali-quantitativo dell'offerta*

### ***L'evoluzione dell'offerta ricettiva nel periodo 1999-2002***

Le variazioni nell'offerta evidenziano come, a fronte di una crescita nel numero di esercizi dell'1,8%, sia venuta a realizzarsi una crescita nel numero di camere superiore di più del doppio, laddove l'incremento nel numero di bagni è stato superiore di quasi 4 volte.

Questi valori sono indicativi della realizzazione di strutture di maggiori dimensioni ed in grado di offrire standard di qualità più elevati.

**Variazioni nella dotazione ricettiva nel periodo 1999-2002**





## L'offerta alberghiera

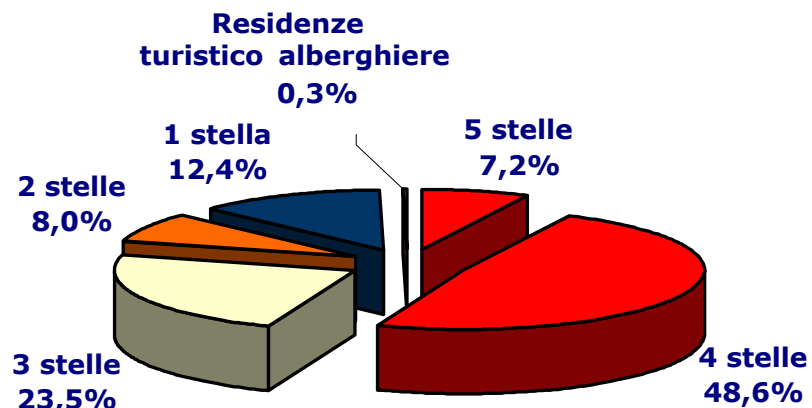
### La struttura dell'offerta

La distribuzione per categoria in termini di numero di esercizi alberghieri presenti sul territorio cittadino evidenzia la prevalenza di quelli appartenenti alle categorie 1 e 2 stelle. Questi superano, nel complesso, il 50% del totale, mentre gli alberghi di categoria elevata, 4 e 5 stelle rappresentano, insieme, meno del 20% del totale.

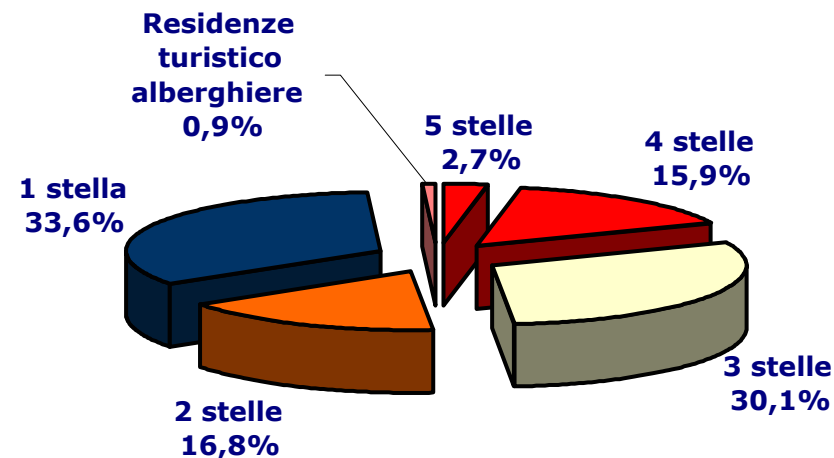
La distribuzione per categoria in termini di posti letto offerti evidenzia, al contrario, una situazione rovesciata rispetto alla precedente: si nota la prevalenza degli esercizi appartenenti alle categorie 4 e 5 stelle. Nel complesso questi superano il 55% dell'offerta totale di posti letto, laddove la quota degli alberghi 1 e 2 stelle è di circa il 20%.

Si denota pertanto un livello quantitativo elevato nell'offerta di posti letto da parte degli alberghi di fascia alta.

Distribuzione degli alberghi per categoria e numero di posti letto



Distribuzione degli alberghi per categoria



Fonte: Ns. elaborazione su dati Istat, 2004 - Statistiche del turismo



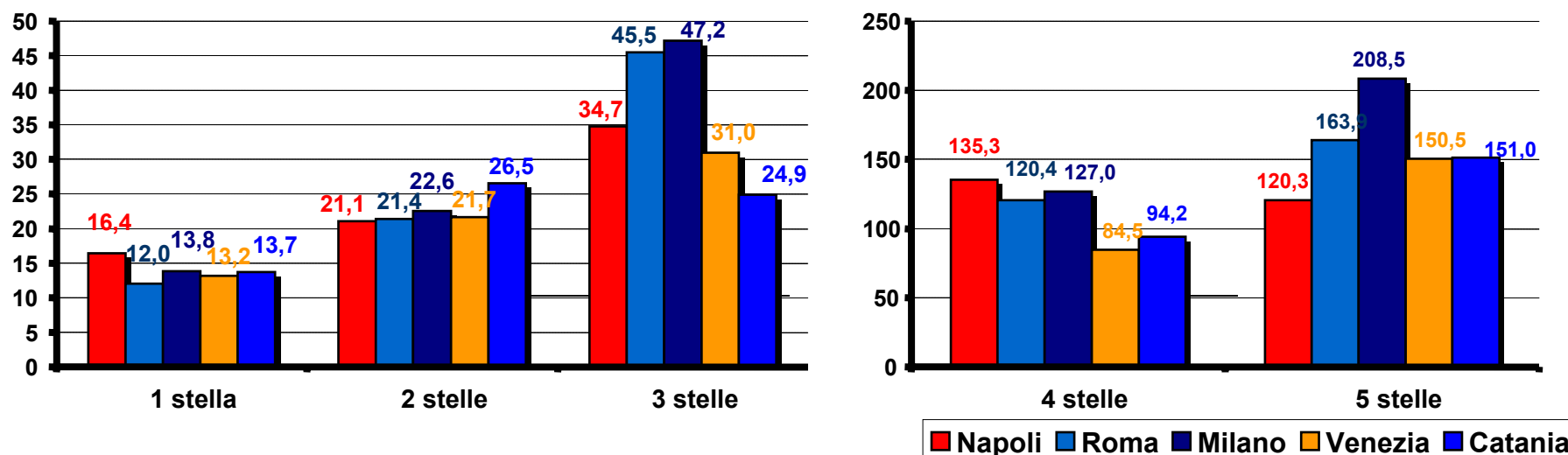
## La dimensione dell'offerta alberghiera

### La dimensione media dell'offerta per categoria

Considerando gli indici di dimensione media dell'offerta per categoria si evidenziano, per Napoli, dimensioni in linea con quelle delle altre metropoli del confronto nei casi delle categorie 2 e 3 stelle (sebbene le dimensioni medie degli alberghi a 3 stelle delle altre due grandi metropoli siano notevolmente superiori). Nel caso degli hotel della categoria lusso le dimensioni medie delle strutture napoletane appaiono più ridotte, mentre sono marcatamente più elevate nel caso degli hotel a 4 stelle.

In sintesi, l'offerta alberghiera napoletana propende per la categoria alta (4 stelle) data la dimensione media elevata delle 18 strutture esistenti ed il conseguente numero elevato di posti letto offerti (pari al 50% del totale degli alberghi).

Indici di dimensione media dell'offerta alberghiera (letti disponibili/alberghi per categoria)





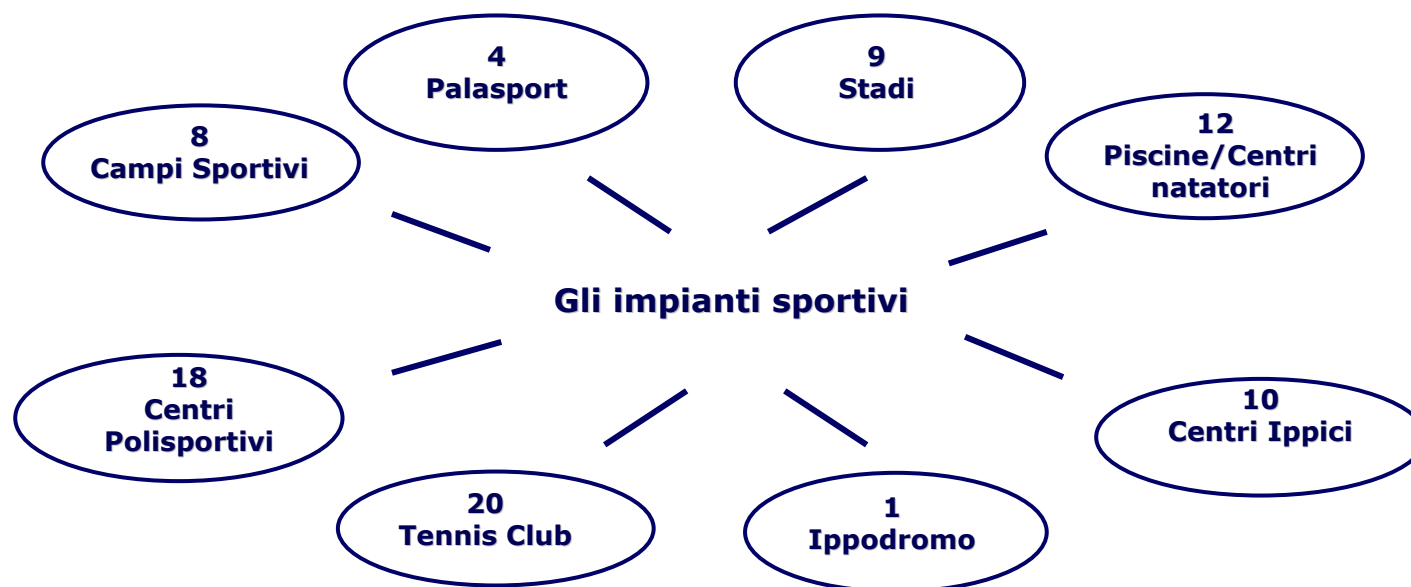
## *Lo sport ed il benessere*

### **Le palestre e gli impianti sportivi**

Nel comune sono presenti 108 palestre e 99 associazioni sportive, molte delle quali connesse ad attività sportive legate al mare.

Gli impianti sportivi in complesso sono 87 e sono distribuiti come in figura.

La dotazione complessiva sia di palestre che di impianti sportivi può ritenersi elevata in termini assoluti e di varietà di sport praticabili negli stessi.





## *Lo sport ed il benessere*

### **Le terme e i centri benessere**

La città è dotata di quattro stabilimenti termali attrezzati:

1. Le terme di Agnano
2. Le terme Augusto
3. Il parco terme Michelangelo
4. La Pace terme

Tra questi il più antico e famoso è quello delle terme di Agnano, che confina con il vulcano della solfatara del vicino comune di Pozzuoli.

Nel comune sono presenti inoltre:

- 11 centri benessere
- 2 centri yoga

La presenza nel comune di terme naturali costituisce, in un momento di forte interesse per il wellness, una risorsa importante per la città in termini di attrazione di turisti italiani e stranieri e di erogazione di servizi ai cittadini.



## *Lo svago e il tempo libero*

### ***I locali***

La città è dotata di un numero elevato di locali per la ristorazione ed il tempo libero.

In particolare, tra discoteche, i discobar e pub/birrerie presenti sul territorio cittadino si raggiungono all'incirca i 140 esercizi.

È presente anche un discreto livello di varietà nella ristorazione: ai 162 ristoranti che realizzano cucina locale e alle 42 pizzerie si affiancano 20 ristoranti che realizzano cucina internazionale.





## *Lo spettacolo*

### ***I teatri***

La dotazione comunale di teatri è elevata: ne sono presenti ben 24 tutti con attività e programmazioni molto intense ed articolate.

Il più famoso e prestigioso tra i teatri napoletani è il San Carlo, il maggiore teatro Lirico di Napoli, la cui Orchestra, che effettua in tournée in tutto il mondo, ebbe tra i suoi direttori Donizetti e Rossini.

### ***I cinema***

Nel comune sono presenti:

- 24 cinema per un totale di 46 sale di proiezione
- 1 multiplex con 11 sale di proiezione

La qualità delle strutture è elevata, poiché negli ultimi 10 anni è avvenuta una forte ristrutturazione:

- 5 esercizi (monosala) hanno chiuso;
- 6 esercizi hanno incrementato il numero di sale di proiezione;
- 4 nuove strutture multisala sono nate, tra queste il multiplex.

Il saldo tra capacità degli esercizi che hanno cessato l'attività e quelli che la hanno avviata è stato positivo, con un incremento netto della dotazione cittadina di 32 sale (+142%) per 4396 posti.